IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **192** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **1** *settembre 1988*

A UDINE LE ESEQUIE DEI PILOTI CADUTI A RAMSTEIN

L'ultimo applauso alle tre «Frecce»

Migliaia di persone hanno voluto esprimere così la solidarietà alla prestigiosa pattuglia nella sua ora più dolorosa
La partecipazione dello Stato e delle Forze Armate - Bandiere alle finestre esposte spontaneamente in segno d'omaggio

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Lacrime e applausi. E poi, un silenzio commosso, di ghiaccio. Le tre bare avvolte nel tricolore con le spoglie degli ufficiali piloti Mario Naldini, Ivo Nutarelli e Giorgio Alessio, morti nel tragico incidente di domenica a Ramstein, in Germania, sono uscite dal Tempio Ossario di Udine, al termine del rito funebre, in quest'atmosfera quasi irreale, portate a spalla dagli altri piloti della Pattuglia acrobatica nazionale e dai colleghi della Patouille de France e dell'analoga formazione canadese. Gli onori militari da parte di un picchetto in armi della base aerea di Campoformido, il pianto disperato dei parenti, cui il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il ministro della Difesa Valerio Zanone hanno portato parole di conforto.
Infine, per Mario Naldini, Ivo Nutarelli e Giorgio Alessio l'ultimo volo in aereo. Le salme dei primi due sono state traslate a Firenze, (Naldini vi era nato 41 anni fa, Nutarelli aveva conosciuto lì la moglie, originaria del quartiere dell'Isolotto), l'altra ad Alessandria.
A salutarli, ieri a Udine, c'erano tutte le massime autorità militari, i capi di stato maggiore della Difesa ammiraglio Mario Porta, dell'Esercito generale Ciro Di Martino, dell'Aeronautica generale Franco Pisano, della Marina ammiraglio Sergio Majoli. E ancora, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Jucci, il comandante generale della Guardia di Finanza generale Pellegrino e il consigliere militare del Presidente della Repubblica generale Nardini. Ma soprattutto c'era tanta gente, tanti friulani che hanno voluto stringersi attorno alla famiglia delle Frecce tricolori.
Tanta gente che il Tempio Ossario non ha saputo contenere. Tanta gente che aveva affollato la piazza sin dalla prima mattinata. Le tre bare erano lì, sotto l'altare maggiore di quel Tempio nel quale riposano ventiduemila caduti nella Grande guerra, con sullo sfondo il grande mosaico dedicato alla Resurrezione.
Quando inizia il rito, illuminato dai fari delle televisioni e dai flash dei fotografi, è il blù delle divise dell'Aeronautica il colore dominante. All'altare sono l'ordinario militare monsignor Gaetano Bonicelli e i cappellani militari della Regione aerea e delle basi del Nord Italia. Dopo il Vangelo, un brano di Luca, monsignor Bonicelli ha letto il messaggio inviato dal pontefice Giovanni Paolo secondo, poche parole di conforto per i familiari dei piloti scomparsi trasmesse all'Ordinario militare non appena appresa «con profondo dolore la notizia della tragedia». «Le nostre parole sono inadeguate», ha aggiunto mons. Bonicelli, che ha invitato le mogli, i figli, le mamme e i papà in lacrime a trarre forza, «in questo momento di sofferenza», dalla parola di Dio. «So bene — ha aggiunto — che la fede non può far tornare i nostri fratelli, ma la fede è l'unica chiave per capire anche la morte: davanti a queste bare ci sentiamo stimolati, da loro ci viene un appello sul significato della vita». E ha invitato, monsignor Bonicelli, a pregare «nel ricordo di questi amici e di quanti sono rimasti coinvolti in questa tragedia».
Poche significative parole rotte dai singhiozzi a stento trattenuti dei parenti, attorno ai quali si sono stretti il presidente del Senato e il ministro della Difesa con le alte autorità militari. E il rito funebre si è così concluso con la lettura della preghiera dell'aviatore da parte di una ex «freccia», Gianluigi Zanovello, mentre il coro della brigata alpina Julia ha sottolineato i diversi momenti della cerimonia con le sue note cariche di emozione.
La stessa emozione che si avvertiva tra la tanta gente che ha seguito il rito, mentre il piazzale sul quale si affaccia il Tempio era inondato di sole, con tante bandiere tricolori esposte, così, spontaneamente, alle finestre. L'ultimo commosso omaggio alle tre Frecce spezzate.



Due momenti dell'estremo saluto ai tre piloti delle «Frecce tricolori» a Udine. A sinistra, i feretri escono dal Tempio Ossario portati a spalla dai colleghi della pattuglia cui si sono voluti aggiungere anche piloti francesi e canadesi che hanno diviso con loro gli impegni dei voli. A destra, l'arrivo delle autorità. Al centro il presidente del Senato Spadolini e il ministro della Difesa Zanone.

RAMSTEIN / SPADOLINI E ZANONE ALLE ESEQUIE

«L'ora triste che vuole silenzio»

Anche i piloti francesi e canadesi hanno trasportato a spalle le bare dei tre italiani

Il ministro della Difesa: «No, nessuna dichiarazione. Lo capite: siamo qui per partecipare al dolore dei familiari, non certo per parlare». Il presidente del Senato aggiunge solo un sorriso di scuse

UDINE — «No, nessuna dichiarazione. Lo capite: siamo qui per partecipare al dolore dei familiari dei piloti, non certo per parlare». Valerio Zanone, ministro della Difesa, è irremovibile. Non parla. Non è il momento. E il presidente del Senato Giovanni Spadolini, lì, accanto a lui, aggiunge solo un sorriso di scuse a quanto ha già detto l'uomo di governo.
Sono arrivati a Udine, davanti al Tempio Ossario, alle 11, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. E attendendo il presidente del Senato, Zanone ha scambiato poche parole con il generale Franco Pisano, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, che lo aveva accolto all'arrivo all'aeroporto di Rivolto. Il ministro si è informato sull'attività futura delle Frecce, si sa, già martedì a Taranto aveva dichiarato senza dubbi che «la Pattuglia acrobatica nazionale è viva: gli impegni saranno mantenuti». E il generale Pisano gli ha ricordato che le Frecce saranno presenti alle prossime manifestazioni aeree programmate, tra le quali quella di Lanciano (Chieti), «dove effettueranno, peraltro, semplici sorvoli». Non ci sarà, invece, la partecipazione delle Frecce all'appuntamento con la Formula Uno a Monza: ma l'incidente di Ramstein non c'entra, già da tempo era stato deciso così, ha detto il generale Pisano al ministro.
Non ha quindi voluto, Zanone, parlare delle polemiche che sono sorte in questi giorni, non ha voluto nemmeno spiegare lo stato d'animo nel quale si trovava. Gli occhi, del resto, parlavano da soli. Ma rispondendo a un accompagnatore del suo seguito, che gli aveva chiesto un parere su quanto dichiarato in Svizzera circa l'invito ritirato alla manifestazione di Friburgo, il ministro ha detto che anche questa sarebbe una semplice illazione, alla pari di quelle sorte in Francia. Già, perché non è vero che per le Frecce il cielo d'Oltralpe è vietato. Lo conferma una dichiarazione del responsabile francese per le manifestazioni aeree militari, generale Errercondo che, in un'intervista a France-soir, ha sottolineato, tra l'altro, come le pattuglie acrobatiche italiana e francese siano le migliori al mondo. E ha aggiunto che rimane valido l'invito fatto ai colleghi italiani per partecipare alla grande manifestazione aerea in programma il 24 ottobre a Salon-de-Provence. Sempre che questa, ovviamente, rimanga in calendario e non venga cancellata. Del resto, gli ottimi rapporti tra i piloti italiani e quelli francesi sono stati confermati dalla presenza della Patrouille de France ieri, a Udine, ai funerali di Mario Naldini, Ivo Nutarelli e Giorgio Alessio. Giunti anch'essi nella mattinata a Rivolto, hanno voluto anzi trasportare a spalle le bare dei colleghi morti fuori della chiesa, al fianco dei piloti italiani e di quelli canadesi. «Volevamo essere vicini ai nostri amici delle Frecce in questo momento, manifestare tutta la nostra solidarietà». Ma alla domanda sulle polemiche sorte nel loro Paese in seguito alla tragedia di Ramstein hanno opposto un sorriso imbarazzato. Niente di più.
E il presidente del Senato Spadolini? Lo si è detto, nemmeno lui ha parlato con i cronisti. Ma ha scambiato qualche parola con il responsabile dei problemi della Difesa del Partito repubblicano, l'ex parlamentare friulano Carlo Di Re. E Di Re ha spiegato: «La presenza a Udine del senatore Spadolini ha il significato della più completa solidarietà alle Forze armate e all'Aeronautica in particolare. Le polemiche? Si sa, come presidente del Senato — ha aggiunto — deve mantenere una posizione di un certo distacco da quelle che sono le iniziative del governo».
Comunque, mentre il Pci chiede — in una nota firmata dall'on. Gasparotto — la sospensione di ogni manifestazione aerea programmata in Italia, il Pri, per bocca di Di Re, ribadisce il pieno sostegno alla decisione del ministro Zanone di confermare la continuità della Pan. «Correttivi? Ne parleremo quando conosceremo l'esito delle inchieste avviate dalle commissioni internazionali che lavorano a Ramstein», ha concluso Di Re.
[Guido Barella]
Servizi alle pagine 2, 3 e 4.

BOEING SI SCHIANTA AL DECOLLO, 15 MORTI

A Dallas un'altra tragedia dell'aria

Non sono chiare le ragioni del disastro - L'intervento tempestivo dei soccorsi ha evitato il peggio



I resti del Boeing ancora in fiamme dopo il salvataggio dei superstiti.

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Una tragedia dell'aria. I morti questa volta sono almeno quindici, ma si stanno cercando i corpi di due neonati e di due bambini che non risultano nella lista passeggeri. Un jet 727 della «Delta Airlines» proveniente da Jackson (Mississippi) e diretto nello Utah ha strisciato sulla pista e si è schiantato esplodendo mentre tentava di decollare dall'aeroporto di Dallas Fort Wort per la seconda tappa del suo viaggio. A bordo si trovavano 97 passeggeri e otto uomini dell'equipaggio. L'incidente è avvenuto alle 9.03 ora locale (le 16.03 in Italia) quando l'aereo a pieno carico aveva ormai ultimato la sua corsa verso il decollo. Il muso del jet si è alzato, ma la coda in fiamme ha battuto a lungo sulla pista spezzandosi. Pochi secondi dopo l'intero aereo si è schiantato sull'asfalto prendendo fuoco ed esplodendo.
Le fiamme hanno divorato letteralmente i passeggeri della zona di coda e le porte di sicurezza del 727 sono rimaste bloccate perché il personale di servizio non sarebbe riuscito a farle funzionare. L'immediato arrivo dei vigili del fuoco ha impedito che il numero delle vittime salisse vertiginosamente. Centinaia di pompieri e volontari si sono precipitati con gli idranti automatici verso il jet, mentre le squadre di soccorso con le tute d'amianto iniziavano a estrarre sopravvissuti e feriti. Solo dopo pochi lunghi minuti da uno squarcio tra la cabina di pilotaggio e la zona passeggeri, la gente a potuto tuffarsi fuori e mettersi in salvo. Sulla stessa pista e su uno stesso aereo della Delta nel 1985 persero la vita 137 persone. Quel giorno a Dallas le condizioni atmosferiche erano pessime, ma ieri il tempo era splendido.
Degli otto membri dell'equipaggio uno dei piloti avrebbe la schiena spezzata e una hostess sarebbe morta, mentre gli altri sarebbero rimasti indenni. Si attende dalle loro deposizioni di conoscere le cause esatte della sciagura. Per ore il jet della Delta ha continuato a bruciare sulla pista spezzato in due troconi e con la cabina di pilotaggio quasi staccata dal resto del velivolo. Fortunatamente le fiamme hanno aggredito prevalentemente la fiancata destra e molti passeggeri hanno potuto resistere alle fiamme e mettersi in salvo.
La televisione americana si è collegata in diretta col luogo del disastro pochi minuti dopo l'incidente. Le immagini dei sopravvissuti appena estratti dall'aereo in fiamme e trasportati dalle autoambulanze e dagli elicotteri di soccorso sono rimbalzate in diretta nelle case dei telespettatori.

COMUNE

Staffieri si è dimesso

Annuncio a sorpresa del sindaco



TRIESTE — Il sindaco Giulio Staffieri, con una mossa a sorpresa, ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni. «Mi dimetto — ha detto nel corso di una conferenza stampa in Municipio — perché la città non può permettersi il lusso di perdere altro tempo: si profilano tempi lunghi, lo stallo fra le segreterie dei partiti è in atto e io riprendo la piena libertà come segretario della Lista per Trieste».
Sabato Staffieri riferirà all'assemblea della Lista l'esito degli incontri con gli altri partiti: starà alla base decidere quindi se aprire o meno una trattativa. Secondo alcuni infatti la mossa di Staffieri preluderebbe a uno sganciamento della LpT dalla maggioranza.
Le sue dimissioni sono state criticate dal Pci che le definisce un «gesto propagandistico».
Servizio a pagina I.

VENEZIA

Cinema

PAGINA **6**

Con «Passaggio nella nebbia» il regista Theo Anghelopoulos ha presentato quello che per ora è il miglior film in concorso: storia di due bambini che cercano di raggiungere il padre in Germania. Buono anche «Tempi difficili» di Botelho, tratto da un racconto di Dickens. Intanto, i giudici della Procura della Repubblica e la giuria hanno visionato il discusso film di Scorsese, «L'ultima tentazione di Cristo».

Cherso, un omicidio, liti, amanti e sospetti

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

CHERSO — Un complicato intreccio di relazioni sentimentali fa da sfondo al «giallo» di Cherso. Ma la polizia locale e l'Interpol sono già sulle tracce dell'assassino che domenica 21 agosto ha ucciso il muratore udinese Giovanni Smilovich di 51 anni che da due settimane si trovava in vacanza in Jugoslavia assieme all'amante Gisela Suflaj, 54 anni, di Buie d'Istria. Il corpo dell'uomo è stato restituito dal mare giovedì scorso, a quattro giorni dal delitto. Lo hanno trovato per caso alcuni operai in località Smergo, nelle vicinanze dello scalo-traghetti di Cherso. Aveva le mani e i piedi legati con lo spago e un laccio al collo. L'autopsia ha scartato l'ipotesi del suicidio. La morte è sì sopravvenuta per annegamento, ma il corpo aveva prima subito delle sevizie. Una brutale aggressione? Il giudice del Tribunale circondariale di Fiume Veliko Miskulin ha disposto altre perizie per stabilire la natura delle lesioni riscontrate sul corpo di Giovanni Smilovich. Nell'attesa il magistrato se ne sta chiuso nella sua stanza, dove sta vagliando tutti gli elementi a sua disposizione. Prima di «sbottonarsi» con la stampa il giudice Miskulin vuole chiudere l'istruttoria. Tuttavia sembra avere le idee ben chiare sulla vicenda. Tanto chiare che ha messo sul chi vive l'Interpol. Il presunto assassino sarebbe infatti un italiano e avrebbe lasciato la Jugoslavia. Gli inquirenti in questi giorni hanno controllato gli alibi di tre persone. Tre persone che per motivi differenti avrebbero potuto aver ucciso il muratore udinese. Sono il fratello Giuseppe di Umago, con cui la vittima in passato si era azzuffata per questioni d'eredità, il marito dell'amante Gisela Suflaj che vive ancora con la donna e il figlio di u'ex convivente di Giovanni Smilovich.
Guarda caso, il giovane, che vive a Tarcento con la madre Anita Londaro, il patrigno Franco Floreani e il fratellastro Massimiliano, fino a pochi giorni fa si trovava in vacanza a Cherso con la famiglia. «Io non li ho incontrati — racconta Gisela Suflaj — ma li aveva visti Giovanni una sera sull'isola durante una festa. Si erano anche accapigliati. E non era la prima volta che ciò accadeva. Circa due anni fa una discussione tra Giovanni e il figlio di Anita era degenerata in una violenta lite. Si erano anche lanciati alcuni piatti. Proprio il giorno prima della sua scomparsa lui mi aveva confessato che non avrebbe avuto pace finché non avesse ucciso quel giovane. Io lo avevo anche ripreso: "Giovanni non fare schiocchezze, vuoi forse finire in galera?" Questo ragazzo non l'ho mai conosciuto. Deve avere circa 27 anni. Non c'erano di mezzo questioni di interesse. Si sono però sempre odiati»
Su questo giovane che Anita Londaro ha avuto durante una relazione precedente al matrimonio con l'attuale marito, gravano pesanti indizi. Il giudice, tuttavia, non ha emesso alcun provvedimento nei suoi confronti. Almeno per il momento. L'indiziato è comunque partito da Cherso. Probabilmente è rientrato in Italia. La madre Anita ieri sera si è presentata spontaneamente ai carabinieri di Tarcento per chiarire la sua posizione. Sembrava tranquilla quando ha lasciato la caserma. Lei lavora come bidella all'istituto «Deganutti» di Udine.
Gisela Suflaj è una donna ancora piacente. Bionda, occhi azzurri, con una vestaglia a quadrettini bianchi e rossi, ieri mattina era seduta fuori della porta d'ingresso della sua casa al numero 5 di via Pino Budicin, a Buie, un bel grappolo di case abbarbicate su una collina. E' stata lei a denunciare domenica 21 la scompars[a] dell'amante. «Stavamo per l[a]sciare l'isola dopo due se[tti]mane di vacanza. Mentre [...] vo lavando l'automobil[e ...] vanni si è allontanato [...] sco per fare i suoi bis[ogni ...] la casa in cui erav[amo ...] giati c'era un sol[...] per troppi ospiti... [...] mento non l'ho p[...] un'ora ho chies[...] arrivati dei triest[...] schi. Ma lui non [...] mi è rimasto c[...] polizia». L'aggi[...] è stato teso nel [...]



RAMSTEIN / UDINE SI E' STRETTA ATTORNO AI «SUOI» PILOTI

Il cordoglio di una città



Fotoservizio di
Giovanni Montenero
Stefano Lancia
e Agenzia Ansa

Dolore privato e dolore pubblico si sono incrociati ieri, nel Tempio Ossario di Udine, durante il rito funebre con cui i familiari e idealmente tutta la Nazione hanno dato l'addio ai tre piloti delle Frecce tricolori morti domenica nella tragedia di Ramstein. Nella foto, l'abbraccio disperato a un parente della vedova del capitano Giorgio Alessio, il più giovane dei piloti deceduti.



Un silenzio commosso e attonito ha accompagnato la cerimonia funebre nel Tempio Ossario di Udine, in cui riposano le salme di ventiduemila Caduti della Grande guerra. Le bare dei tre piloti, avvolte nel tricolore, sul quale erano stati sistemati il cuscino con le decorazioni, il berretto e la sciabola, si trovavano sotto l'altare maggiore. Accanto, tanti fiori. Gli onori militari sono stati resi da un picchetto in armi della base aerea di Campoformido. L'estremo omaggio di chi condivide gli stessi rischi.



Scortate dai carabinieri, le tre bare, sistemate a bordo di altrettanti camion scoperti, lasciano Udine dirette a Rivolto, la «casa» delle Frecce tricolori. Da qui i tre piloti hanno effettuato il loro ultimo volo. Le salme di Mario Naldini e di Ivo Nutarelli sono state trasferite a Firenze; quella di Giorgio Alessio ad Alessandria. L'addio del Friuli è stato porto da migliaia di persone che hanno affollato il Tempio, la piazza e le vie adiacenti. Espressione di un antico amore nei confronti della nostra Pattuglia acrobatica.



...militare monsignor Gaetano Bonicelli, che ...a cerimonia con i cappellani militari della ...ea e delle basi del Nord Italia. Dopo il ...rano di Luca), mons. Bonicelli ha letto il ...viato dal Pontefice Giovanni Paolo II, con ...forto per i familiari delle vittime.



Le massime autorità militari sono intervenute alla cerimonia di Udine. Nella foto, vediamo da sinistra il capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Mario Porta, il ministro della Difesa Valerio Zanone, il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Franco Pisano (ex Freccia tricolore). Erano inoltre presenti anche il capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Ciro Di Martino e quello della Marina ammiraglio Sergio Majoli, oltre al comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Jucci, al comandante generale della Guardia di Finanza generale Pellegrino e al consigliere militare del Presidente della Repubblica generale Nardini.



Il celebre coro della brigata alpina Julia, con i suoi motivi tradizionali, ha fatto da suggestivo ed emozionante contrappunto al silenzio che ha accompagnato la cerimonia funebre, qua e là spezzato dal disperato singhiozzare dei familiari. Un rito di popolo che si è concluso con la lettura della preghiera dell'aviatore da parte di una ex «freccia», Gianluigi Zanovello. Poi, nella piazza inondata dal sole, il saluto della folla intervenuta a salutare i Caduti.



RAMSTEIN / BUIO DOPO TANTI SUCCESSI

Il giorno del dolore



Anche i piloti acrobatici francesi e canadesi hanno voluto essere vicini ai loro colleghi italiani in questa tristissima giornata. Qui il maggiore Valluz (a destra), in rappresentanza della Patrouille de France, trasporta una delle bare. Un cordoglio che, al di là delle polemiche, accomuna tutta la gente dell'aria.



Il maestoso Tempio Ossario di Udine, che ha sullo sfondo dell'altare maggiore il grande mosaico dedicato alla Resurrezione, era ieri colmo di folla. La testimonianza di una partecipazione popolare legata all'ammirazione che gli uomini delle Frecce Tricolori, nell'arco di tanti anni, hanno saputo conquistarsi nella buona come nella cattiva sorte anche tra chi non ha dimestichezza diretta con il mondo dell'aria.



Il capitano Raineri, colui che da terra «comanda» la Pattuglia dando consigli e suggerimenti ai piloti durante l'esibizione, non sa trattenere le lacrime durante la toccante cerimonia funebre. La sincera commozione della folla ha accompagnato dall'inizio alla fine il disperato dolore dei parenti dei piloti disintegratisi sulla pista della base americana di Ramstein, in quella maledetta domenica tedesca.

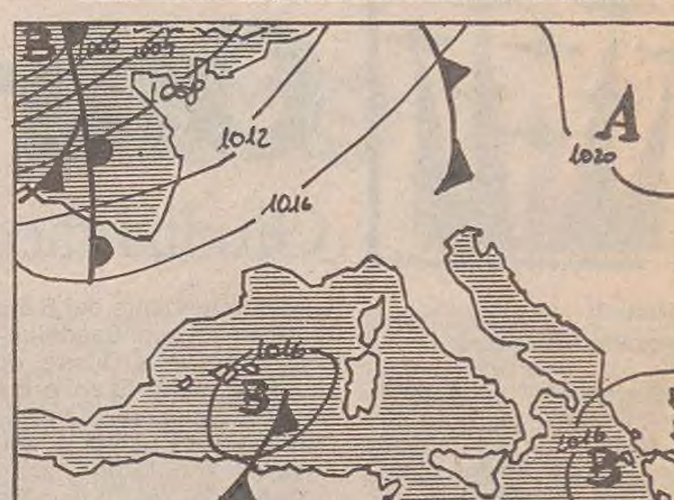


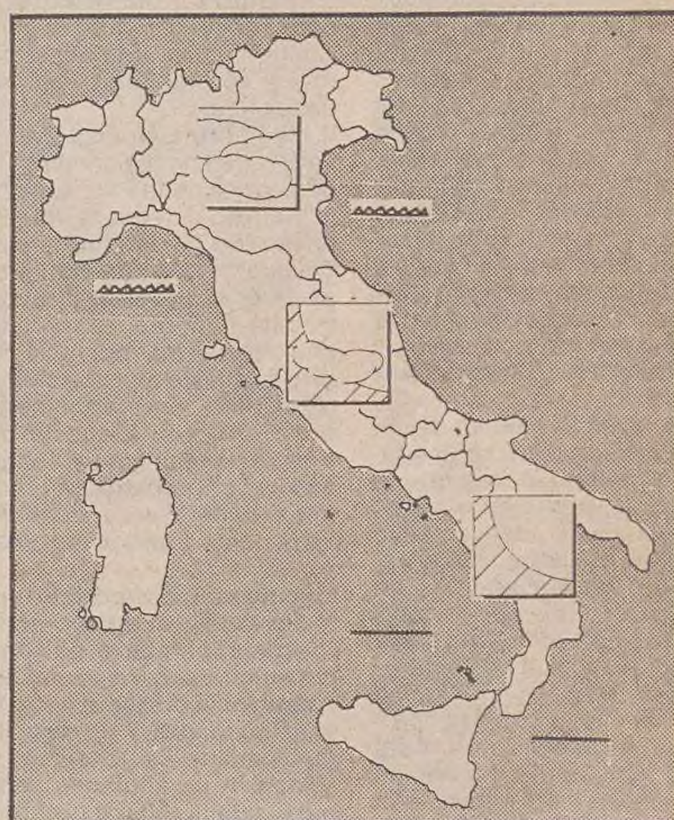
Un'altra commovente immagine della cerimonia funebre udinese. La figlia del tenente colonnello Mario Naldini, capo formazione delle Frecce Tricolori (di spalle), abbracciata da una parente. La micidiale carambola di aerei nel cielo di Ramstein, l'agghiacciante palla di fuoco che ha fatto strage tra la folla ai bordi del campo non potranno più sparire dagli occhi degli uomini di Rivolto e dei loro familiari.



Il gonfalone della città di Udine, assieme a quelli di altre città e ai labari delle associazioni di combattenti e mutilati di guerra. Segno di una partecipazione totale al lutto dell'Aeronautica militare. Ora, dopo i giorni del dolore, dovranno venire i giorni delle decisioni sul futuro delle Frecce Tricolori.

IL TEMPO









Situazione: sul Mediterraneo centrale si vengono a determinare temporanee condizioni di stabilità.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile in progressiva intensificazione con piogge e isolati temporali in estensione dalla parte più occidentale a quella più orientale. Sulle restanti regioni poco nuvoloso ma con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità accompagnata da brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, pressoché stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: moderati da Sud-Sud Ovest sulle regioni settentrionali, deboli variabili sulle altre regioni. Tendenti a orientarsi da Sud-Sud Ovest sul medio e basso versante tirrenico.

Mari: da poco mossi a mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini più settentrionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 14, 27; Verona 18, 29; Venezia 17, 26; Milano 19, 27; Torino 16, 25; Mondovì 17, 24; Cuneo 16, 25; Genova 20, 26; Imperia 21, 27; Bologna 19, 30; Firenze 15, 31; Pisa 14, 29; Falconara 20, 27; Perugia 18, 27; Pescara 19, 28; L'Aquila 17, 26; Roma Urbe 16, 32; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 19, 28; Bari 20, 29; Napoli 20, 32; Potenza 16, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 25, 31; Messina 26, 31; Palermo 24, 31; Catania 23, 33; Alghero 14, 30; Cagliari 19, 30.

Temperature minime e massime nel mondo: Helsinki 8, 21; Oslo 8, 18; Stoccolma 9, 20; Copenaghen 11, 20; Mosca 12, 14; Berlino 10, 18; Varsavia 5, 16; Londra 14, 21; Bruxelles 11, 19; Bonn 10, 21; Francoforte 10, 21; Parigi 10, 21; Vienna 11, 23; Monaco 8, 18; Zurigo 8, 19; Ginevra 9, 21.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Attenzione, la vostra «autorità» oggi corre il rischio di essere contestata. Accertatevi bene di come stanno le cose, prima di esporvi in prese di posizioni a doppia faccia e a doppio taglio.

TORO — La soluzione di un contrasto dipende soprattutto da voi: se vi irrigidirete, arriverete probabilmente a una rottura. Ne vale la pena? Forse sì, ma valutate bene i pro e contro.

GEMELLI — Sarete animatori del vostro gruppo e potrete divertirvi come e quanto vorrete. Però... però prima dovrete aver sistemato le situazioni pendenti, e ciò potrete farlo in mattinata.

CANCRO — Aiutate un amico (o un'amica) in evidente difficoltà, anche se per orgoglio non lo ammette. Voi, così sensibili, saprete certamente come non far pesare il vostro intervento.

LEONE — Per le vostre aspettative (quasi sempre da «re») forse oggi non sarà una gran giornata, ma basterebbe che vi considераste umani mortali per accorgervi, invece, che le cose filano liscio e bene!

VERGINE — Giornata a doppia faccia: positiva per chi ha una situazione tranquilla; nervosa e inquieta per chi sta decidendo che strada prendere o per chi è scontento degli ultimi risultati.

BILANCIA — Alti e bassi d'umore, soprattutto in mattinata. Marte spinge, fin troppo pressante, ma l'impegno vi metterà facilmente in stato di stress. Attenti alle reazioni, controllate i nervi.

SCORPIONE — Non potrete lamentarvi, le vostre intuizioni si riveleranno giuste e ciò che avete messo in atto in un più o meno recente passato oggi incomincerà a dare i frutti sperati.

SAGITTARIO — Nulla di peggio, oggi, che voler arrivare dappertutto! Troppa carne al fuoco, troppi rischi! Sappiate rinunciare a qualcosa, scegliete e conducete in porto ciò che vi sta a cuore.

CAPRICORNO — Pensieri neri ma immotivati: la vostra salute non desta preoccupazioni, semmai dovrete riguardare un po' la forma. E per recuperarla appieno basterà soltanto un po' di relax.

ACQUARIO — Attenti, la vostra curiosità oggi potrà giocarvi qualche scherzo maliziosetto, mettendovi nei pasticci o, almeno, in una situazione scabrosa (Mercurio spinge, ma Nettuno non vi aiuta).

PESCI — Influssi favorevoli, le vostre capacità, anche intellettuali, verranno adeguatamente sottolineate. Avrete in mano delle buone carte da giocare, in tutti i settori, dall'amore al denaro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 31 agosto 1988 è stata di 63.650 copie





Certificato n. 1149 del 16.12.1987



RAMSTEIN / IL DOLORE COMPOSTO DEI FRIULANI

Oltre diecimila vicini alle Frecce

Giudizi raccolti tra la folla: «Devono continuare» - «Sono un'immagine, rappresentano il coraggio»

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

UDINE — E' l'ora della pietà. Un sentimento non urlato, non gridato ma sommesso, in mezzo al dolore della gente friulana, nel silenzio del Tempio Ossario di Udine. Un atto d'amore per le Frecce spezzate nel cielo di Ramstein, di cordoglio collettivo per le vittime della tragedia. E sul vasto piazzale battuto dal sole, dietro le transenne, la gente trattiene il fiato per la commozione e la tensione. Saranno diecimila, forse di più. Nel Tempio dove è stata allestita la camera ardente prosegue ininterrotto l'omaggio a Mario Naldini, Ivo Nutarelli e Giorgio Alessio.

Il vasto schieramento di uomini del servizio d'ordine fatica a contenere la gente. Il caldo è opprimente. Suor Regina Zolli, del collegio Paolino di Udine, sta sistemando delicatamente un mazzo di fiori mentre mormora: «Mille anni sono come un giorno solo. In fondo la vita è un passaggio». Circola la voce che le Frecce superstiti, in un atto di estremo saluto, vogliano compiere un passaggio sul Tempio, alla fine del rito funebre. Ma è solo una speranza della gente, che nutre e coltiva un'immagine delle Frecce come cavalieri del cielo oltre la vita e la morte. Questo passaggio non si compirà.

Sulla scalinata c'è una giovane, gli occhiali scuri, immobilizzata dalla commozione: «Questi sono momenti di tristezza che parlano da soli. Conoscevo i piloti della Pattuglia». E poi aggiunge un giudizio perentorio, come se loro lo potessero sentire: «Devono continuare». Improvvisamente il piazzale si tinge di colori vivacissimi. Sono i giovanissimi componenti del gruppo folcloristico «Stelutis» di Udine.

Giuseppe Galdiolo è un giovane aviere della prima Brigata aerea di Padova: «E' stato un profondo dispiacere per tutti. Nessuno vuole che le Frecce spariscano. Loro sono un'immagine. Rappresentano il coraggio». Prosegue la sfilata di alti ufficiali, politici, autorità cittadine con il loro corteo di vetture di rappresentanza. E' un continuo sbattere di portiere, di saluti frettolosi. I volti sono tirati ma si schiudono in un'espressione di commossa solidarietà, di affetto, quando giungono i familiari delle tre vittime che scendono da un pulmino militare. Il loro è un dolore composto, impietriti dalla sofferenza.

Alle 11, puntualissimi, arrivano il presidente del Senato, sen. Giovanni Spadolini e il ministro della Difesa, on. Valerio Zanone. Si soffermano a colloquio con i familiari che, alle loro parole di solidarietà, annuiscono silenziosamente. Nel Tempio Ossario inizia il rito funebre. Il coro della Brigata alpina «Julia» intona «Stelutis alpinis» e «Dio del ciel, signore delle cime».

Il maggiore Gianluigi Zanovello, che fino a dicembre faceva parte della Pan, aspetta in silenzio di leggere, alla fine del rito, la «Preghiera dell'aviatore». Non ha voglia di parlare: «Sono stato a Rivolto tutto il giorno. Non credo che ci sia ormai più nulla da dire su questa disgrazia». Gli chiediamo che sentimenti provi di fronte a questa dimostrazione di amore collettivo e di cordoglio nei confronti delle Frecce tricolori. La risposta è un sorriso amaro.

Le bare vengono portate fuori dal Tempio a spalla dalle Frecce superstiti e dai loro colleghi francesi e canadesi. I bambini in costume gettano sulle bare petali di rosa. In quell'istante la tensione si rompe in un applauso commosso della folla. Il trombettiere del picchetto di formazione dell'Aereonautica, del 51.o stormo della base di Istriana, perfora l'aria di piombo con le note del «Silenzio».

La folla tace di nuovo e poi un altro applauso accompagna i resti mortali delle Frecce perite che vengono deposti su tre camion militari mentre il picchetto rende gli onori. Mezzogiorno è passato da otto minuti. Si sentono solo i colpi secchi di martello di un aviere che fissa le bare sui camion. Escono lentamente i familiari delle vittime. Escono il ministro Zanone, il presidente del Senato, Spadolini, accompagnato dal presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti: «C'è una grandissima commozione — afferma Biasutti — attorno a questa vicenda. E' una dimostrazione di enorme affetto verso le Frecce tricolori che vale più di qualsiasi argomento. La tragedia di domenica deve essere letta nel modo giusto».

Riaffiora l'immagine di quel cuore (la figura del «cardioide») tracciato nel cielo di Ramstein dalla Pattuglia. Un cuore che poi si è tinto di sangue. Ieri, nel giorno della pietà, il Friuli ha donato quello della sua gente, nel dolore della tragedia, nel commosso omaggio alle vittime e nell'amore per le sue Frecce ferite a morte.



Un lungo, spontaneo applauso della gente commossa ha concluso la cerimonia in onore delle tre Frecce.

TARANTO

Elicottero s'inabissa

Il pilota muore, ferito il motorista

TARANTO — Un elicottero della marina militare è precipitato in Mar Piccolo, a Taranto, a circa un chilometro dalla riva. A bordo c'erano due persone: il pilota, Fabiano Terreni, morto nell'incidente, e il motorista, Maurizio Zanelli, che è stato ricoverato nell'ospedale «Santissima Annunziata» con riserva di prognosi.

L'incidente è avvenuto nelle acque antistanti la scuola di addestramento reclute dell'aeronautica militare («Saram»). L'elicottero è uno dei due in dotazione alla fregata «Aliseo», un «AB 212/S», e stava compiendo un normale volo di trasferimento dalla fregata ormeggiata alla banchina — e giunta l'altra sera dal Golfo Persico, con a bordo l'amm. Angelo Mariani — all'eliporto di Grottaglie (Taranto), dove ha sede il quarto gruppo elicotteri della marina militare.

Pochi minuti dopo essersi levato in volo, alle 11.20, il velivolo è precipitato in mare, nel secondo seno di Mar Piccolo, e si è adagiato sul fondale, che è in quel punto a una profondità di sette, otto metri.

Per stabilire le modalità dell'incidene, vengono sentiti avieri della «Saram» e pescatori, che hanno visto l'elicottero cadere in mare.

Il corpo del pilota, il tenente di vascello Fabiano Terreni, di 31 anni, nato a Pontedera (Pisa), è stato recuperato nel pomeriggio dai sommozzatori.

Il ministro della difesa, Zanone, ha pregato il capo di stato maggiore della marina, amm. Majoli, di far pervenire alla famiglia del tenente di vascello Terreni le espressioni del più sentito cordoglio del governo, delle forze armate e suo personale. Per il sottufficiale ferito, il ministro Zanone ha formulato i più fervidi auguri

RAMSTEIN

Friburgo, smentita

ROMA — L'Aeronautica militare italiana ha precisato in merito alle notizie apparse circa l'invito rivolto alle «Frecce tricolori» dagli organizzatori a non partecipare alla manifestazione aerea di Friburgo del 3 settembre «che nessuna richiesta in tal senso è pervenuta all'Aeronautica militare italiana né sui canali militari né sui canali diplomatici».

La nota precisa altresì «che in data 30 agosto lo Stato maggiore dell'Aeronautica ha comunicato alle autorità elvetiche, tramite l'ambasciata italiana a Berna, che a causa di problemi tecnici e organizzativi non sarebbe stato possibile assicurare la presenza della Pattuglia acrobatica nazionale alla citata manifestazione aerea di Friburgo».

RAMSTEIN

Coperture assicurative

MILANO — La squadriglia delle «Frecce tricolori» da oltre 25 anni è coperta da un contratto di assicurazione di responsabilità civile per «diversi miliardi» con la Milano assicurazioni, società del gruppo Fondiaria. Il contratto - secondo quanto si apprende - consente la copertura di danni causati a cose e persone coinvolte nell'incidente di domenica scorsa, ma non prevede la copertura di rischi ai piloti e agli aerei che sarebbero invece assicurati presso altre compagnie. Il risarcimento dei danni alle cose e alle persone sarà però ripartito tra tutte le compagnie assicuratrici italiane che partecipano al «Consaereo» un consorzio di compagnie che si accollano una parte dei rischi delle sciagure aeree.

RAMSTEIN

Amputata la gamba

NEW YORK — Le condizioni di Andrea Della Rossa, il sergente maggiore fotografo delle «Frecce tricolori» ricoverato da ieri mattina al «Brooke army medical center» nella base di San Antonio in Texas, sono disperate. Questa mattina i sanitari dovranno amputargli la gamba, ma le speranze di salvarlo sono ridotte al lumicino. Della Rossa avrebbe ustioni in tutte le parti del corpo, e inoltre i gas velenosi respirati al momento del rogo gli avrebbero seriamente danneggiato i polmoni.

Il sergente fotografo della Pan è atterrato ieri mattina dopo un volo di quattordici ore nella notte, insieme ad altri tre ustionati americani che come lui partecipavano al tragico show di Ramstein.

RAMSTEIN / I PILOTI

E ora, quale futuro?

E' grande il vuoto da riempire

Servizio di
Marco Tavasani

RIVOLTO — Da quando è stata costituita, il primo marzo 1961, la Pattuglia acrobatica nazionale non aveva subito un incidente devastante come a Ramstein che può aprire più di un interrogativo sull'immediata efficienza del reparto.

Scindiamo l'aspetto spettacolare della Pattuglia ed entriamo nella composizione e nei compiti del 313.o gruppo addestramento acrobatico. I suoi piloti sono tra i più preparati dell'Aeronautica, e provengono sia dai reparti da caccia, che da quelli da attacco (cacciabombardieri) e da ricognizione. Prima di essere ammessi in Pattuglia sono stati istruttori di volo, cioè a loro volta hanno insegnato a volare ad altri giovani piloti e la maggior parte dopo il periodo trascorso alle Frecce ritorna presso i reparti di volo.

Se il compito principale di Rivolto è la massima espressione del volo militare (è lì che si studiano tra l'altro le tattiche di attacco al suolo e si fanno le sperimentazioni operative), cioè l'acrobazia, è anche vero che i biposto Mb-339 costituiscono, come impiego secondario, un sistema d'arma di appoggio leggero alle forze terrestri e navali (come è stato dimostrato in occasione della crisi del Mediterraneo di due anni fa), di notevole peso anche nel nuovo ruolo antielicottero.

Il problema della sostituzione dei piloti scomparsi a Ramstein è delicato e richiederà una attenta valutazione dallo Stato maggiore dell'Aeronautica, il cui comandante, generale Franco Pisano, è stato capo formazione delle «Frecce tricolori» dal 1961 al 1963. Tradizionalmente, e per ragioni di affiatamento e di conoscenza sia dell'ambiente umano che di quello professionale, il comandante del 313.o Gruppo, cioè della Pattuglia acrobatica, è un tenente colonnello proveniente dai corsi dell'Accademia, che quasi sempre ha fatto già parte del team acrobatico. La sua figura accentra anche il ruolo di supervisore, cioè responsabile, dell'addestramento acrobatico.

Il capo formazione invece è un ufficiale — non necessariamente proveniente dall'Accademia — che ha già ricoperto almeno altri due ruoli nella formazione, accreditato del necessario «carisma» del leader presso gli altri piloti gregari. Il vero problema della Pattuglia sta nella sostituzione di Naldini nel ruolo di capo formazione e per questo motivo è prevedibile un'attenta valutazione sugli uomini che hanno le caratteristiche del «numero uno», cui tutti gli altri piloti fanno riferimento in volo, in un rapporto di assoluta fiducia nel suo delicato e importante ruolo.

L'elemento umano, comunque, non manca: il tenente colonnello Moretti, oggi sugli F-104, e il maggiore Zanovello, attualmente alla scuola di guerra aerea di Firenze, potrebbero essere richiamati a Rivolto, mentre l'attuale comandante, tenente colonnello Diego Raineri, che ha volato per quattro anni come gregario destro, potrebbe ricoprire, come già avvenne in passato in altri due casi, il doppio ruolo di comandante e capo formazione, fino all'inserimento del nuovo numero uno.

Nel frattempo è arrivata la conferma che il 10 settembre le frecce tricolori non solcheranno il cielo di Ferrara. Con una decisione sofferta, raggiunta dopo un vertice in Comune alla presenza dello stato maggiore dell'aeronautica, il sindaco Soffritti e il prefetto Gaudenzi hanno sospeso l'intera manifestazione aerea, che avrebbe dovuto concludere la settimana estense con esibizioni di alianti, paracadutisti e con le acrobazie degli F-16 americani e degli Aermacchi MB339A in dotazione ai piloti delle Frecce.

RAMSTEIN / AIR SHOW

Parigi: «Vogliamo le Frecce all'esibizione di ottobre»

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Le «Frecce tricolori» saranno le benvenute in Francia per la «Festa aerea» che si svolgerà il 24 ottobre prossimo a Salondo-Provence: «La pattuglia acrobatica italiana è, con quella francese, la migliore del mondo», ha dichiarato il comandante Errecondo, responsabile dei meeting aerei per l'«Armee de l'Air».

Le terribili immagini di Ramstein non hanno alimentato in Francia la polemica sull'opportunità di continuare con questo tipo di esibizioni; l'opinione prevalente è che un incidente, nonostante le gravissime conseguenze, non giustifichi la soppressione «tout court» delle manifestazioni.

Il comandante Errecondo ha detto in un'intervista al quotidiano «France soir» che la decisione tedesca di proibire i meeting aerei rappresenta una «reazione politica adottata sotto il peso dell'opinione pubblica e di un partito Verde dominante.

La maggior parte dei francesi ritengono invece che questo tipo di spettacolo debba continuare a esistere». Ha aggiunto, parlando della Pattuglia Acrobatica Italiana: «Ha un programma prestigioso e lavora in condizioni di sicurezza. Anche a Ramstein il programma italiano non rappresentava alcun rischio di per sè. L'incidente è stato causato da un errore umano o da un avvenimento imprevedibile. A chi obietta che, proprio a causa dell'imprevedibile, sarebbe meglio smetterla con esibizioni definite di dubbia utilità, io rispondo osservando che la pattuglia acrobatica militare di un paese è uno straordinario ambasciatore all'estero. Un costruttore, poi, non ha altro mezzo che un meeting aereo per presentare il suo materiale».

Fra le voci discordanti sgnaliamo quella di «Sos-Environne-ment», un movimento ecologico che ha chiesto ieri al primo ministro Rocard di «proibire alle Frecce tricolori italiane di partecipare all'appuntamento di Salon-de-Provence». Sarebbe inammissibile — scrive un comunicato — che l'aviazione militare francese «giochi con la vita degli spettatori mantenendo l'invito a piloti che hanno dato prova di incoscienza e di disprezzo per la sicurezza del pubblico».

Al prossimo meeting aereo francese — che si svolgerà a Roenne domenica prossima — gli italiani non erano stati invitati: gli organizzatori hanno comunque tenuto a far sapere che la catastrofe di Ramstein non può motivare l'annullamento delle manifestazioni. A Roanna si esibiranno le «Frecce Rosse» inglesi, le «Cavallette» olandesi e i caccia «Spitfire» e «Messerschmitt» della seconda guerra mondiale. A Salon-de-Provence sarà invece la volta di francesi e italiani.

FRANCIA

Aereo cade: tre morti

PARIGI — Un aereo da turismo, tipo Robin DR 400, è precipitato ieri mattina presso Mourenx, nei Pirenei atlantici (Francia Sud-occidentale) e le tre persone a bordo sono morte sul colpo.

Il velivolo si è schiantato in un bosco per cause non ancora accertate. Si trattava di un volo privato che non era stato registrato dalle torri di controllo dei vicini aeroporti di Pau e Biarritz.

PERÙ

Quattro vittime

LIMA — Due turiste americane, una francese e un pilota peruviano sono morti martedì sera, quando è precipitato il piccolo aereo a bordo del quale stavano sorvolando La Pampas de Nazca.

La località, come è noto, è caratterizzata da immensi disegni di animali e altri simboli fatti sul terreno ben visibili solo dall'alto e che fanno parte della cultura fiorita a Lima prima dell'affermarsi dell'impero incaico.

RAMSTEIN

A mezz'asta le bandiere

ROMA — La presidenza del Consiglio, in concomitanza della cerimonia funebre di Ramstein, ha disposto che sabato 3 settembre sia esposta in tutti gli edifici pubblici la bandiera a mezz'asta in onore degli aviatori italiani e dei cittadini tedeschi rimasti vittime della tragedia aerea di domenica.

In tale senso è stata diramata una circolare a tutte le amministrazioni pubbliche perché ne diano applicazione.

RAMSTEIN / LA GERMANIA «SCOPRE» DI AVERE ALLEATI IN CASA

E' polemica sull'uso del cielo tedesco

Presenza delle aviazioni Nato e addestramenti a bassa quota - I rimborsi assicurativi

Sabato la cerimonia funebre per le vittime della tragedia aerea. Il ministro della Difesa tedesco ordina il fermo di tutti i velivoli militari per un giorno in segno di lutto. I caccia della Luftwaffe però parteciperanno negli Stati Uniti a una manifestazione. La stampa denuncia la «sovranità limitata» del proprio spazio: ogni anno avvengono 87 mila voli a bassa quota, per oltre la metà compiuti da aviogetti di altre nazioni. «I piloti devono essere allenati».

Dall'inviato
Roberto Giardina

RAMSTEIN — Sabato alle 11 nella chiesa di St. Nikolaus a Ramstein si celebrerà la cerimonia funebre per le vittime provocate dallo scontro in volo delle Frecce tricolori. Tutti gli aerei militari resteranno a terra in Germania, per disposizione del ministro della Difesa, in segno di lutto. Intanto in Germania continua la polemica tra le autorità locali e federali, tra politici e militari, tra alto comando tedesco e quello americano.

All'improvviso i tedeschi hanno scoperto che i loro cieli non gli appartengono. In base agli accordi del dopoguerra. Le forze aeree Usa e i caccia degli alleati possono utilizzarli a loro piacimento, o quasi. Mentre il ministro Scholz proibisce dunque tutte le future «giornate dell'aria», al comando americano di Ramstein, la base aerea militare più grande d'Europa, si continua ad essere di parere contrario. «Domenica prossima — si dice — a Cleveland si terrà un'altra esibizione aerea a cui parteciperanno anche i caccia dell'aviazione tedesca. Non c'è alcun pericolo. Da voi in Europa gli show sono più spettacolari, da noi più sicuri. In un anno si organizzano almeno 300 giornate aeree a cui intervengono 15 milioni di spettatori, ma da noi facciamo rispettare il regolamento di sicurezza». E' un altro aspetto della polemica.

I piloti italiani sono scesi ad appena 30 metri invece dei 165 prescritti (ma la quota non ha inciso sul dramma n.d.r.), e ancora non si sa di chi sia la responsabilità, ed il pubblico doveva essere ad almeno 500 metri dalla pista, come avviene appunto negli Stati Uniti, invece domenica scorsa pare che alcune delle vittime si trovassero a pochi metri dal cemento per riprendere meglio le esibizioni degli assi italiani.

Si discuterà a lungo non tanto per la ricerca di un eventuale responsabile, quanto per stabilire i rimborsi delle società di assicurazioni. Per il momento, la regione della Renania Palatinato elargisce un contributo di «pronto intervento» di 5000 marchi a testa, 3.700.000 lire circa. Il 7 settembre il governo tedesco discuterà gli aspetti della tragedia di Ramstein, ma la rivista «Stern» nel numero che sarà in vendita da oggi denuncia che la sovranità nazionale sui cieli è limitata. Ogni anno avvengono 87.500 voli a bassa quota, da parte di caccia della Luftwaffe, ed anche americani, francesi, olandesi. In tutto, le ore di volo a bassa quota «permesse» sono 65.000 e di esse il 60 per cento è attribuito agli alleati. In solo sette zone del paese è permesso scendere fino a 30 metri di quota, e già da tempo l'opinione pubblica protesta per questo pericolo continuo. Dall'inizio dell'anno, gli incidenti sono stati oltre una ventina, ed un caccia si è schiantato a pochi metri da una centrale nucleare.

Anche i piloti tedeschi denunciano la gravità della situazione: «Siamo costretti a compiere ore di volo straordinario sopportando uno stress intollerabile», ha detto il comandante Max Klug, uno dei leader del sindacato dei piloti militari appena costituito. La tragedia di Ramstein è servita a portare sulle prime pagine un problema già discusso, ma è difficile che le autorità militari cedano sotto le pressioni dei civili. «I nostri piloti devono essere allenati», è la risposta, «in voli quotidiani o con esibizioni collettive».

RAMSTEIN / IL DRAMMA DEI FERITI

«Ho visto morire la mia bambina»

Portati in ospedale agonizzanti, dieci si stanno spegnendo



L'aereo del disastro si schianta sulla folla.

RAMSTEIN — E' morto nella notte il ragazzo di 13 anni ricoverato all'ospedale di Offenbach, presso Francoforte, che aveva ustioni sul 95 per cento del corpo. «Abbiamo tentato il possibile», dice il primario Roberto Avalos, «ma il cuore non ha resistito. Avremmo dovuto sottoporlo a decine di operazioni». Il ragazzo non è stato ricercato da nessuno, ed era impossibile identificarlo: il suo viso era irriconoscibile.

Si è quasi sicuri che anche i genitori sono morti, e ci si chiede se e quando sarà possibile dare un nome a tutte le vittime, che sono salite a 49. Finora ne sono state identificate appena una decina. Altri dieci feriti sono in condizioni disperate, mentre dei 340 ricoverati una settantina è stata rimandata a casa anche se con ustioni di secondo grado. «Siamo al limite delle nostre possibilità — si dichiara nei 21 ospedali in cui sono curati gli ustionati — e ci concentriamo sui casi più gravi».

«Ho visto morire mia figlia di 6 anni», ha raccontato una madre alla radio, «giocava a pochi metri da noi. Lei è stata investita dalle fiamme mentre io e mio marito non abbiamo riportato che ferite leggere. Sono stata accanto al suo letto in ospedale da domenica, e a un tratto ho cominciato a pregare che morisse. Meglio così. Quale vita sarebbe stata la sua? Era completamente sfigurata». Questo è uno fra tanti casi.

«Solo fra due settimane potremo dire chi è fuori pericolo», spiega il dott. Grubmeyer, «il peggio deve ancora da venire. Il collasso può sopravvenire da un momento all'altro, e temo che il bilancio definitivo delle vittime sarà ancora più alto». Fra i feriti, 20 non sono ancora stati identificati, anche se sono stati mostrati con ogni precauzione ai parenti che cercano i loro cari dati per scomparsi: le ustioni sono così gravi da avere in questi casi distrutto i lineamenti. Se dovessero sopravvivere dovranno sottoporsi per anni a operazioni di plastica facciale.

[r. g.]

USA-URSS / TRATTATIVE ABM

Stop al disarmo

Washington drastica, impossibile ogni intesa

GINEVRA — Improvvisa battuta di arresto nei negoziati Usa-Urss per il disarmo. La trattativa per la revisione del trattato Abm (missili antibalistici) si è conclusa ieri con un nulla di fatto e Washington afferma che il disaccordo rende impossibile la conclusione di ogni intesa sulle armi strategiche offensive e sulla difesa spaziale.
La rottura è avvenuta sul problema della stazione radar di Krasnoyark, nella Siberia orientale, che gli americani considerano «una importante violazione di un elemento centrale del trattato Abm».
Secondo gli Stati Uniti, infatti, quello di Krasnoyark costituisce il perno di una rete di radar con spiccate caratteristiche aggressive, perché d'appoggio ai missili balistici di difesa.
Da cinque anni Washington chiedeva, quindi, lo smantellamento del radar, che è in via di costruzione, e questa richiesta ha dominato i dibattiti svoltisi a Ginevra a partire dal 24 agosto, in occasione di una delle periodiche revisioni del trattato Abm. Ma apparentemente l'esigenza americana non è stata soddisfatta.
Pochi minuti dopo la chiusura del negoziato, ieri pomeriggio, il portavoce della delegazione statunitense ha letto, infatti, una dichiarazione durissima, nella quale mette violentemente sotto accusa la posizione sovietica.

Punto dolente l'impianto radar «offensivo» di Krasnoyark

«Il radar di Krasnoyark — ha detto il portavoce — costituisce una gravissima violazione delle disposizioni del trattato Abm. Abbiamo chiesto insistentemente il suo smantellamento ma tutto quello che abbiamo ottenuto è un rallentamento della costruzione, che non è sufficiente a reggere la violazione del trattato».
«Gli Stati Uniti — ha proseguito il portavoce — non possono continuare a tollerarlo e si riservano tutti i diritti, conformemente alla legge internazionale, per rispondere nel futuro in modo appropriato e proporzionato».
«Per il momento, abbiamo fatto presente che l'esistenza del radar di Krasnoyark rende impossibile la conclusione di ogni futuro accordo di disarmo, nel settore degli start o della difesa spaziale».
Il portavoce ha affermato che Mosca ha condizionato il suo accordo allo smantellamento del radar a «domande inaccettabili».
Il capo della delegazione sovietica Viktor Karpov chiarirà probabilmente il contenuto di queste domande in una conferenza stampa che è stata annunciata per domani pomeriggio.
Fin da ora è però lecito ritenere che Mosca, conformemente a quella che è sempre stata la sua posizione, abbia condizionato l'accettazione della richiesta americana a un'interpretazione restrittiva del trattato Abm.
Ma tale programma è la chiave di volta della politica di Ronald Reagan in materia di difesa e il contrasto sorto a proposito degli arsenali strategici dei due paesi sono destinati a rimanere bloccati fino all'elezione del nuovo titolare della Casa Bianca.

USA-URSS

«Violati gli accordi»

WASHINGTON — L'Amministrazione Reagan ha accusato l'Unione Sovietica di violare gli accordi di Ginevra sul ritiro dall'Afghanistan, utilizzando aerei da guerra, provenienti da basi in territorio sovietico, per bombardare le posizioni controllate dalle forze ribelli a Kunduz, una città a Nord del Paese.
Un portavoce del dipartimento di stato, la signora Phyllis Oakley, ha annunciato che gli Stati Uniti stanno per preparare una protesta formale da presentare alle Nazioni Unite.
Fino a questo momento, gli esperti americani avevano detto di riscontrare nel comportamento sovietico la volontà di far rientrare in patria entro il 15 febbraio prossimo i 115 mila soldati dell'Armata Rossa impegnati in Afghanistan, così come previsto dagli accordi.

LA SPARATORIA A OMAGH

Giustiziati dal «Sas»

I tre uccisi erano guerriglieri Ira - Due morti a Londonderry

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Il comando dell'Ira ha ammesso ieri che tre militanti dell'organizzazione clandestina irlandese sono stati uccisi martedì sera dalle forze britanniche mentre erano impegnati «in servizio attivo» nell'Ulster.
Questa dichiarazione conferma implicitamente la validità dell'impresa compiuta alla periferia di Omagh dalle «teste di cuoio» dell'esercito britannico che hanno aperto il fuoco contro un'automobile del tipo Sierra su cui viaggiavano tre giovani: i fratelli Gerry e Martin Hart e il loro cognato Brian Mullan.
Accanto ai cadaveri sono state rinvenute due armi da fuoco probabilmente destinate a un nuovo attentato terroristico. Le vittime avevano tra i venti e i trent'anni. L'agguato teso dai reparti Sas è avvenuto a dieci miglia di distanza da Ballygawley, la località in cui otto soldati britannici furono uccisi e altri ventisette rimasero feriti per lo scoppio di una bomba il 20 agosto.
Sembra che la presenza di Brian Mullen e dei fratelli Hart fosse stata segnalata da un informatore. Ieri alle 14 i tre avevano fatto irruzione in una villetta di Carrickmore e chiuso in cantina un'intera famiglia per impadronirsi dell'auto, restituita un'ora dopo. E' una tattica che l'Ira usa spesso per procurarsi veicoli la cui targa non figuri nell'elenco di quelli rubati.
Il primo ministro dell'Eire, Charles Haughey, ha chiesto al segretario misto anglo-irlandese di Belfast un accurato rapporto sul triplice omicidio. Nel frattempo le organizzazioni politiche fiancheggiatrici o simpatizzanti dell'Ira protestano a gran voce accusando le «teste di cuoio» di una nuova «strage a sangue freddo», che sembra la copia delle tre uccisioni compiute da un altro commando della Sas a Gibilterra nella primavera scorsa.
Ovviamente la maggioranza unionista nordirlandese esulta per la prova di forza fornita dall'esercito britannico. Il deputato Paisley, pastore protestante, ritiene che la campagna contro l'Ira potrà essere vinta soltanto attraverso lo sradicamento totale della frangia estremistica. Questo fine può essere raggiunto, secondo Paisley, o ricorrendo alle carcerazioni preventive (una strada che il governo Thatcher sembra restio a ripercorrere) oppure rispondendo alla violenza del terrorismo con le armi dell'esercito e della polizia.
Le polemiche sulla tattica seguita dalle «teste di cuoio» si intensifica mentre le autorità federali tedesche comunicano di avere sventato ieri una nuova insidia dell'Ira. Il fermo di un'auto al confine tra l'Olanda e la Germania Occidentale ha permesso di scoprire un carico di armi e di esplosivi che avrebbero potuto consentire un ulteriore attacco contro gli impianti logistici dell'Armata del Reno. I due occupanti dell'auto erano in possesso di passaporti britannici falsificati. La vettura era stata noleggiata in Germania nei giorni scorsi.
La rescrudescenza delle attività terroristiche ha trovato un ennesimo riscontro a Londonderry dove un uomo e una donna sono deceduti nel pomeriggio di ieri a causa dello scoppio di un esplosivo all'interno di un edificio. La polizia ritiene che le vittime fossero terroristi in procinto di compiere un attentato.

Soldati e polizia sul luogo dove le «teste di cuoio» inglesi hanno «giustiziato» i tre guerriglieri dell'Ira.

«Trident» in mare, 6 morti

HONG KONG — Un aereo della compagnia di bandiera cinese Caac è uscito di pista finendo in mare dopo aver effettuato l'atterraggio nello scalo di Hong Kong: il bilancio è di 6 morti (tutti membri dell'equipaggio) e di quindici feriti. Il «Trident» è giunto sull'aeroporto di Kai Kat mentre infuriava una violenta tempesta monsonica e mentre la nebbia riduceva di molto la visibilità. Dopo essere finito in acqua l'aereo si è spezzato in tre tronconi: la parte anteriore è rimasta sommersa.

WALESA PROPORRA'...

Polonia, gli scioperi alla fine?

Il governo ha accettato di discutere di Solidarnosc e del pluralismo sindacale

VARSAVIA — Lech Walesa proporrà ai comitati di sciopero di tutte le aziende polacche bloccate dalla protesta di riprendere il lavoro. Lo ha indicato ieri sera, nel corso di una conferenza stampa, il professor Andrzej Stelmachowski al termine dell'incontro fra il presidente di «Solidarnosc», Lech Walesa, e il ministro dell'interno polacco, Czeslaw Kiszczak.
Stelmachowski, mediatore nei contatti fra il governo e il sindacato disciolto, ha detto che «probabilmente» sarà decisa la fine degli scioperi ora che si è concluso l'incontro tra Walesa e il ministro dell'interno, nel corso del quale la parte ufficiale ha accettato di discutere la questione di «Solidarnosc» e del pluralismo sindacale durante la prossima «tavola rotonda» che deve essere organizzata.
Stelmachowski ha aggiunto, tuttavia, che prima che una decisione definitiva sia presa Walesa dovrà consultarsi con i comitati di sciopero di tutte le aziende interessate. «La decisione — ha detto — dipende dai comitati di sciopero» perché «Walesa è presidente (di Solidarnosc) ma non un dittatore».
L'incontro, annunciato dopo un abboccamento a Danzica fra il Premio Nobel e il vescovo della città, Tadeusz Goclowski, ha fatto seguito a giornate dense di segnali positivi e di controindicazioni pessimistiche e appare come il riconoscimento inequivocabile da parte del potere. Lech Walesa aveva respinto la condizione posta dalle autorità di far finire lo sciopero ai cantieri navali «Lenin» di Danzica prima dell'inizio dei colloqui. Dopo il «no» del leader sindacale l'ufficio politico aveva ascoltato un rapporto del ministro dell'interno sullo stato dei contatti dandogli via libera per incontrare Lech Walesa, in ogni caso.
Al suo arrivo a Varsavia Lech Walesa ha sottolineato di «non avere il potere» di sospendere gli scioperi prima dell'inizio della «tavola rotonda». Questa, seconda le fonti sindacali, dovrebbe discutere tre questioni principali: 1) legalizzazione di «Solidarnosc», 2) pluralismo socio-politico, 3) eventuale stipula di un «patto anticrisi».
Le autorità comuniste, da parte loro, puntano in primo luogo a far cessare le proteste, secondo tutte le indicazioni, per poi discutere un eventuale programma di democratizzazione che comprenderebbe la possibilità di «correnti» in seno al sindacato unico aziendale e l'ingresso dell'opposizione in parlamento.

ANNUNCIO A MOSCA

Reparto anti-comizio

Nuova strategia contro i dimostranti

MOSCA — Un «reparto speciale» della polizia è stato costituito a Mosca, con lo scopo d'intervenire, quando «sfuggono al controllo», manifestazioni e comizi, che si tengono con sempre maggiore frequenza nella capitale sovietica. In una conferenza stampa nella sede del comando centrale della polizia di Mosca è stato reso noto che, nei primi sei mesi di quest'anno, si sono tenuti a Mosca 246 comizi e cortei, non autorizzati dalle autorità municipali.
«Alcune manifestazioni avevano un carattere provocatorio e anti-statale e hanno dato luogo talvolta a perturbazioni dell'ordine pubblico» perché «i manifestanti si comportavano in modo piuttosto aggressivo» e «sono arrivati persino a scontri aperti con la polizia».
Sotto accusa «sono, in particolare, le manifestazioni indette dal gruppo informale che si autodefinisce «Unione democratica». Il gruppo si definisce, in realtà, l'unico partito d'opposizione esistente oggi in Unione Sovietica. «Unione democratica», che si proclama, nel suo statuto, contro il monopolio del Pcus e in favore della democrazia borghese, è nato nel giugno scorso

UN MORTO, DECINE DI FERITI, CENTINAIA DI ARRESTI

Il Cile di nuovo in preda alla violenza

La candidatura di Pinochet al referendum presidenziale ha scatenato la rabbia dell'opposizione

SANTIAGO — Santiago ha risposto con violente manifestazioni alla candidatura del generale Pinochet a presidente del Cile per altri otto anni. Un morto, una trentina di feriti e centinaia di arresti sono il primo bilancio degli incidenti. I più gravi sono avvenuti nel centro della capitale, a pochi metri dal palazzo Portales, dove si è riunita ieri la giunta militare di governo per designare all'unanimità il generale a candidato per le elezioni presidenziali in calendario per il prossimo anno.
La decisione della giunta di governo sarà sottoposta al giudizio dei cileni che lo esprimeranno in un referendum previsto per il prossimo ottobre. Secondo tre sondaggi di opinione pubblicati nelle ultime quarantott'ore i «no» saranno il doppio dei «si», almeno nella regione di Santiago dov'è concentrato all'incirca un terzo dell'elettorato.
Gli scontri hanno visto inizialmente contrapposti oppositori e sostenitori del regime militare. Un autobus è stato dato alle fiamme e un automezzo militare è stato attaccato dai manifestanti, in maggioranza giovani universitari. Ma episodi di violenza sono stati segnalati anche nelle altre principali città.
Il regime militare aveva abolito le «misure eccezionali» che limitavano la libertà d'azione dei movimenti di opposizione il 27 agosto scorso. In un comunicato diffuso il 29 agosto il portavoce delle maggiori formazioni politiche di opposizione, Patricio Alwyn, presidente della Democrazia cristiana cilena aveva detto: «La giunta ha ora l'opportunità di scegliere tra la pace e la comprensione che è nei voti della grande maggioranza della popolazione e la logica della guerra incarnata da Pinochet». Era un chiaro invito per la giunta di governo a rinunciare alla candidatura del generale.
La notizia che la scelta del candidato alle presidenziali è stata presa all'unanimità, ha lasciato chiaramente intendere che il nuovo candidato era Pinochet. Il referendum popolare dovrebbe conferire alla candidatura del generale la patente di democraticità. «Anche se continuerà lo stesso presidente il governo non sarà più militare ma diventerà civile», ha dichiarato infatti l'ammiraglio Patricio Carvajal, ministro della difesa di Pinochet.
«La dittatura continuerà — ha risposto Alwyn — anche se ora Pinochet sta tentando di indossare le vesti della democrazia». Il leader socialista Ricardo Lago ha definito la candidatura di Pinochet «un atto da operetta dopo il quale continuerà la politica autoritaria messa in atto dai militari in questi ultimi quindici anni». Per la «sinistra unita», la coalizione guidata dal partito comunista cileno, Pinochet «è un candidato antidemocratico eletto antidemocraticamente».
Il generale Pinochet, al potere in Cile dall'11 settembre del 1973, resta comunque il rappresentante della «maggioranza silenziosa» che lo considera l'artefice dello sviluppo economico del Cile e ne loda la «sensibilità sociale». Indubbiamente il regime è in grado d'influenzare pesantemente il risultato del referendum di ottobre e non mancherebbe di ricorrere ai poteri eccezionali per annullarne il risultato nel caso in cui risultasse in contrasto con le attese dei militari.

Il generale Pinochet (sopra, nella foto) annuncia alla nazione la sua accettazione della nomina a candidato unico delle forze armate per il referendum presidenziale; nella foto sotto: giovani sostenitori di Pinochet si scontrano con oppositori del governo.

SUD AFRICA

Attentato 18 feriti

JOHANNESBURG — Una potente esplosione ha squarciato un edificio al centro di Johannesburg che ospita il Consiglio sudafricano delle chiese e alcuni movimenti antiapartheid, causando il ferimento di almeno diciotto persone, nessuna delle quali in gravi condizioni. La deflagrazione è avvenuta alle 11 di ieri nella Khotso House, un edificio nel cuore commerciale della metropoli sudafricana.
La polizia è giunta sul luogo dell'esplosione quasi subito e ha circondato la zona. Gruppetti di abitanti dei vicini appartamenti e qualche curioso hanno trascorso un paio d'ore dentro portoni di palazzi o agli angoli della strada mentre la polizia accertava che non vi fossero altre bombe. Molti dei curiosi erano in pigiama o camicia da notte.
L'ex presidente del Consiglio sudafricano delle chiese, il pastore metodista Peter Storey, recatosi a Khotso House poco dopo l'esplosione, ha detto che avvenimenti come questo rappresentano «un commento tragico dei nostri tempi. Chiunque metta una bomba nel centro di una città compie un atto bestiale, indegno di un essere umano», ha detto Storey.

CAMPAGNA IN DIFFICOLTA'

Dukakis insabbiato

Ombre sul curriculum del governatore-candidato

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Michael Dukakis, il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, è in difficoltà. La sua campagna elettorale appare annebbiata. La polemica senza slancio. I sondaggi riflettono una crisi, sulla quale nessuno, fino a metà agosto, avrebbe scommesso un centesimo. George Bush, il rivale repubblicano, è in vantaggio. E' la prima volta, da quando l'uno e l'altro, Dukakis e Bush, sono emersi come antagonisti dalle rispettive maratone delle primarie.
Gli analisti politici sono alla ricerca dei motivi e, con cronistica pignoleria, li identificano in alcune convinzioni impostesi in queste ultime settimane. Per esempio: Dukakis è «morbido» in politica estera, rovescia le priorità difensive reaganiane, ricacciando nel cassetto lo scudo spaziale, è contrario alla preghiera nelle scuole e al giuramento di fedeltà alla bandiera.
In più, ieri, dal «Washington Post», si è appreso che anche in campo amministrativo (è governatore del Massachusetts) non sarebbe così rigoroso come si credeva. Dice il giornale che, per alcuni anni, Dukakis si tenne al fianco un certo Gerry Indelicato, condannato poi per malversazioni, e che rifiutò di allontanarlo nonostante ripetuti avvertimenti. La sua immagine ne soffre. E' stata costruita sulla competenza manageriale, in contrapposizione alla pretesa incompetenza del rivale Bush, vissuto per otto anni all'ombra di Ronald Reagan. Ma ora si scopre che anche lo stato del Massachusetts ha un buco di bilancio e si ricorda che un criminale, cui era stata concessa una vacanza premio come previsto da una legge voluta da Dukakis, ha ucciso quattro persone.
Un giornale d'opposizione, a Boston, riporta voci su Kitty Dukakis: la moglie del governatore sarebbe stata un'attiva oppositrice della guerra in Vietnam, quando frequentava il college universitario, e avrebbe bruciato una bandiera americana. L'accusa non è documentata ma, se unita al documentato rifiuto di far recitare nelle scuole il giuramento di fedeltà alla bandiera, conforta il sospetto di scarso patriottismo.
Il «greco» ammette il difficile momento. «E' colpa dei mass-media — dice — da New Orleans (Convention repubblicana) in poi si sono occupati solo dei repubblicani». E' vero. Ma è anche vero che da Atlanta in poi, metà luglio, si occuparono solo dei democratici. E' normale: per un paio di settimane ogni partito vive dei clamori delle proprie colorite kermesse. Non è, invece, normale l'ampiezza del mutamento d'opinione, che costringe ora Dukakis sulla difensiva.
Nemmeno la contestata scelta di Dan Quayle a numero due del ticket repubblicano lo aiuta. Perché? I fattori sopra enunciati hanno il loro peso nel determinare il capovolgimento nei sondaggi, ma non bastano. Sono fattori politici. Quello principale è ideologico ed è stato introdotto nella campagna elettorale da Ronald Reagan.
Per mesi, i democratici hanno invocato il «cambio» alla Casa Bianca, più come scadenza biologica che come necessità politica.
Ma — ha detto Reagan a New Orleans — «Noi siamo il cambio». Non ha detto «Noi siamo stati il cambio», perché avrebbe ancorato al passato la sua «rivoluzione». Non ha detto nemmeno «noi saremo il cambio», perché il partito d'opposizione sarebbe apparso più credibile. Ha detto semplicemente «Noi siamo il cambio», prolungando nel tempo la tensione ideologica basata sull'individualismo e sulla forza internazionale.
Il «grande comunicatore» ha fatto centro ancora.

DUBLINO

Levriero sequestrato

DUBLINO — Un levriero da corsa è stato rubato lunedì sera in un cinodromo di Dublino e la polizia ha annunciato che potrebbe trattarsi di un sequestro a fini di estorsione. Quello che i rapitori ancora oggi certamente non sanno è che l'animale portato via è quello sbagliato. Il loro obiettivo era sicuramente Annagh Bar, un levriero dalla gambe d'oro valutato oltre un miliardo di lire.
Forse per la precipitazione con la quale hanno agito, i ladri si sono invece preso Annagh Miller, un cane poco più che discreto il cui «cartellino», secondo lo stesso proprietario, non vale più di sette otto milioni. Ma che faranno i rapitori quando si accorgeranno di aver preso un «granchio»? Il proprietario di Annagh Miller preferisce non pensarci.

L'EMERGENZA SANITA' NELL' ESTATE 1988

Ospedali da Terzo mondo

Il Tribunale per i diritti del malato «promuove» Trieste e Monfalcone

Situazione drammatica a Roma. Al San Filippo Neri i degenti si portano le lenzuola da casa. Tempi lunghissimi per gli esami

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Marito e moglie vanno in vacanza a Portoferraio (Livorno). Lei soffre di una malattia del sangue. Una mattina si sveglia con delle bolle sotto un braccio. All'ospedale le danno una pomata al cortisone e la rimandano a casa. Messa la pomata, la bolla si gonfia. Poi si gonfia tutto il braccio. Febbre fino a 41. Ambulanza e ospedale. Lì dicono al marito che non possono fare niente: lastre e analisi del sangue sono impossibili perché gli ambulatori sono chiusi.
Ambulanza e casa. Il giorno dopo, di nuovo all'ospedale, ma il primario di medicina dice che in reparto non la prende perché non è in grado di curarla. La coppia, romana, decide di tornare nella capitale. L'ospedale di Portoferrario non ha ambulanza. Il marito ne affitta una privata, con solo autista. Conto: 700 mila lire. L'Usl gliene rimborserà solo 60 mila. Al Policlinico Umberto I visitano la donna e la rimandano a casa dopo le cure del caso: probabilmente tutto è derivato da una reazione allergica provocata dalla pomata al cortisone.
E' uno dei numerosi episodi contenuti nel secondo rapporto sulla «Emergenza sanità estate 1988», redatto dal Tribunale per i diritti del malato e dal Movimento federativo democratico. Uno spaccato degli ospedali italiani da cui emergono realtà da Terzo mondo. All'ospedale di Terni, per esempio, nelle domeniche di agosto, in particolare il 7, oltre al medico del pronto soccorso c'era un solo medico di guardia. Un malato, inviato con urgenza dal pronto soccorso al reparto, è morto dopo un'ora senza che nussuno lo avesse visitato. Sempre a Terni, gli ambulatori della Usl sono privi in agosto del radiologo che legge le lastre, quindi ai malati non vengono consegnati i referti.
Al Nuovo ospedale di Ostia (Roma) una donna ricoverata al reparto di medicina si è sentita male mentre era in bagno ed è rimasta lì per un'ora perché nessuno l'ha soccorsa. Quando è uscita, il bagno era tutto sporco, ma non c'era nessuno per pulirlo. Gli infermieri si sono rifiutati di farlo. Il giorno dopo il locale è stato pulito dalla figlia della malata.
Drammatica la situazione a Roma. All'ospedale «Addolorata» nel mese di luglio la prima divisione di pediatria è stata chiusa per quindici giorni per lavori di ristrutturazione, mai eseguiti. Inoltre: finestre e vetri rotti, cibo scarso, non c'è il lavapadelle. La seconda divisione il lavapadelle ce l'ha: nuovo, ancora imballato perché da due anni manca l'attacco per l'acqua. Al San Filippo Neri i malati si portano lenzuola e federe da casa. La caposala della seconda divisione medicina donne ha pulito personalmente il reparto. Al Santa Maria della Pietà: cibo scarso e invariato, igiene carente. Al Santo Spirito: scarafaggi e assenza di condizionatori d'aria e di ventilatori.
Se Roma piange, Milano non ride. All'Istituto ortopedico Gaetano Pini non esiste una divisione per i bambini: al suo posto è stato fatto un reparto solventi. Le mamme non possono stare accanto ai bambini la notte. La cosa è grave, perché molti bimbi restano ricoverati anche per 6-7 mesi, essendo afflitti da patologie reumatologiche che richiedono lunghi tempi di degenza. Non ci sono strutture di gioco o di studio per i più grandi. Personale scarso. Liste di attesa fino a due anni.
Al Niguarda una donna che voleva prenotare una xerografia si è sentita rispondere di telefonare nel gennaio prossimo, ma solo per sapere quando potevano fissarle un appuntamento. In tutti i pronto soccorso degli ospedali milanesi a causa delle mancanze di barelle le ambulanze perdono molto tempo in attesa delle restituzioni delle lettighe. Nell'intera città i Centri psico-sociali sono in totale abbandono.
All'ospedale di Adria (Rovigo), reparto di pediatria, madri e bimbi sono stipati in stanze con sei letti, distanti 50 centimetri l'uno dall'altro. Mancano zanzariere e condizionatori d'aria. I degenti hanno a disposizione solo due bagni. Nel reparto di urologia uomini ci sono un bidet e tre water per 20-30 persone; l'unica doccia è occupata dalle padelle.
All'ospedale di Ascoli Piceno — dove, nonostante il caldo, mancano i condizionatori — il Centro di endoscopia è chiuso perché il responsabile è in ferie. Chiuso, a Grosseto, il reparto di neurologia; quelli di medicina effettuano turni di chiusura. La riduzione dei posti letto ha provocato anche che ad alcune persone sia stato rifiutato il ricovero al pronto soccorso.
A Jesi (Ancona) due ore di fila per un prelievo di sangue in ospedale. Per gli esami di routine occorre attendere una settimana per la risposta, per quelli specialistici 15-20 giorni. Due ambulanze devono servire 105 mila cittadini. Le sezioni di medicina generale uomini sono chiuse da giugno: riapriranno a fine settembre.
A Pistoia: precarie condizioni di vita degli anziani al Villon Puccini, una delle quattro case di riposo della città. A Siena: chiuso per tutto agosto il reparto di medicina adibito alla riabilitazione degli anziani. A Lucca: strutture insufficienti. A Mirandola (Modena): a una signora era stato ordinato di fare una terza ecografia, ma non ha potuto farla perché lì è previsto che ogni persona possa farne solo due. A Modena: per prenotare un esame ci sono liste di attesa di sei mesi. A Reggio Emilia: il pronto soccorso ha locali inadeguati, chi deve essere visitato attende in corridoio.
Ma non tutto il panorama della sanità pubblica italiana è negativo. Gli autori del rapporto hanno promosso a pieni voti gli ospedali di Trieste, Perugia, Ravenna, La Spezia, Livorno, Cecina (Livorno), Monfalcone e Montalcino (Siena).

PAVIA

Nubifragio Danni per decine di miliardi

ROMA — Per i primi dieci giorni di settembre il tempo sarà variabile, con piogge intermittenti in tutta l'Italia, a causa di una perturbazione proveniente dall'Europa centro-settentrionale. Lo ha comunicato il Servizio meteorologico dell'aeronautica.
In particolare, da oggi fino a sabato si prevedono piogge su tutte le regioni settentrionali e su quelle centrali (soprattutto in Toscana, Umbria e Marche) fino alla Campania e alla Sardegna. La temperatura tenderà a diminuire anche sensibilmente, soprattutto al Nord e al centro.
Da domenica fino a metà della prossima settimana il cielo tornerà sereno o poco nuvoloso in tutta Italia.
Intanto a Pavia è ancora impossibile valutare con esattezza l'entità dei danni provocati dal nubifragio di due giorni fa. I tecnici comunali sono ancora al lavoro per verificare lo stato delle strutture pubbliche i cui danni ammontano a vari miliardi. A questi andranno poi aggiunti i danni subiti dagli edifici privati e dalle attività industriali, agricole e commerciali.
Una perdita secca di quasi cinque miliardi è stata registrata alla Necchi, mentre gli agricoltori accusano perdite tra i 20 e i 30 miliardi.

I FUSTI TOSSICI

«Zanoobia», a Leinì non sanno che fare

LEINI' (TORINO) — Non accenna a calare la tensione intorno al «caso» degli oltre mille fusti di rifiuti tossici provenienti dalle stive della «Zanoobia» e destinati agli impianti della «Ecolinea», l'azienda di Leinì, alle porte di Torino, specializzata nel trattamento di scorie.
Nonostante le dichiarazioni rilasciate lunedì sera dai responsabili dell'azienda, che avevano minacciato di sospendere il contratto già siglato con la Castalia (Gruppo Iri) per il trattamento dei fusti, e nonostante la presa di posizione raggiunta ieri sera dal Consiglio comunale di Leinì, gli esponenti del «Comitato spontaneo» che da oltre una settimana bloccano i cancelli della «Ecolinea» per impedire comunque l'eventuale arrivo dei fusti da Genova non sembrano intenzionati a sospendere la loro protesta.
La vicenda sembra assumere anche connotazioni politiche. Il sindaco di Leinì, Giovanni Cozza, eletto in una lista civica locale ma vicino alla Democrazia cristiana, aveva annunciato proprio durante la seduta straordinaria del consiglio comunale che avrebbe firmato un'ordinanza di divieto all'entrata dei fusti della «Zanoobia» nel territorio di Leinì.
Ieri pomeriggio, a quasi 24 ore dall'annuncio, il documento non è stato ancora sottoscritto, e la drastica presa di posizione potrebbe forse essere rivista. «Stiamo predisponendo il testo», dichiara il sindaco, mentre l'assessore all'ecologia della provincia di Torino, il democristiano Paolo Sibille, ha indirizzato all'ammiraglio francese, commissario governativo per l'affare «Zanoobia», un telegramma nel quale si esprime la piena «disponibilità» dell'ente a «ottemperare alle istruzioni» che gli verranno fornite.

SKIPPER UCCISA

Catamarano, forse c'è un'altra verità

ANCONA — Filippo De Cristofaro, il milanese di 34 anni che ha confessato di aver ucciso insieme alla diciasettenne Diana Beyer la skipper di Pesaro Annarita Curina, continua a considerare Diana la sua «scelta di vita» e le ha più volte scritto dal carcere di Montacuto di Ancona dove è rinchiuso pur non sapendo se la ragazza, detenuta nel carcere minorile di Casal Del Marmo (Roma), riceve o meno le sue lettere.
A detta del difensore di De Cristofaro, avv. Roberto Tommasini, Filippo è in discrete condizioni di salute anche se mangia poco.
Filippo legge e scrive molto, ed ha instaurato un buon rapporto con gli altri detenuti e con gli agenti di custodia che, per una «giusta disposizione della magistratura», lo seguono con particolare attenzione. In attesa di conoscere la decisione del giudice istruttore sull'istanza di esperimeto giudiziale per la ricostruzione alla presenza dei due imputati dell'assassino della skipper a bordo del catamarano sul quale fu compiuto, l'avvocato Tommasini, componente del collegio di difesa di De Cristofaro che ha avanzato l'istanza, ha incontrato in carcere il suo assistito.
Tommasini ha ripetuto di essere convinto che De Cristofaro ha finora assecondato le versioni dell'omicidio fornite da Diana per non nuocere alla minorenne, ma ha aggiunto di non poter escludere che l'imputato possa dichiarare prima o poi che «la verità è un'altra». Se ammesso dal magistrato, l'esperimento a bordo del catamarano, atteso ad Ancona dalla Tunisia, dovrebbe fornire secondo l'avvocato elementi utili a redistribuire le responsabilità fra Filippo e Diana.

VELENI / ROMA

De Mita cercherà uno sbocco

Il problema del cargo carico di rifiuti tossici domani in Consiglio dei ministri

I ministeri (Ambiente, Protezione civile, Marina mercantile, Esteri) si rimpallano le «competenze» facendo fronte comune solo nel silenzio: «Stiamo valutando, studieremo la situazione, percorriamo più strade...» e via di questo passo. Se non si troverà una soluzione la nave tornerà in un porto italiano.

ROMA — La situazione è in alto mare, proprio come la «Karin B». Dopo la decisione del governo inglese di far allontanare dalle proprie coste il mercantile che trasporta 2500 tonnellate di rifiuti chimici italiani, il governo non sa quale rotta imboccare. I ministeri (Ambiente, Protezione civile, Marina mercantile, Esteri) si rimpallano le «competenze» facendo fronte comune solo nel silenzio: «Stiamo valutando, studieremo la situazione, percorriamo più strade... » e via di questo passo. L'unico dato sicuro è che la nave «è in navigazione verso Est»; come ha comunicato la nostra Protezione civile.
Ma il clamore internazionale che ha assunto la vicenda della «Karin B», e più in generale il problema dei rifiuti tossici italiani sballottati in mezzo mondo, non può essere rinviato all'infinito. Sembra così che De Mita abbia intenzione di inserire nell'agenda dei lavori del Consiglio dei ministri di domani la soluzione del problema. O almeno in quella sede cercherà uno sbocco. La circostanza è certamente la più adatta visto l'alto numero di ministeri interessati alla vicenda.
In queste ore il destino della «Karin B» è seguito dal ministero degli Esteri, su precisa disposizione dello stesso De Mita. Dopo la decisione inglese, la Farnesina, appoggiandosi anche alla società «Ambienti» del gruppo Eni, che si era assunta l'onere dello smaltimento dei rifiuti, sta «sondando alcuni Paesi, dove esistono idonee strutture, affinché rilevino e distruggano il carico della nave». Ma non è facile. Anche perché il clamore sollevato dagli ambientalisti italiani ed europei sta rendendo praticamente impossibile ad un qualsiasi governo accettare i nostri rifiuti chimici.
Una cosa è sicura. Se non verrà trovata nei prossimi giorni una soluzione «estera», la «Karin B» dovrà invertire la rotta ed approdare in un porto italiano, dove il suo carico possa venire «ricondizionato» (messo in fusti altamente protetti) e poi essere spedito all'impianto di smaltimento. Si riaffaccia così l'ipotesi di Ravenna, seguita da quella di Genova. Anche se — affermano alla Protezione Civile — «ogni porto con una banchina di ricondizionamento».
Proprio il non aver voluto o potuto, per timore di contestazioni, effettuare questa operazione in Italia è alla base del rifiuto inglese («Comunque pretestuoso» affermano alla Protezione). Se il «ricondizionamento» fosse stato fatto in Italia, forse gli inglesi non avrebbero potuto fare eccessive obiezioni all'ingresso del carico. Oltre a motivi di opportunità politica, sembra che tutti i ministeri abbiano preferito la totale soluzione «estera» per ragioni di opportunità economica: «Tutto sarebbe costato di più». Bisogna ora vedere quanto ci verrà a costare la vicenda prima della sua soluzione.
Come se il quadro non fosse già complicato, gli «amici della Terra» affermano che dalle analisi effettuate da una società inglese per conto del governo nigeriano, tra i campioni prelevati nella discarica di Koko (dove era sistemato il carico della «Karin B») sarebbe stata trovata diossina (Pcb), pari al 28 per cento del peso totale.



La «Karin B» lascia le acque britanniche. Un'odissea che sembra non avere fine.

VELENI / LONDRA

«Karin B.», un'odissea senza fine?

La nave ha lasciato le acque territoriali britanniche

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La nave dei veleni «Karin B.» è uscita ieri dalle acque territoriali britanniche puntando verso il golfo di Biscaglia, alla ricerca della nuova destinazione per il suo carico di scorie tossiche. Prima di allontanarsi dalla rada di Plymouth, dinanzi alla quale il cargo era rimasto ancorato per due giorni, il comandante austriaco Richard Hinterleitner si è lasciato intervistare lungamente via radio dal «Times» e ha confidato che mai più accetterà a bordo sostanze che possano diventare oggetto di traversie internazionali.
«Sono un semplice marinaio e non ho mai dovuto affrontare polemiche di questo genere nei miei diciotto anni di navigazione al servizio di diversi armatori», ha detto ammettendo che anche la sua patria d'origine si sarebbe rifiutata di accettare i fusti da lui trasportati. Dopo avere collezionato divieti di attracco in vari paesi, il quarantanovenne Hinterleitner si atterrà alle direttive che gli saranno impartite con la speranza che la sua odissea volga al termine. Già respinto in Italia, in Nigeria, in Spagna, nella Repubblica Federale Tedesca e in Gran Bretagna, il cargo non potrà certo vagare per gli oceani indefinitivamente. Il comandante ha assicurato che nessuno dei 167 «containers» ammassati a bordo registra perdite che potrebbero risultare nocive per la salute umana. Tutti i contenitori sono stati sigillati in modo da poter fronteggiare senza danni qualsiasi avversità meteorologica.
Gli otto uomini che costituiscono l'equipaggio sono stati esaminati dai medici in Nigeria e a Cadice, e trovati in perfette condizioni fisiche. «L'unico problema è costituito dalla noia derivante dalla forzata inattività, che tentiamo di combattere seguendo quei programmi televisivi che ci è possibile captare». Il comandante afferma di essere rimasto sorpreso dai clamori suscitati da un viaggio che per lui si delineava come uno spostamento di ordinaria amministrazione da un porto all'altro.
Ma quando si concluderà la sfortunata missione della «Karin B.» cominciata ventotto giorni orsono? Gli approvvigionamenti di cui l'equipaggio dispone sono sufficienti per altri dodici giorni di navigazione. Il comandante ha espresso la certezza che le autorità italiane, attraverso la società Ambiente, stiano tracciando la rotta conclusiva di un viaggio che comincia a sembrare interminabile.

CASO CALABRESI

E Pedrazzini si rende irreperibile

Il giudice Lombardi avrebbe molte domande da fargli

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Ormai è ufficiale: Maurizio Pedrazzini, l'ex militante di Lotta continua convocato alla fine di luglio dal giudice istruttore Antonio Pomarici «per chiarimenti» è partito anticipatamente (e precipitosamente) per le ferie e non è rientrato a Milano.
Nei suoi confronti non c'è alcun ordine di cattura e neppure una comunicazione giudiziaria, e quindi Pedrazzini non è certo un latitante, ma la persona che sa qualcosa.
A Pedrazzini Lombardi ha molte domande da fare, soprattutto riguardo a un'arma che il giovane usò in un attentato al senatore missino Franco Servello, e che ora è risultata appartenere allo stesso lotto di rivoltelle rubate di cui faceva parte la 38 special che freddò Calabresi.
L'ipotesi che Pedrazzini si possa presentare spontaneamente in tribunale nei prossimi giorni sembra intanto definitivamente tramontata. Ad avanzarla era stato, in un'intervista a Panorama, uno degli ex leader di Lc, Lanfranco Bolis. Ma quando abbiamo chiesto proprio a Bolis di spiegare i motivi di questa sua convinzione, la risposta è stata sorprendente: «Non so chi sia Pedrazzini, non l'ho mai conosciuto e non ho pronunciato la frase che mi è stata attribuita da Panorama».

CARABINIERI

Yacht, arrembaggio

A bordo due tonnellate di hashish

PORTOVENERE — Un arrembaggio in piena regola, effettuato dai carabinieri del gruppo antidroga di Genova in collaborazione con i colleghi spezzini del nucleo operativo, ha permesso il sequestro di uno yacht carico di hashish e l'arresto di nove persone. La barca, un tredici metri a vela proveniente dal Marocco, è stata «assaltata» al largo delle Cinque Terre, in prossimità di Portovenere.
L'esito dell'azione è stato largamente positivo: all'interno, infatti, i militari hanno sequestrato quasi due tonnellate di hashish, nordafricane.
L'operazione si è conclusa l'altra n otte, ma ha avuto una preparazione molto «laboriosa». Quando gli uomini dell'Arma hanno avuto la certezza che tutti i trafficanti fossero a bordo della lussuosa barca, hanno cominciato a seguirla via mare per alcune miglia, quindi si sono avvicinati e, giúnti a portata di tiro, hanno estratto pistole e mitragliette ed hanno costretto lo skipper a sospendere la navigazione.

MAZARA DEL VALLO

Pescherecci pescati

Sono stati sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — La «guerra del pesce» nel Canale di Sicilia ha subito una nuova impennata, dopo quella registrata nelle scorse settimane. Altri quattro motopescherecci della flottiglia di Mazara del Vallo sono stati catturati dalle motovedette tunisine.
Secondo le notizie giunte a Mazara del Vallo, le motovedette del paese nordafricano hanno compiuto due distinte operazioni di sequestro. Con la prima hanno bloccato e dirottato nei porti tunisini i motopescherecci «Gaspare Asaro» e il «Pietro Lisma»; con la seconda hanno catturato il «Lory» e il «Matteo Gangitano».
I primi tre battelli da pesca sono stati costretti a seguire le motovedette nel porto di Sfax, mentre il «Matteo Gangitano» è finito a Biserta.
Già altri due motopescherecci si trovavano in mano tunisina, il «Kronos» e lo «Scarabeo». Altri tre motopescherecci siracusani sono invece sotto sequestro nei porti libici.
In complesso nel solo mese di agosto sono stati 13 i pescherecci sequestrati da Tunisia e Libia.

†

Il 30 agosto è mancato al nostro affetto

Livio Giorgini

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA con il marito FULVIO DI MARINO, il figlio CLAUDIO con la moglie LUIGINA, i nipoti SILVIA, LARA e ANDREAS e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 settembre 1988

CLAUDIA, MARIOLA con ROBERTO, PAOLO con SISSI piangono con infinita tristezza la scomparsa del loro caro indimenticabile

Livio Giorgini

e si stringono con tutto il loro affetto a RENATA e CLAUDIO e ai loro cari.

Milano, 1 settembre 1988

Partecipano al lutto MARIA e GIUSEPPE VERARDO.

Trieste, 1 settembre 1988

Si associano al lutto le famiglie DI MARINO, GASPARDIS e MARRAS.

Fogliano, 1 settembre 1988

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Ghersetti ved. Visintin

Lo annunciano i figli EGIDIO e BRUNO, le nuore ELENA e BRUNA, gli adorati nipoti YASMINE e DARIO, unitamente alle sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 corr. alle ore 10.00 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1988

†

Il giorno 29 corr. si è spenta

Giuseppina Oliva ved. Stermin

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora MIRIAN, il nipote SERGIO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1988

Ringraziamo riconoscenti la professoressa LUISELLA STAIANO che si è tanto prodigata con affetto per la nostra cara

Bianca Busutti ved. Vicini

durante la sua lunga malattia.

LUCIA VIELMETTI ved. BUSUTTI con la figlia LUCIANA

Trieste, 1 settembre 1988

Il Presidente, il Direttore ed i colleghi tutti dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale sono vicini al dolore di RICCARDO e ANITA JUNGWIRTH per la scomparsa di

Giovanni Jungwirth

Trieste, 1 settembre 1988

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitato a farlo personalmente desidero ringraziare tutti coloro che in varia forma hanno voluto testimoniare il loro affetto e il loro dolore per la perdita della mia

Maria

Sergio Turchetto

Trieste, 1 settembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Cernecca ved. Zulli

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolare il medico curante dott. D. ZERIAL.

Trieste, 1 settembre 1988

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Albino Carnetti (Cora)

EGIDIO MERSNICH e famiglia ricordano l'amico.

Trieste, 1 settembre 1988

I ANNIVERSARIO

Carla Colmo Novel

Il marito, le sorelle, i nipoti la ricordano con affetto.

Trieste, 1 settembre 1988

†

Il giorno 30 agosto si è spenta serenamente la carissima

Angela Vorich in Corbatto

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio TULLIO con la moglie SONIA e il nipote FABRIZIO, la figlia ROMANA con il marito ERMANNO e i nipoti FULVIO e ANTONELLA con il marito ANTONIO e le nipotine ANTONELLA ed ELEONORA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 settembre 1988

Si associano al dolore le sorelle ANTONIA, ANNA e PINA e il fratello ANTONIO.

Trieste, 1 settembre 1988

Addolorato per la perdita della carissima

Angela

BENIAMINO.

Trieste, 1 settembre 1988

Prende parte al lutto famiglia TOZZI.

Trieste, 1 settembre 1988

†

Il giorno 31 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Fait ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio la figlia EMIDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1988

I nipoti ILEANA e EDOARDO, FAUSTA e RENZO ricordano la cara

Zia Carla

Trieste, 1 settembre 1988

Circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta il 31 agosto

Ortensia Marini ved. Apollonio

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio SERGIO, la nuora ELVIRA ed i nipoti CLAUDIO, LAURA e LUCIO.
Le esequie avranno luogo a Roma questo pomeriggio 1 settembre alle ore 15 presso la Parrocchia di Nostra Signora di Guadelupe e S. Filippo martire, via Aurelia 675.
Successivamente, la tumulazione dell'urna cineraria avrà luogo al Cimitero militare di Trieste.

Roma, 1 settembre 1988

E' serenamente spirato l'

AVVOCATO

Giorgio Levi

Ne danno il triste annuncio con dolore la moglie DORA, la figlia SILVIA, il genero GIORGIO AMADEI e gli amati nipoti NICOLETTA, ALESSANDRO, MARCO.
La S. Messa verrà celebrata domani 2 settembre alle ore 12 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 settembre 1988

1-9-1983 1-9-1988
V ANNIVERSARIO

Aurelia Levitz ved. Ferialdi

La ricorda con immutato affetto e rimpianto

la famiglia

Trieste-Palmeston Nord (Nuova Zelanda),
1 settembre 1988

Nell'
VIII ANNIVERSARIO

della scomparsa della nosta cara indimenticabile mamma

Maria Pelizzon

i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti la ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 1 settembre 1988

X ANNIVERSARIO

Renato Meula

Mio adorato RENATO con tanto amore Ti ricordo sempre.

Tua moglie LAURA

Trieste, 1 settembre 1988

VENEZIA / BIENNALE CINEMA

Ipoteca Anghelopoulos

«Paesaggio nella nebbia» è il miglior film in concorso proiettato finora

Dall'inviato
Francesco Carrara

Joao Botelho per «Tempi difficili» ha scelto un efficace bianco e nero che traduce Dickens in immagini con parecchi pregi e pochi difetti

VENEZIA — Mentre già si preparano vistosi spiegamenti di forze dell'ordine (cani poliziotto compresi) per sorvegliare il pubblico in occasione della proiezione pubblica de «L'ultima tentazione di Cristto» di Scorsese (sembra che saranno usati anche metal detector), nel timore che i gruppi di fanatici, o fanatici isolati, intendano sfruttare l'occasione per gesti inconsulti di protesta «integralista», la Mostra di Venezia è giunta alla sua terza giornata, con un'andatura abbastanza stanca, pigra e — a tratti — non priva di una certa noia.

Nella mente di molti dei giornalisti che si sottopongono al supplizio delle proiezioni (uso stampa quotidiana) fissate — per i film in concorso — aguzzinamente alle 21.45 e alle 8.45 di ogni giorno, si fa largo l'idea della scommessa: chi per primo finirà con l'addormentarsi, anche grazie alla spiccata tendenza soporifera di queste prime pellicole?

Già l'altra sera, per la verità, la proiezione di «Tempi difficili» ha avuto l'onore del primo timido russare ma, si teme, il solo inizio. «**Tempi difficili**»*, appunto, primo di due film in concorso ieri. Autore il portoghese Joao Botelho, al suo quarto lungometraggio (ma nessuno dei precedenti è stato visto in Italia).*

Adattamento dal romanzo «Hard times» di Charles Dickens, offre uno spaccato di società tra il cinico, il drammatico e l'ironico. L'azione è ambientata in una città denominata «pozzo del mondo», dove molti operai sono disoccupati, e dove domina la figura del signor Grandela, proprietario dello stabilimento più importante. Grandela è il vero «padrone» della città «vecchio stampo», e grazie alla sua posizione e ai suoi soldi riesce a farsi dare in moglie una ragazzina, Luisa, figlia di un preside diventato deputato, il cui motto di vita è: «Esistono solo i fatti», che pur senza grande entusiasmo altruistico, si rassegna a prendere in casa la giovane Cecilia, quando il padre saltimbanco della bambina si squaglia senza lasciare tracce.

Ma Luisa, ovviamente, non ama il marito, e accetta la corte di un più giovane collaboratore di Grandela. Scoperta la tresca, questi deve andarsene, e la stessa Luisa è cacciata dalla casa, dalla quale viene alla fine estromessa anche l'ex nobildonna intrigante, autrice della delazione sul «tradimento» di Luisa. Sebastiao, operaio della fabbrica di Grandela, costretto ad abbandonare la città perché unico a non sciperare, quando torna a riscattare il suo onore dall'accusa di aver rubato, finisce travolto da un camion e muore.

Tutto questo è raccontato, meglio sarebbe dire illustrato, da Botelho con uno splendido bianco e nero, con un ritmo distaccato dove quà e là si inserisce il tono sarcastico ma solo attraverso la voce del narratore fuoricampo: sullo schermo i personaggi, quasi marionette nel loro muoversi rigido e programmato, hanno (o cercano di avere) sempre l'aria estremamente seria, a tratti drammatica, in un paesaggio (interno o esterno che sia) per lo più desolantemente nitido nella sua secca luce priva di qualsiasi morbidezza.

Lo sguardo finale di Luisa, alla domanda di Cecilia «Come stai?», è elequente: uno sguardo fisso, disperato, quasi ormai senza vita. Occhi di chi soffre ed è destinato a soffrire ancora, senza scampo. L'unico personaggio che «si salva», che trova alla fine una ragione di vita e che si svincola dal grigiore che avvolge «pozzo del mondo» è proprio la piccola Cecilia, maritata e da poco mamma. E' la figlia abbandonata dal padre saltimbanco a dare l'unico lampo di speranza al film.

Opera rigorosa, dai ritmi scanditi con lucida lentezza, «Tempi difficili» convince, nonostante momenti di noia. Botelho si pone come cantore di un'umanità oppressa dalle regole e dalla propria eredità, dalle convenzioni e dall'ipocrisia. Ma anche come cantore della speranza, della luce che, pur in mezzo al generale rifiuto dell'uomo, può fiorire.

Lo stesso tema della luce che può scaturire dalle tenebre del caos («In principio era il caos...»), è presente nell'altro film in concorso, «**Paesaggio nella nebbia**» *di Theo Anghelopoulos, già noto almeno per «Alessandro il Grande» (1980) e «Il volo» (1986).*

Qui la storia, in realtà, non c'è. E' un viaggio più interiore che esteriore quello che intraprendono Voula e Alexandros, due bambini di undici e cinque anni, alla ricerca di un padre che non esiste. Meta è la Germania, dove la madre dice loro che vive. E in Germania ci arrivano, alla fine, dopo lunghe peripezie durante le quali incontrano una compagnia di attori senza teatro, un camionista che non ci pensa due volte a violentare Voula e un giovane (anche lui della compagnia) che li aiuta per un tratto di strada.

Arrivati oltre confine dopo aver attraversato un fiume in barca, nella notte, ecco i due bambini sommersi nella nebbia del mattino. Ma ciò che vedranno, al di là della nebbia, già l'abbiamo intuito nella prima parte del film, quando il giovane attore raccoglie nella spazzatura un pezzo di pellicola su cui nulla si vede ma che nasconde, secondo lo scherzo.

«In principio era il caos... poi venne la luce». Un piccolo gesto di Alexandros, e la nebbia lentamente si dirada intorno al magico albero della vita e, anche qui, della speranza, della luce.

Girato con stupenda fotografia a colori, «Paesaggio nella nebbia» ha sicuramente momenti di stanchezza, ma riesce ad affascinare. Così ricco di episodi e sfumature, così palpitante di angoscia e amore, così perfetto in alcuni momenti di emozione figurativa, ti fa entrare nel viaggio e ti porta, anche se con mano non sempre leggera, alla sua conclusione, che è anche il suo vero inizio.

E' l'opera più interessante fin qui vista, e si candida quindi automaticamente, almeno per ora, a un premio.

Per quanto riguarda «La settimana della critica», ieri è stato presentato il primo film prodotto in Guinea-Bissau (paese africano sulla costa occidentale, vicino al Senegal), indipendente dal 1977, dopo la dominazione portoghese. Autore è Flora Gomes (un uomo nonostante il nome), il titolo è «**Mortu Nega**»*, e narra dell'ultimo periodo della lotta di liberazione e del primo periodo di «costruzione della pace».*

Inutile qui dilungarsi sulla «storia», che vede protagonista una donna, Timinga, che raggiunge il reparto dove combatte il marito e che si trova coinvolta nelle laceranti vicende del suo paese. Si tratta di un'opera prima, naturalmente, e forse anche per questo — nonostante una narrazione pulita e tecnicamente valida — pecca di ingenuità. Ma è certo documento interessante, anche se più dal punto di vista «storico» che propriamente cinematografico. «Mortu Nega», per la cronaca, viene detto in Guinea il bambino sopravvissuto ai fratelli nati morti: in altre parole come dice il regista, «il bambino della gioia, della felicità ritrovata».

Oggi la giornata si presenta non solo interessante ma anche, (Dio lo voglia), più «pimpante». Sono in programma «Things Change» (Le cose cambiano) di David Mamet, che l'anno scorso ci deliziò con il suo «La casa dei giochi»: «Un esempio della classica storia dell'umile elevato a un livello superiore», come dice il regista; è «La leggenda del santo bevitore», particolarmente attesa trasposizione del racconto di Joseph Roth, con Ruth Gerhauer.

Per il momento, Venezia XLV sembra avere come leit-motiv quello della «speranza», della luce da raggiungere che può anche essere raggiunta: ciascuno a suo modo, rientrano in questo tema già quattro dei sei film presentati.

«Tempi difficili» del portoghese Joao Botelho presentato in concorso ieri alla Mostra internazionale del cinema di Venezia, è tratto da un racconto di Charles Dickens (nella foto una scena del film). Ambientato nel secolo scorso, è una riflessione sul Portogallo moderno.

VENEZIA

Audiovisivi: «Leonardo»

VENEZIA — Una nuova iniziativa denominata «Progetto Leonardo» è stata presentata ieri al Lido di Venezia, nell'ambito della Mostra. E' una manifestazione che si svolgerà a Milano dal 12 al 18 marzo '89 e che si articola in sei sezioni: cinema, videomusica, videomoda, videosigle, videofiction, tecnologie. Lo scopo? Affrontare il tema dello sviluppo tecnologico in rapporto alla necessità del costo produttivo e alla crescita qualitativa e quantitativa delle arti e dell'industria audiovisiva.

L'iniziativa ha carattere internazionale e prevede anche il «Premio Leonardo», un convegno («Simulazione, manipolazione, riproducibilità nell'epoca del suono e dell'immagine digitalizzati»), dibattiti, seminari, mostre, retrospettive e presentazione di nuovi sistemi.

VENEZIA

«Cristo»? E' arrivato

VENEZIA — Proiezione a sorpresa del film di Scorsese. Il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, con Biraghi, Portoghesi, Micciché e altri (oltre alla giuria) hanno assistito ieri finalmente a «L'ultima tentazione di Cristo». Le bobine erano appena arrivate da Parigi, dove sono state sottotitolate in italiano. Ora si attende il parere finale.

Intanto, una prima voce religiosa in difesa del film. Don Ugo Moretto, capo ufficio stampa della diocesi di Padova, ha detto: «E' bene che si veda "L'ultima tentazione di Cristo". Deve uscire nelle sale di tutta Italia. La mia affermazione si basa prima di tutto su un giudizio estetico. Il film va visto come opera d'arte, io concordo con San Tommaso, il quale diceva che il buono, il giusto e il vero convergono. E cioè non ci può essere cosa bella che non abbia in sé qualcosa di buono».

VENEZIA

E' gradito l'abito scuro

VENEZIA — Giovanna Portoghesi, moglie del presidente della Biennale, ha portato a Venezia la sua preziosa (e invidiata) collezione di abiti Liberty in seta e shantung, ricamati a mano e intarsiati. Art decò anche i sandali a tacco alto e le famose piccole trousses in tessuto, dalle quali non si separa mai. E' un segno: l'eleganza e la mondanità rifanno capolino a Venezia, dopo l'austerity voluta da Chiarini nel 1963.

Al debutto c'erano nell'atrio maschere carnevalesche, e molti spettatori indossavano smoking e toilettes eleganti. Per i primi due ricevimenti (all'«Excelsior» e al «De Bains») era specificato: «cravatte noir». Infine, la Orion, la Cdi, Reteitalia e il ministero della cultura spagnolo stanno organizzando un fastoso ricevimento notturno per il film «Donne sull'orlo di una crisi nervosa» di Pedro Almodovar.

VENEZIA / INCONTRO

Nei sogni la mia vita

VENEZIA — Nella Grecia di oggi due bambini, Alexandre e Woule, lasciano la loro casa per andare a conoscere il padre, di cui sanno soltanto che lavora in Germania. Ed è verso quella terra che si dirigono in treno. Il viaggio di questi due bambini, i loro incontri, le loro delusioni e le loro speranze, diventano così la conoscenza del Mondo. Il bene e il male, la verità e le menzogne, gli umori e la morte, il silenzio e le parole compongono questo viaggio che è una iniziazione alla vita.

E' il film di Theo Anghelopoulos, «Paesaggio nella nebbia», sceneggiato — oltre che dal grande regista greco — anche da Tonino Guerra. Ne parliamo qui accanto. Ma ecco cosa dice il suo autore.

Anghelopoulos, da quali considerazioni parte il suo film?

«Le ideologie sono in declino, è un periodo di transizione: si aspetta qualcosa che verrà e che non sarà un fatto politico. Concernerà tutti, ma non sappiamo cosa. Non sappiamo come sarà il mondo di domani, quello dell'informatica, della robotica; sarà senza ideologi, e senza fenomeni estetici. Questo mio film parla di un sogno, creato da due fanciulli: c'è nebbia e, con un gesto, la nebbia scompare. C'è un mondo nuovo, forse».

Gli ultimi suoi film in Italia hanno avuto scarsa eco di pubblico: perché?

«Sono sempre meravigliato dall'accoglienza che i miei film ricevono sui vostri schermi: i primi tre fino alla "Recita" hanno avuto grande successo; gli altri, come "Alessandro il Grande", Leone a Venezia, "Viaggio a Cytera", "Il volo" con Mastroianni, non sono neppure usciti, o hanno avuto scarsi risultati».

Un cinema d'élite

Forse il suo è un cinema difficile, elitario.

«Io so fare solo questo genere di film; le storie mi devono interessare. Posso vivere, materialmente, senza fare cinema; spiritualmente, no. Però posso fare solo questi film. E poi non mi interessa la massa, ma un pubblico più qualificato che apprezzi e ami il mio film. Non voglio chiedere di più. Certo, se ci fossero più spettatori, sarebbe meglio».

Il suo cinema sembra sempre appoggiato sull'utopia.

«Tutti i film sono sogni, ma sogni calati nella realtà; "Paesaggio nella nebbia" è tutto un sogno, una visione, una favola; irreale, ma anche surreale. Con tutto ciò che può diventare: ecco una casa che, con un gesto, diventa bianca».

Suo collaboratore da tempo è Tonino Guerra: un poeta di grande suggestione, ma anche un po' dispotico. Come sono i vostri rapporti?

«Con Tonino c'è una ottima collaborazione. Ci capiamo: io parlo francese, lui italiano, ma fra di noi succede qualcosa. Abbiamo gli stessi profumi, le stesse lunghezze d'onda. Arrivo da lui a Sant'Arcangelo di Romagna con un'idea e mi dice: mi piace. Si comincia a discutere. Per questo film, io ad Atene, lui a Sant'Arcangelo, ci parlavamo per telefono, per ore e ore. Ci scambiavamo idee, altri progetti, frasi, aggettivi. E' il modo di lavorare in Italia, con Tonino.

Gli amici parlano

«Ma io sento tutti gli amici: Antonioni, Fellini, ascolto i loro pareri. Ascolto anche quelli del macchinista, della segretaria, dell'operatore. E di mia moglie e dei miei figli. Da tutti prendo qualcosa, mi sembra che così il film si arricchisca. Poi le idee mi vengono da tutto ciò che mi circonda: il titolo di un giornale, una storia ascoltata in un bar, le suggestioni della fantasia, la pagina di un libro.

«Il finale del film, ad esempio, l'ho cambiato per ascoltare i miei tre figli, piccoli, che non lo amavano così pessimista; anche Tonino Guerra era d'accordo, e allora hanno vinto loro: il finale è ottimista».

Che farà ora?

«Forse un film tratto da un processo greco, con Mastroianni, Piccoli, Noiret, Tognazzi. Devo però aspettare che il giudice emetta e renda pubblica la sentenza».

[Vittorio Spiga]

VICENZA / BASILICA

«Caro Piano, vacci piano». Che polemica

Il suo progetto per il cuore della città mette in allarme, ma lui afferma: «Niente arditezze, solo mattoni»

Dall'inviato
Giorgio Pison

VICENZA — Si direbbe che su Vicenza vegli San Palladio, tale è la venerazione, un autentico culto, qui tributata al geniale architetto cinquecentesco che ha disseminato città e campagna dei suoi capolavori. Guai a mescolare perciò sacro e profano, cioè la rigorosa conservazione delle fabbriche palladiane con progetti di una loro moderna fruizione. Il santo ha i suoi profeti, e chi vi mette le mani è subito accusato di dissacrazione.

Figurarsi se a essere investita da un'ipotesi di riuso è la celebrata Basilica, autentico cuore della città, e se il relativo progetto è affidato a un architetto quale Renzo Piano, «quello del parigino Beaubonrg»! Le polemiche durano da due anni. Da quando la locale Camera di commercio organizzò nella Basilica delle riuscitissime sfilate di moda e maturò l'idea — poi fatta propria dal Comune con l'incarico all'architetto genovese — di far «rivivere» l'antico edificio, sottraendolo al ruolo di un oggetto di contemplazione museale.

Da qui l'idea di ampliare l'intero complesso cui la Basilica è collegata. La parte storico-monumentale, che comprende anche la Domus Conestabilis, la torre campanaria e quella del Tormento, è infatti addossata al palazzo comunale, ricostruito negli anni '50 (dopo le distruzioni belliche) in stile rinascimentale sul versante di piazza dei Signori e in vetro-cemento sul versante di piazza delle Erbe.

Il compito di Renzo Piano è ora quello di risolvere la connessione fra le due parti e di creare una «cerniera» anche fra le due piazze, che sono di livello diverso.

L'architetto genovese propone di dare vita a un complesso che possa rivestire le funzioni di vero centro civico-culturale della città, così come l'aveva concepito lo stesso Andrea Palladio. Il tutto «incernierato» da una struttura di torri che percorra diagonalmente lo spazio fra la Basilica e il palazzo municipale e che eserciti le funzioni, per dir così, di una «reception»: scale di sicurezza, punto di passaggio obbligato, sistema d'accesso all'intero complesso comprendente attività amministrative, servizi anagrafici, iniziative culturali e musicali, mostre, biblioteche, negozi, bar, ristoranti.

Le polemiche? «Aprioristici malintesi. Per la gente — dice Renzo Piano — io sono sempre quello del Beaubourg. Arditezze metalliche, vetro? Macché, per collegare i marmi della Basilica agli intonaci finto-rinascimentali del moderno palazzo comunale ho pensato invece a strutture in mattoni, come di mattoni sono la coppia di antiche torri. La creatività del progettista dev'essere disciplinata dall'esistente. E' Palladio a incutermi timore reverenziale? Ma no, poveraccio, Palladio era un semplice...».

Ma le polemiche continuano. Nell'occhio del ciclone il riuso della Basilica in chiave polifunzionale, perfino il sistema di ventilazione e di riscaldamento di cui dovrebbe essere dotata. «Sono preoccupazioni che condivido. Per la Basilica si tratterebbe ovviamente — precisa Piano — di una micro-funzionalità. La sala del '500 non verrebbe mica utilizzata ogni giorno, a farci di tutto. Essa resta un monumento. Solo grandi mostre d'arte, un po' di musica. L'acustica è eccezionale, vi si può fare musica rinascimentale.

«Quanto all'impianto di riscaldamento, forse sarà sufficiente che ne derivi una temperatura tale da impedire il gelo invernale. Per cui nella storica sala si farebbero solo le attività così condizionate».

Le polemiche filtrano dallo stesso Centro internazionale di studi di architettura, che si intitola al Palladio e che negli scorsi giorni ha celebrato il proprio trentennale con una «rimpatriata» di trecento studiosi d'ogni parte del mondo che ne hanno frequentato i seminari annuali. Il presidente del consiglio scientifico, il prof. André Chastel del Collège de France di Parigi, dichiara che «architettura non è conservazione, ma proiezione verso il futuro».

Ma il segretario, prof. Renato Cevese, infaticabile animatore del Centro, osserva: «Mi va bene la soluzione-cerniera, mi vanno anche bene i mattoni, ma perché quella disposizione in diagonale?». E il prof. Decio Gioseffi, membro dello stesso consiglio scientifico: «E' che a Piano mancano a Vicenza degli interlocutori autentici, essendo aprioristici sia il sostegno che l'opposizione al suo progetto».

«Non è eccesso di ricerca di consenso, da parte mia. Ben vengano anche le polemiche, in effetti, se ciò può favorire un dialogo, un confronto collettivo. Perché il mio — dice Renzo Piano — è un progetto di grande apertura, di partecipazione; un progetto così complesso e delicato deve nascere dalla trasparenza. Se l'architettura non è oggetto ma spazio, spazio da usare, allora è dalla città che dipende questo tanto discusso "riuso". Unica garanzia di un uso corretto dev'essere la stessa città, vissuta come fattore di cultura collettiva.

«E' solo questa la mia ambizione. Fare un progetto che sia esemplare sul piano tecnologico, ma anche su quello del confronto collettivo. Perché non sono — conclude il progettista — un inventore di diavolerie, e anche per il vero e proprio restauro della Basilica il mio è un rigoroso approccio scientifico-tecnologico. L'Italia ha mille monumenti e conoscenze tecnologiche avanzatissime. Ma non applica queste tecniche ai restauri. Invece io sto sviluppando la Basilica Palladiana in un sistema informatico che si tradurrà in un monitoraggio permanente.

«Da una campagna diagnostica sui comportamenti statici dell'edificio (lesioni, sovrappesi, caratteristiche geologiche del sito) stiamo passando a un'indagine endoscopica, che poi continuerà a rilevare comportamenti e reazioni di questo fragile corpo. Il 90 per cento dell'impegno è assorbito dalla messa a fuoco dei problemi scientifici».

Tempi e costi? «Sulla carta tre anni e sette miliardi. Ma un cantiere così può durare anche dieci anni».

Renzo Piano col plastico che illustra il progetto per la Basilica di Vicenza e il suo complesso: dovrebbe diventare un centro civico-culturale, tutto «incernierato» da una struttura a torri che percorra diagonalmente lo spazio tra la stessa Basilica e il palazzo municipale. «Le polemiche? Sono malintesi», dice l'architetto.

VICENZA / VILLE

Da sotto la polvere riapparve Palladio

VICENZA — Innamorarsi di Venezia, quell'irripetibile e inafferrabile sogno acquatico, bella forza. Come innamorarsi di una diva dello schermo. Vicenza, invece, una bellezza in carne ed ossa. Questi suoi palazzi, queste ville in campagna, ben piantate in terra. E questa profusione di capolavori di Andrea Palladio. Architetture abbracciate al paesaggio. Intrigante senso d'ordine, di solidità, di sicurezza. Allora qui, dove palladiane sembrano anche le stalle (e dove spesso, per converso, sono diventate stalle le antiche ville), se scocca la scintilla è poi un amore tenace.

Come quello che ha stregato gli studiosi di tutto il mondo attratti dai corsi del Centro palladiano, tornati in trecento per il trentennale. Un festoso raduno celebrativo ma anche un'occasione di verifiche e di bilanci sullo stato delle opere studiate a suo tempo. Su e giù a cavallo del Brenta.

C'è la celebre «Rotonda», riemersa smagliante dalla patina grigio-cenere del tempo dopo l'eliminazione dei rozzi rappezzi in malta e il ripristino degli originali intonaci in «marmorino» (tuttora in corso i restauri interni). E poi a Lonigo, presso Lugo Vicentino, quasi un'apparizione da sogno: Villa Piovene, già attribuita al Palladio e comunque cinquecentesca, ma più «palladiana» dell'autentica, sottostante, Villa Godi-Malinverni: così musona, impiantata su una preesistente struttura gotica, segnò il debutto di Palladio nel campo delle residenze.

E Villa Pisani-Ferri, a Bagnolo, in pieno restauro statico e formale (a cura del polacco Andrzei Pereswiet Soltan, ex allievo del Centro vicentino, cui è affidata la stessa Rotonda): ripristinati gli spazi interni, a volte che per varie esigenze erano stati suddivisi verticalmente e orizzontalmente, se ne risanano ora gli scantinati. Ma Villa Marcello-Curti, a Bertesina, è ancora una casa colonica, anche se il suo restauro è imminente; la Villa di Pojana è deposito di vini e bevande, nell'attesa del benestare per la vendita a un mecenate americano; e Villa Zeno di Cessalto, presso San Donà di Piave, è magazzino di formaggi e di concimi chimici. Invece sembra imminente il recupero, a opera del Land Marck Trust di Londra, di Villa Saraceno.

E le altre fabbriche palladiane? I marmi della Basilica sul prospetto di piazza dei Signori risplendono come neve al sole (ma lo sporco assale nuovamente le parti ripulite nel 1973 e una polvere secolare conferisce tinte luttuose al prospetto su piazza delle Erbe). E' da poco restaurata la fronte scenica del Teatro Olimpico, ma intanto si deve rimediare alle malaccorte pitturazioni, eseguite quindici anni fa, di quelle scene fisse che danno il gioco illusionistico di una profondità infinita. I lavori di recupero di Palazzo Barbaran da Porto (futuro Museo palladiano e nuova sede del Centro) sono bloccati da otto anni. Palazzo Thiene, a Santo Stefano, verrà restaurato quanto prima dalla Banca Popolare di Vicenza.

Dunque Palladio sta riacquistando la sua voce più pura in tanti episodi della sua epopea vicentina. Ed è incontestabile risultato di quell'amore tenace coltivato dal Centro internazionale. [g.p.]

JAZZ

Coleman volte sei

REGGIO CALABRIA — Ornette Coleman riesce ancora a far scattare in piedi un folto pubblico per applaudirlo. A Roccella Jonica, nell'ottava edizione della Rassegna internazionale «Rumori mediterranei», il padre del free jazz ha presentato il suo nuovo sestetto, al debutto sui palcoscenici europei.

Di «Prime time», la nuova formazione, fanno parte: il figlio di Ornette, Denardo Coleman, alla batteria; Christopher Rosemberg e Kenneth Wessel alle chitarre; Chris Walker e Al McDowell al basso; Amarendra Roy Badal Chowury alle tabla.

Scorrendo i nomi del sestetto di Ornette Coleman si può intuire quale sarà la nuova fase di sperimentazione del leggendario musicista: un sound robusto.

ROCK

Jackson: basta «live»

NEW YORK — Il cantante Michael Jackson avrebbe deciso di non tenere più concerti dal vivo nel corso della sua carriera. Lo afferma il suo manager Frank Di Leo. Nessuna spiegazione è stata data sul motivo della decisione, che è stata accolta con un certo scetticismo nel mondo della musica.

Jackson, trent'anni, è attualmente impegnato in un tour mondiale che finirà a dicembre a Tokyo.

Don Ameche (nella foto) e Joe Mantegna sono l'accoppiata di attori protagonisti del nuovo film di David Mamet, «Le cose cambiano», in concorso a Venezia.

VENEZIA / «SEZIONI»

Violenza e noia

Così «Zen» di Baldi. «Hitting home»: modesto

VENEZIA — Il cinema italiano porta quest'anno alla Mostra, nelle varie sezioni, ben undici film. E non dobbiamo dunque lamentarci della quantità di proposte, i primi dubbi che affiorano riguardano la qualità delle stesse. Ci eravamo appena allegrati alla lezione di stile diciamo pure del buon cinema espresso da Maselli ed eccoci a inaugurare il «cahier de doleances».

In «Orizzonti» è passato infatti «Zen» di Giancarlo Baldi, il film sulla Zona espansione Nord di Palermo a cui da più parti si guardava come a un'interessante ripresa del cinema civile, quello diciamo così «in presa diretta» con la realtà e con le sue lacerazioni. Il lavoro ha però lasciato impietriti i sette (contati!) ostinati rimasti fino alla fine della proiezione in sala. Cerchiamo di capire perché.

Quella che Baldi chiamava la sua «ricerca» sono gli aspetti più crudi dell'emarginazione e della miseria, in un contesto urbano la cui degradazione ridicolizza le utopie sociali e urbanistiche in base alle quali fu costruito il «quartiere modello». Siamo infatti costretti a seguire, come stazione dell Via Crucis (in tutti i sensi) le vicende separate di tossicodipendenti, piccoli criminali, spacciatori, prostitute e così via, ma anche, sul versante per così dire «rosa», i tentativi di riscatto operati da coloro che tentano, con mezzi precari e nella totale latitanza delle istituzioni, di arginare lo sfascio.

Ora, le ragioni del film di Baldi (coprodotto da Rai: tre e da Giuseppe Bertolucci) saranno anche nobilissime, nessuno lo nega, il suo passato di documentarista e produttore «engagè» lo testimoniano; ma, se vogliamo, è proprio sul versante dell'impegno che il suo film crolla, risultando completamente sprovvisto di una qualche ragione d'essere. Baldi ha infatti assunto dei professionisti (abilissimi a nascondere questa loro qualifica) e li ha fatti recitare come fossero presi dalla strada. Lui sostiene che il film è una «realtà, che si ispira ad una realtà ma non è realismo», e si affida, lo citiamo ancora, agli «spettatori volenterosi».

Che cosa in realtà il film sia non lo sappiamo, ma abbiamo assistito a una serie di scene interminabili in cui si vede tutto, ma proprio tutto quello che succede, senza nessun intervento esterno, come se l'operatore avesse acceso la macchina e se ne fosse andato lasciandola lì. Se si immagina questa tecnica applicata a una violenza carnale o una crisi di astinenza, si possono immaginare gli effetti sullo spettatore, per quanto volenteroso.

Baldi pare non rendersi conto, insomma, che una materia di questo genere non può essere affrontata abdicando a ogni principio formale; le cose nude e crude, anche le più traumatiche, non hanno ormai alcun impatto (oltre alla noia sopportabile) sulla percezione dello spettatore contemporaneo, abituato a guardare più la tivù, cioè una realtà sempre confezionata con cura, che quello che gli succede sotto casa.

E' dunque cosa triste, ma, per usare un titolo di Venezia, «le cose cambiano», e non serve far finta che il tempo non sia passato. La cosa più triste, alla fine, è che non si riesca a pensare un vero intervento sui problemi anche più drammatici: vero, cioè costruito con immagini forti e significative.

Con questo non stiamo proponendo di seguire le tracce del regista canadese Robert Spry, che porta a Venezia **«Hitting home»**. Il film, scritto a ridosso di un libro di cronaca, inaugura «Venezia notte», la sezione dedicata al pubblico più accondiscendente, o magari solo stremato da opere troppo pensose.

Qui siamo in una casa a melodramma puro. Il figlio dodicenne e promettente di una coppia separata è travolto da un' auto sotto gli occhi della madre e poi lasciato sull'asfalto; fuga dell'investitore, coma e morte prematura del piccolo. Il padre del ragazzo, potente avvocato, si mette insieme con la polizia sulle piste del pirata, tentando le vie legali, mentre fin dall'inizio la madre sprofonda nell'ossessione.

Cerca da sè l'assassino, e lo trova, ma c'è un'intoppo: l'uomo abita a New York, e per un reato come quello che ha commesso tra Stati Uniti e Canada non c'è estradizione. Il padre da una parte, la madre dall'altra tentano di convincere l'uomo a costituirsi, in un crescendo che fa di lei una controfigura della Glenn Close di «Attrazione fatale», e spinge lui a capire le fobie della donna, fino a esserne contagiato.

Non sveleremo il finale (o meglio la decina di sottofinali) perché il film è almeno in parte, un thriller, ma di questo «Hitting home» girato con stile poco più che televisivo da Spry, non resta molto, oltre all'interpretazione di Saul Rubinek, che fa un «presunto innocente» con le cui ambiguità e con il cui voltafaccia alfine simpatizziamo.

[Matteo Codignola]

VENEZIA / MAMET

Al ballo degli errori

Oggi c'è il nuovo film di Mamet

VENEZIA — David Mamet non poteva scegliere un titolo più appropriato. Il suo nuovo film, che viene presentato oggi in concorso alla Mostra internazionale del cinema di Venezia, averte: «Le cose cambiano». Un leit-motiv caro al regista-drammaturgo.

Già nel primo film di Mamet, «La casa dei giochi», ci si poteva accorgere che le cose cambiano. Colpi di scena, cambimenti repentini all'interno della trama, beffe sottili e atroci ai danni dei personaggi. Una serie di paraventi, insomma, spostati con calcolata lentezza davanti alla realtà.

Anche «Le cose cambiano» gioca molto sugli equivoci. Jerry, un gangster di mezza tacca che vive a Chicago, trova l'occasione per redimersi. Convince Gino, un vecchio lustrascarpe, ad autoaccusarsi di un omicidio commesso dal boss mafioso di turno. Al momento di mettere in scena la farsa, però, decide di variare leggermente il copione. Porta Gino al Lago Tahoe per un ultimo fine settimana di folli festeggiamenti.

Ma il giro di divertimenti programmati da Jerry si trasforma, invece, in una commedia degli equivoci, con disavventure fuori programma e scambi di persona. Gino viene scambiato per un vero capo mafioso e le cose cambiano.

La copia che regge il peso delle «Cose cambiano» è composta da Don Ameche e Joe Mantegna. Il film di David Mamet è atteso a Venezia con grande curiosità. Anche perché il regista-commediografo potrebbe confermarsi come il più interessante e arguto «quasi esordiente» nel mondo della celluloide.

VENEZIA / PROGRAMMA

Olmi, santo bevitore

Oggi il film tratto da Joseph Roth

VENEZIA — Ecco il programma delle proiezioni odierne alla 45.a Mostra internazionale del cinema di Venezia:

11.15 Sala Grande — Venezia Orizzonti: **«Anantam»** (Monologo) di Adoor Gopalakrishnan, v.o. malayalam, s/t ital., durata 125'.

14.00 Sala Volpi — Un cinema di poesia: **«Sopralluoghi in Palestina»** (1964) di Pier Paolo Pasolini, 52'.

15.30 Sala Grande — Settimana della Critica: **«Malen'kaya Vera»** di Vassilij Piciul, v.o. russa, s/t italiani, 128'.

16.00 Sala Volpi — Un cinema di poesia: «Sopralluoghi in Palestina» di P.P. Pasolini.

18.00 Sala Grande — Venezia XLV: **«Things change»** (Le cose cambiano) di David Mamet, v.o. inglese, s/t italiani, 101', in concorso.

20.30 Sala Grande — Venezia XLV: **«La leggenda del santo bevitore»** di Ermanno Olmi, v.o. anglo-francese, s/t italiani, 120', in concorso.

20.30 Arena — Venezia XLV: «Le cose cambiano» di David Mamet, in concorso.

21.00 Sala Volpi — Un cinema di poesia: **«Il vangelo secondo Matteo»** (1964) di P. P. Pasolini, 137'.

23.00 Sala Grande — Venezia Notte: **«Big»** (Grande) di Penny Marshall, v.o. inglese, s/t italiani, 104'.

23.30 Sala Volpi — Un cinema di poesia: «Il vangelo secondo Matteo» di P. P. Pasolini.

0.30 Arena — Venezia Notte: «Big» (Grande) di Penny Marshall.

MUSICA

Con grinta «rosa» Bertè a Lignano



Una carriera sempre all'insegna delle provocazioni, quella di Loredana Bertè, che stasera canta a Lignano Sabbiadoro. Fra un «pancione» finto e un amore per Bjorn Borg, il rischio è quello di sottovalutare le sue belle canzoni. (Foto Alberto Tolot)

Servizio di
Carlo Muscatello

LIGNANO — Della serie: quando la cronaca rosa irrompe nel mondo della canzone. E ne fa polpette. Sarebbe bello introdurre il concerto che Loredana Bertè terrà stasera alle 21 all'Arena di Lignano Sabbiadoro, senza nemmeno accennare al motivo che in questi giorni ha riportato la cantante calabrese sulle pagine dei giornali. Sarebbe bello parlare solo di dischi e canzoni, raccontare la storia musicale di questa donna che ha fatto del gusto per la provocazione una costante della sua vicenda umana prima ancora che artistica, e non occuparsi affatto di «love story calabro-svedesi» (bell'assortimento...). E invece eccoci qua, a chiosare sul più gustoso accoppiamento di quest'ultimo scorcio d'estate.

Lui, come già di pubblico dominio, è l'ex campione di tennis Bjorn Borg. Svedese, biondo, trentadue anni, sposato e separato, un figlio di tre anni, plurimiliardario, residente per motivi fiscali a Montecarlo, da quando ha appeso la racchetta al proverbiale chiodo pare sia in vacanza dodici mesi su dodici. In uno di questi meritatissimi riposi in giro per il mondo (la vita del tennista professionista, si sa, è molto stressante...), lo scandinavo rivede lei, alias Loredana, che già aveva conosciuto una decina d'anni prima, quando le circostanze non avevano permesso di approfondire l'incontro.

Stavolta fra il glaciale nordico e la caliente calabra scocca la più incontenibile delle scintille. E i due trascorrono incandescenti vacanze innamorate a Ibiza e a Capri. Poi, pochi giorni fa, arriva anche l'esordio del tour della cantante a «Bussoladomani»: Bjorn non può e non vuole mancare, e si presenta in platea con una formazione comprendente padre, madre e figlioletto. In periodi di magra ferragostana, a giornali e televisioni non sembra vero...

Ci siamo permessi di scherzare e, forse, di uscire dal seminato. Ma tutta la carriera della disinibita artista nata trentotto anni fa a Bagnara Calabra (compie gli anni il 29 di questo mese) è sempre stata giocata chiassosamente sotto la luce dei riflettori. Spesso rischiando anche di far passare in secondo piano doti artistiche a nostro avviso notevoli. Basti citare l'episodio del pancione finto, due anni fa a Sanremo. O prima ancora certi atteggiamenti e foto un tantino scollacciati. O alcuni testi che altre «signore della canzone» non avrebbero mai cantato (lei del resto aveva avvertito tutti in tempi non sospetti, cantando appunto «Non sono una signora»...).

Rimangono gli album. «Streaking» nel '74 aveva segnato l'esordio discografico, dopo una decina d'anni di frequentazione del mondo dello spettacolo spesso a fianco di Renato Zero (al «Piper» negli anni Sessanta, nei musical «Hair» e «Orfeo 9»...). Altri titoli avevano poi affollato la discografia («Normale o super», «Tir», «Bandabertè»...), prima di arrivare agli episodi migliori: «Traslocando» nel 1982, «Jazz» nel 1983, e poi «Savoir faire» e «Carioca».

Stasera, dal vivo, la Bertè presenterà canzoni tratte da questi album e dal recente «Io», uscito dopo l'omonimo singolo con il quale quest'anno è tornata sul luogo del delitto (leggi: Sanremo). E' il suo primo tour dopo alcuni anni. Consigliato vivamente anche ai non tennisti.

TEATRO

Un «parcoscenico» nei misteri della villa

Si conclude a Treviso (con spettacoli, un premio e «attori giovani» la rassegna «Viaggio in Italia»

Servizio di
Roberto Canziani

TREVISO — «Viaggio in Italia» anno terzo: anche per questa estate siamo al capolinea. La restaurata villa Albrizzi Franchetti di Pregaziol — non più di tre chilometri da Treviso — è la tappa finale dell'edizione 1988 di «Viaggio in Italia», il festival che da tre anni raccoglie in piccoli ma ospitali centri della penisola spettacoli e proposte pensati fuori degli schemi e degli itinerari della villeggiatura teatrale di massa.

Con un padrino d'eccellenza come Goethe (che duecentodue anni fa intraprese il suo «viaggio italiano») e dopo aver toccato anche quest'anno Aradeo in Puglia, Lovere sul lago d'Iseo, Dro a un passo dal Garda, l'«africana» Palermo e infine Sant'Anna Arresi sulla costa sarda, il festival più lungo d'Italia si conclude, forte di due mesi di programmazione, fra i cedri e i faggi secolari di questa splendida villa veneta, piena ancora dei fantasmi neoclassici dei tanti artisti che ne furono ospiti: Canova, Monti, Pindemonte.

A proposito di questi verdi dintorni, che videro gli amori di Ugo Foscolo, e a proposito del più vasto territorio nel Trevigiano, che si fregia ancor oggi del nome augurale di Marca Gioiosa, c'è chi racconta storie immaginose. Che la nobildonna Cornaro, per esempio, avesse voluto far costruire un canale per raggiungere Asolo da Venezia senza mai poggiare il piede in terraferma. Un progetto abbandonato — si dice inoltre —, un desiderio di cui forse c'è ancora traccia nell'immagine di questa villa che, come un'isola di un canale mai scavato, si specchia in terraferma, fra l'impenetrabile barriera d'alberi che segna il perimetro del parco.

Nei luoghi che videro gli amori di Foscolo e i curiosi capricci della nobildonna Cornaro, la fine del festival più lungo d'Italia

E per tutte queste ragioni che la tappa finale del «Viaggio in Italia» può permettersi un nome tutto suo. In programma da sabato 3 settembre a sabato 10, il festival trevigiano si intitola appunto «Parcoscenico» e, oltre agli spettacoli dei gruppi che hanno portato a termine l'itinerario lungo l'intera penisola, offre delle iniziative speciali, legate a questo particolarissimo contenitore ambientale, dei segnali, quasi, della crescente importanza di Treviso nella cartografia italiana dei festival teatrali.

«Parcoscenico» si fa innanzitutto promotore del primo «Premio Attorgiovane», che verrà consegnato nella serata conclusiva del festival, e di un'«Academia» (all'antica, con una «c» sola) che metterà faccia a faccia le nuove generazioni della «giovane Italia» teatrale con attori come Piera degli Esposti, Leo De Berardinis.

Ricco è anche il cartellone, che sabato sera offre «O boscose memorie di parco», il nuovo progetto della cooperativa Koiné, e il ritorno di Pepe Robledo e Pippo Del Bono con «Il tempo degli assassini». Nel corso della successiva settimana gli appuntamenti si faranno ancora più vari: dallo spettacolo di danza di Adriana Boriello, reduce dal festival di Polverigi («Scirocco», in programma giovedì 8), alla secca confessione dell'«Uomo capovolto» di Leo De Berardinis (il 9), dalla sofferta meridionalità di Enzo Moscato («Occhi gettati», mercoledì 7) alle microscopiche favole teatrali delle Briciole («L'acchiappatopi», dal 7 al 9).

Domenica 4 e lunedì 5 va anche in scena quello che si è già annunciato come uno degli spettacoli più belli della stagione: «Nel tempo fra le guerre», due intense ore in cui i diciassette attori della compagnia Fiat Teatro Settimo, dentro gli spazi abbandonati della vecchia filanda Motta, danno colore e suono a maliardi racconti di Garcia Marquez, di Juan Rulfo, della Lispector.

«Molte delle cose più interessanti del teatro — ci dice Marco Paolini, direttore artistico del Festival — sono accadute fuori dei teatri. Molti momenti significativi di cambiamento nel panorama teatrale di questi anni si sono verificati in contenitori diversi, quasi che i teatri non ce la facessero a reggerli. "Parcoscenico" è un festival "in villa", qui il teatro si trasferisce "in campagna" e viene accolto in una casa ricca e bella dove tutti, pubblico e teatranti possono sentirsi ospiti.

TV

Prix Italia a Capri

ROMA — Il «Premio Italia», o «Prix Italia», giunto quest'anno alla quarantesima edizione, si svolgerà a Capri dal 12 al 25 settembre. Si tratta di un ritorno storico-sentimentale per la manifestazione: da qui, infatti, il Premio prese il via nel 1948.

Tra le novità, una riguarda i premi: oltre alle tre sezioni tradizionali (musica, dramma, documentario) e al «Premio ecologia» (destinato a un programma radiofonico e a uno televisivo che abbiano contribuito alla promozione di una coscienza ecologica fra il pubblico), un premio speciale verrà assegnato alle due trasmissioni che si distinguano per particolari qualità innovative.

I premi saranno in tutto sedici: dodici fra radio e tivù, i due per le qualità innovative e i due per l'ecologia.

LIRICA

«Va' pensiero» va nel Sol Levante

Il Giappone accoglierà con un «tutto esaurito» gli artisti e i tecnici della Scala. Al grande Teatro «Nhk Hall» della Radiotelevisione pubblica giapponese a Tokyo non si trova un posto neanche a pagarlo a peso d'oro. Gli oltre tremila posti per lo spettacolo d'inaugurazione in programma questa sera sono andati a ruba.

«Possiamo aggiungere altri duecento posti — ha detto l'ufficio vendite biglietti del teatro — e forse saremo costretti a farlo, stipando 3677 persone in sala».

L'apertura della tournée della Scala in Giappone è affidata a Riccardo Muti. Il direttore d'orchestra salirà sul podio per proporre il possente «Nabucco» di Giuseppe Verdi nell'allestimento curato da Roberto De Simone. Di quest'opera sono previste altre tre rappresentazioni, sempre al teatro «Nhk Hall» di Tokyo, fino al dieci settembre. Contemporaneamente, da sabato 3 fino a giovedì otto, al teatro «Bunka Kaikan», situato in uno dei quartieri più caratteristici di Tokyo, andranno in scena tre rappresentazioni dei «Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini. A dirigere l'orchestra sarà sempre Riccardo Muti, con la regia di Pier Luigi Pizzi.

In Giappone la Scala porterà una piccola carovana formata da 550 persone tra componenti della direzione, solisti, orchestrali, coristi e tecnici. Per il trasporto delle scene verranno utilizzati 63 container e 130 autocarri. Inoltre a rinforzare la squadra della Scala ci saranno duecento comparse giapponesi. La spesa complessiva degli organizzatori giapponesi si aggira sui due miliardi di yen (ventidue miliardi di lire). Il passivo preventivato si aggira sugli ottocento milioni di yen (circa otto miliardi di lire).

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Condotto da M. T. Ruta e G. Agus. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «LA SFIDA». (1957) Film.
16.00 Tanti varietà di ricordi. Momenti magici del varietà televisivo.
17.00 Al di là delle colline. Un programma di Ezio Pecora. Vivere in terra.
17.45 L'ispettore Gadget. Cartoni animati.
18.20 Di paesi, città. Ipotesi «Cinema Bassano», da un'idea di E. Olmi e P. Valmarana. Tre donne; non fare il cretino... amami; Il dono.
19.20 Venezia Cinema 1988. I film, i registi, gli attori, i protagonisti della Mostra del cinema di Venezia. Programma in diretta condotto da Bruno Vespa.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In Eurovisione da Viana do Castelo (Portogallo): «Giochi senza frontiere».
21.50 Da Salsomaggiore Terme, anteprima di «Miss Italia '88».
22.00 Telegiornale.
22.10 Tredici gialli per non dormire. «Una notte d'estate» (1980). Film. Regia di John Cassavetes. Con Gena Rowlands, John Adams, Basilio Franchina.
0.10 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Le mille e una notte. Il mulino del Po. (2.a parte) dal romanzo di A. Bacchelli.

RAIDUE

11.50 Retrospettiva. La Rai presenta Yorgo Vojagis in «Il boss». 1.a puntata. Con Anne Canovas, Paola Quattrini, Renato De Carmine.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Niente di personale.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Di Bruno Modugno. Presentano Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
17.00 Lo schermo in casa. «IL CASO TRAFFORD». (1971) Drammatico. Regia di Ralph Thomas. Con Joan Collins, Tom Bell.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Bert D'Angelo superstar. Telefilm.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Un Maigret tutto francese. Le inchieste del commissario Maigret di Georges Simenon. «La pipa di Maigret». Con Jean Richard.
22.00 Tg2 Stasera.
22.15 Aperto per ferie. Televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Tony Garrani, con «Los Ostialidos» e Luciana Turina.
23.15 Speciale «Il piacere di abitare».
23.55 Tg2 Notte Flash.
0.05 Appuntamento al cinema. Meteo 2.
0.10 Cinema di notte. «LE BUGIE NEL MIO LETTO». (1962). Commedia. Regia di Michel Deville. Con Marina Vlady, Macha Meril.

RAITRE

12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre. Di M. De Marchis.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Musica della controra. Dall'auditorium di Torino della Rai, direttore Ettore Gracis, pianista Clifford Curzun. Musiche di J. Brahms. Orchestra sinfonica della Rai di Torino.
15.10 Da Parma, baseball, Italia-Olanda, campionato del mondo.
15.40 «IL FORNARETTO DI VENEZIA». (1939). Film diretto da Duilio Coletti, con E. De Giorgio, R. Villa, C. Calamai, O. Valenti.
16.55 Progetto Bicocca.
17.45 Speciale schegge.
17.55 Spazio 1999. Telefilm. Il pianeta incantato.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3. Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 Se sei saggio ridi. Di A. Amoroso. La satira.
20.30 Professione pericolo. Telefilm. Whisky che scotta.
21.20 Tg3 Notte.
21.30 «ALPHA OMEGA, IL PRINCIPIO DELLA FINE». (1973). Film. Regia di Robert Fuest. Con John Finch, Jenny Runacre.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.05 Geno Pampaloni e «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello, per «Una sera un libro».
23.50 Tg3 Notte.
23.35 20 anni prima. Schegge.
23.45 «I DANNATI DELLA TERRA». (1970). Film diretto da Valentino Orsini e da P. e V.

Radiouno

OndaverdeUno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, programma di Lino Matti; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Ondaverde mare; 9: Dina Luce e N. Salvalaggio conducono Radio anch'io; 9.30: Da Olimpia a Seul; 10.30: Da Venezia, Cinema!; 11: Franz Liszt, il tenore dell'armonica (4); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 1.15: I radioamatori; 14: Sotto il segno del sole; 15: Radiouno per tutti estate, Homoludens; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Ogni giorno una storia; 18.30: Musica sera: grandi pianisti e compositori dell'800; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox; 20: Thrilling: avventure in giallo e nero; 20.30: Musica fra le stelle; 21: Radiouno jazz '88; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig; 18.56, 22.07: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera.

Radiodue

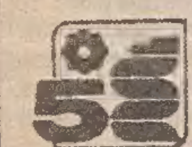
OndaverdeDue, Radiodue; Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.26, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con G. Anziani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.05: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Vita di Beethoven (9), originali di Vladimiro Cajoli; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica; 10.30: Estival; 12.30-14: Trasmissioni regionali, Ondaverde, Gr2 regionali; 13.45: Strani, i ricordi; 15: Agosto, moglie mia non ti conosco, di A. Campanile, lettura integrale a più voci, dirige M. Gagliardi; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: L'estate per tutti; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue; 19.50: Dse: Radiocampus, programma di aggiornamento e informazione per studenti, insegnanti e genitori; 20.20: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori delle lunghe sere d'estate; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studiodue, in diretta da Venezia, tutto sulla mostra del cinema; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.57: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm musica e dischi di successo; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

OndaverdeTre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Il preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Il concerto del mattino; 10: L'inferno di Dante, raccontato e letto da Vittorio Sermoni; 12: 1968, il movimento surrealista (2); 12.30-14: Il pomeriggio musicale; 15.45: Senza video estate; 17: Il mondo dell'economia; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera: il balletto; 21: Dal Conservatorio «C. Monteverdi», di Bolzano, Concerto finalisti 40.o concorso pianistico «F. Busani» (2.a serata); nell'intervallo, Cronache e commenti, di P. Donati; 23.20: Il jazz; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notturno italiano; 23.31: chi dice Italia: quando l'Italia è in vacanza, di C. Innocenti e Fausto Nataletti; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Pagine pianistiche; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 14.30: El Campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Jazz club regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contenitore di mezzo mattino; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



8.30 Telefilm: La casa nella prateria, «Litigi in famiglia».
9.30 Telefilm: Storie di vita, «Peccato di gioventù».
9.55 Telefilm: Alice.
10.30 Film: «SCAPOLO IN RODAGGIO» con Hal Halbrook, Barbara Rush. Regia di Jud Taylor. (Usa 1971).
12.30 Telefilm: Hotel, «Talenti nascosti».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare, «Qualche fiore poco amore».
15.00 Film: «IMPRONTE DELLA VITA». con Melissa Gilbert, Martin Sheen. Regia di Joseph Sargent. (Usa 1983). Drammatico
17.10 Telefilm: Il mio amico Ricky, «Promesse, promesse».
17.40 Telefilm: L'albero delle mele.
18.10 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
18.40 Telefilm: Love Boat, «Viaggio in Oriente».
20.30 Film: «I SOLITI IGNOTI, 20 ANNI DOPO», con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman. Regia di Amanzio Todini. (Italia 1985). Commedia.
22.25 «Passiamo la notte insieme». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.10 Cineamando. Dalla 45.a Mostra del cinema di Venezia. Con Maurizio Costanzo.
23.25 Film: «LE COLLINE DELL'ODIO».
1.25 Telefilm: Spy Force.



8.30 Telefilm: Rin Tin tin, «Il caporale Carson».
8.55 Telefilm: Flipper, «L'ultimo assegno».
9.25 Telefilm: La terra dei giganti. «La stanza della paura».
10.15 Telefilm: Chopper squad, «Viaggio nella capitale».
11.05 Telefilm: Ralph Supermaxieroe, «Un mostro nel buio».
12.00 Telefilm: Movin'on, «Un tipo difficile».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Musicale: Deejay beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick, «Una cravatta per ricordo».
16.00 Bim, Bum, Bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «L'ultimo kamikaze».
19.00 Telefilm: Chips, «Squali».
20.00 Cartone animato: La principessa dai capelli blu.
20.15 Cartone animato: Maple town, un nido di simpatia.
20.30 Sport: Speciale Real.
21.30 Calcio: Real Madrid/Milan.
23.30 Tennis, Us Open Flushing Meadows (4.a giornata».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà, «Testa o croce».
1.00 Telefilm: Taxi, «I biscotti di Latka».
1.30 Telefilm: Giudice di notte, «Affari... di scimmie».



8.30 Telefilm: Il santo, «La casa sulla roccia del drago».
9.15 Film Tv: «VAI CON AMORE».
11.00 Telefim: Giorno per giorno, «La seconda signora Cooper».
11.30 Telefilm: Lucy Show, «Il presidente intraprendente».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini, «La vera Sara».
12.30 Telefilm: In casa Lawrence, «Una prova d'amicizia».
13.30 Telefilm: Detective per amore, «Aspettando Michelle».
14.30 Telefilm: Bonanza, «Un uomo da ammirare».
15.30 Telefilm: La grande vallata, «Endy il killer».
16.30 Telefilm: Mary Benjamin, «I regali».
17.30 Telefilm: Mary Tyler Moore, «Curare e nutrire i genitori».
18.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato, «La festa è finita».
18.30 Telefilm: Ironside, «Soldato ombra».
19.30 Telefilm: Attenti a quei due.
20.30 Film: «L'ULTIMO GIORNO D'AMORE».
22.10 Film: «LOLA». Con Barbara Sukowa, Armin Muller Stahl.
0.30 Speciale Retequattro news.
0.45 Telefilm: Petrocelli, «Il marchio di Caino».
1.40 Telefilm: Vegas, «Il ritorno del campione».

TELEPORDENONE

7.30 «Charlotte», cartoni animati.
8.00 «Mister baseball», cartoni animati.
8.30 «Laseriun», cartoni animati.
9.00 «Hanna e Barbera», cartoni animati.
9.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sam, ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Charlotte», cartoni animati.
15.00 «Mister Baseball», cartoni animati.
15.30 «Laseriun», cartoni animati.
16.00 «Hanna e Barbera», cartoni animati.
16.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Provaci ancora Lenny», cartoni animati.
18.00 «Mode Due», telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «A COME ASSASSINO», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «GENTLEMAN JOE UCCIDI», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

TELEFRIULI

11.00 Side, proposte per la casa.
11.30 Trentatré. Rubrica medica.
12.15 Il salotto di Franca.
12.48 Ora esatta.
12.50 Mattino flash.
13.00 Attenti all'uomo, rubrica.
13.30 Telenovela, Leonela.
14.30 La conquista di Luke, telefilm.
15.30 Star Blazer, cartoni.
16.30 Music box.
17.15 Caravaggio, sceneggiato, con Gian Maria Volonté, Renzo Palmer, Carla Gravina.
18.15 Giallo sera: «Qualcuno verrà stanotte», con Nino Castelnuovo Giulia Fossà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Ciao Tv. Notiziario in lingua tedesca.
20.28 Ora esatta.
20.30 Caccia al premio.
21.00 «Raffles, ladro gentiluomo», telefilm.
22.00 «Si è giovani solo due volte», telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 «La vita cominicia a 40 anni», telefilm.
23.30 Side, proposte per la casa.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti. (replica).

TMC-TELEANTENNA

12.00 Le terre aride, documentario.
12.30 Crono, tempo di motori.
13.00 Oggi news, telegiornale.
13.25 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi.
13.30 Sport news, Tg sportivo.
13.45 Redazione Rta.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Roxana Banan, telefilm.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «MISS BEAUTIFUL», drammatico.
18.00 Flamingo Road, telefilm, «Poteri esistenti».
19.00 «Il transatlantico della paura», con Telly Savalas, Shelley Winters
19.48 Tele Antenna Notizie. Flash.
20.00 Tmc News e Telegiornale.
20.20 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi.
20.30 Cinema Montecarlo: «STRINGIMI FORTE FRA LE TUE BRACCIA», con William Holden, Nancy Olson.
22.25 Pianeta mare, settimanale di sport nautici.
23.00 Notte News, Telegiornale.
23.05 Tele Antenna. Ultime notizie.
23.20 Tmc Sport, attualità sportiva.
23.45 Cinema Montecarlo Notte: «FIUME DI PROMESSE», drammatico.

ODEON-TRIVENETA

12.30 Telefilm, Otto nipoti e una nonna.
13.00 Superlamù, cartoni.
13.30 Storie italiane, i vizi, le manie, gli usi e i costumi degli italiani raccontati da Totò.
14.00 Film: «FEBBRE D'ESTATE», con Tom Eplin, Leif Garret.
15.45 Telefilm, Dottor John.
16.45 Telefilm, Galactica.
17.45 Tv dei ragazzi, cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Rivediamoli insieme, «M'ama non m'ama», gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme, «La ruota della fortuna», gioco a premi.
20.30 Film, «TEXAS ADDIO», con Franco Nero. Cole Kitosch.
22.30 Telefilm, Strade di notte.
23.30 Telefilm, Un salto nel buio.
1.00 Film: «ARRIVANO DJANO E SARTANA E' LA FINE».

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.25 «L'allenatore», telefilm.
18.50 «I sentieri della speranza».
19.30 Tvm notizie.
19.50 Andiamo al cinema.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LA RAGAZZA», film.
22.15 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'angolo della maga Estella».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis, torneo di Flushing Meadows (replica della terza giornata).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Nba: L.A. Lakers/Detroit Pistons.
19.00 Odprta Meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
20.30 Tennis, torneo di Flushing Meadows in differita da New York: quarta giornata.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Corsa senza limiti, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 La valle dei dinosauri, cartoni.
19.00 Mazinga, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «GIOVANI, BELLE, PROBABILMENTE RICCHE», film, regia di Massimo Tarantini, con Nadia Cassini e Carmen Russo.
22.15 «A TUTTO GAS», film, regia di Les Rose, con Donald Sutherland e Susan Anspach.
24.00 Switch, telefilm.
1.00 «PERICOLO IN AGGUATO», film.

RAIUNO

«Una notte d'estate»

«Una notte d'estate», in onda alle 22.10 su Raiuno, è il film che ha fatto segnare il primo successo commerciale della carriera di John Cassavetes, regista scomodo, spesso in conflitto con le regole della grande industria del cinema. «Una notte d'estate» fu premiato con il «Leone d'or» alla Mostra del cinema di Venezia, ma attirò su Cassavetes le critiche di chi lo accusava di essere sceso a compromessi con le «major» di Hollywood (il film è prodotto dalla Columbia). «Gloria», è questo il titolo originale, non ha certi toni amari e dolenti di film come «Una moglie», «Mariti» «Ombre» o «Minnie e Moskowitz», autentici spaccati di vita che graffiavano il tessuto della società americana, tuttavia conserva l'intensità e la capacità di introspezione psicologica delle più vibranti denunce della società contemporanea.
«Una notte d'estate» è dunque la storia di Gloria, un'ex show-girl un tempo fidanzata di un gangster, che si vede affidato il figlio di una famiglia mafiosa trucidata da una banda rivale. Insieme al bambino, Gloria si trova per le mani uno scottante memoriale scritto dal padre del piccolo prima di essere ucciso. La donna combatterà armi in pugno la sua personale, piccola guerra con la mafia, pagando con la vita la salvezza del bambino. Ancora una volta Cassavetes racconta la storia di una donna e anche questa volta lo fa affidando il ruolo principale a sua moglie, Gena Rowlands, formidabile interprete di personaggi apparentemente comuni, ma che sono in realtà il ritratto di un'«America amara».

Retequattro, 20.30
Delon e «Lola»

Per il ciclo dedicato al cinema europeo, Retequattro propone, a partire dalle 20.30, due film molto distanti tra loro per struttura e contenuti: «L'ultimo giorno d'amore» di Edouard Molinaro e «Lola» di Rainer Fassbinder. Il primo ha per protagonisti Alain Delon e Mireille Darc: è un film drammatico, diretto con perizia da un regista esperto come Molinaro, che nella sua ormai trentennale carriera si è misurato con i generi più diversi, arrivando alla popolarità con «Il vizietto».
«L'ultimo giorno d'amore» è la storia di un collezionista d'arte perennemente in conflitto con i rappresentanti dei più prestigiosi musei, che vede trasformarsi in dramma la sua storia d'amore quando la sua donna resta incinta e lui le chiede di abortire. «Lola» è invece un altro pezzo di bravura di Fassbinder: la storia della celebre prostituta e cantante di postribolo è ambientata nella Germania degli anni '50. La casa chiusa, che è il fulcro attorno cui ruota tutto il film, diventa per il regista il simbolo della corruzione di un paese sulla via della ricostruzione. Fassbinder descrive con tratti impietosi le figure emblematiche di un paese che cerca di cancellare gli orrori del nazismo, anche a costo di rinunciare ai valori morali. Quei valori morali regolarmente calpestati da brutale Schuckert (Mario Adorf).

Raitre, 21.30
«Alfa Omega»

Appuntamento alle 21.30 su Raitre con la fantascienza: va in onda «Alfa Omega: il principio della fine», un film che vede quattro scienziati impegnati a recuperare la formula per creare l'uomo immortale in un mondo sconvolto dalla guerra atomica.

Raidue, 0.10
Bugie nel letto

Raidue alle 0.10 manda in onda «Le bugie nel mio letto», di Michele De Vita. La commedia firmata da De Ville ha per protagonisti Marina Vladi e Mascha Meril.

Raiuno, 14.15
«La sfida»

Uno dei film più interessanti di Francesco Rosi, «La sfida», in onda su Raiuno alle 14.15 apre la giornata cinematografica. Protagonisti Rosanna Schiaffino e José Suarez. Il pomeriggio prosegue alle 17 su Raidue con «Il caso Trafford».

Raiuno, 20.30
«Giochi senza frontiere»

«Giochi senza frontiere» (Raiuno ore 20.30), va in onda in eurovisione. A Viana do Castelo (Portogallo), scendono in campo per il girone di ritorno i rappresentanti delle squadre di Acta-Pila (Italia), Beaufort-ain (Francia), La Coruna (Spagna), Ath (Belgio) e Vian do Castelo (Portogallo). Presenta Claudio Lippi.

APPUNTAMENTI

Haendel e Vivaldi a San Giusto

TRIESTE — Stasera alle 20.30 al Castello di San Giusto ultimo appuntamento della rassegna musicale «Concerto al Castello 1988», con l'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo. In programma musiche di Haendel e Vivaldi.

Ariston
Prime di settembre

TRIESTE — Riprende oggi al cinema Ariston la programmazione di film in prima visione: le «prime di settembre», che si effettueranno parte nell'Arena estiva e parte in sala a seconda delle condizioni del tempo, precederanno l'avvio del IX Festival dei Festival, previsto per la fine del mese.
Tra le «prime di settembre» si segnalano: «Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi» del sovietico Andrej Michalkov Koncialovski, che debutta oggi alle 21, «Bagdad Cafè» del bavarese Percy Adlon e «To kill a Priest» (Uccidere un prete) della polacca Agnieska Holland, che ricostruisce la tragica vicenda di padre Popjelusko.

«Scuola di musica 55»
Iscrizioni ai corsi

TRIESTE — Sono aperte alla «Scuola di musica 55» di via Carli 10 (zona Campi Elisi, tel.307309) le iscrizioni ai corsi per adulti e bambini. Fra i vari corsi, segnaliamo quello di sax tenuto da Nevio Zaninotto, quello di batteria con Gabriele Centis, di chitarra con Fabio Mini, di pianoforte con Pierpaolo Cogno, di canto moderno con Paolo Bracchetti, di basso con Sergio Candotti. Il sodalizio, promosso da Angelo Baiguera e altri operatori culturali, organizza anche corsi di musica classica, di musica d'assieme e di preparazione agli esami di Conservatorio.

Muggia
«Scai sudai»

TRIESTE — Stasera alle 21 alla Festa dell'Unità di Muggia si esibisce il gruppo «Scai sudai», che recentemente ha vinto il primo premio alla rassegna nazionale «Tendenze rock in Italia».

«Blitz Music»
Amnesty International

TRIESTE — Sono in corso a «Blitz Music» (via di Roiano 5/C, tel. 422191) le prevendite dei biglietti per la tappa italiana del tour mondiale «Human rights now», che si terrà a Torino giovedì 8 settembre, con inizio alle 1[illegible], con la partecipazione di Bruce Springsteen, Sting, Peter Gabriel, Tracy Chapman, Youssou N'Dour e Claudio Baglioni.

Gorizia
Concorso Lipizer

GORIZIA — Dall'11 al 17 settembre all'Auditorium di Gorizia è in programma il concorso di violino «Rodolfo Lipizer», al quale sono iscritti quest'anno 57 concorrenti provenienti da 24 nazioni, tra cui l'Unione Sovietica.
Oltre al concorso, alle cui prove finali parteciperà l'Orchestra sinfonica di Sofia diretta da Ludmil Descev, sono in programma concerti e un convegno sul tema «Metodologia, didattica e programmi per l'insegnamento del violino» che si terrà il 16 e 17 settembre

«Vertigo Club»
Serata colorata

TRIESTE — Martedì 6 settembre alle 22 al «Vertigo Club» di via Canalpiccolo [illegible] (tel.62526) si terrà il «Coloratissimo Party», una serata nel corso della quale verranno presentati i nuovi generi musicali dell'estate '88.

TEATRI E CINEMA


Massimo Troisi («Le vie del Signore sono finite»)

TRIESTE

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO AL FERDINANDEO. Apertura ore 18. Dibattito ore 20.30: incontro con i neo-eletti al Consiglio Circoscrizionale. Ore 19.30 e 22 piazzale Ferdinandeo suona Barbanera. Nel boschetto allo spazio Fgci video, musica, discoteca e cocktails.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 16 ult. **22.10:** «La soffitta» Perversione, sesso e... all'ombra el Terzo Reicht. V. m.18.
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nico» per lui nessuno è al di sopra della legge. Con Steven Seagal.
AZZURRA. 18.15, 20, 21.45. «Shocking love» un giallo di grande respiro con Michel Serrault e Charlotte Rampling. V. m. 14 anni.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Lucio Fulci, il mago dell'horror presenta «Zombi 3» con Beatrice Ring e Deran Serafin. V. m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La casa 3» «Ghosthouse» Ogni anno in quella casa, nello stesso periodo succedono cose terribili. Viet. min. 14.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Saint Tropez vice» amori, vizi, prostituzione nella più bella spiaggia del mondo con le più belle donne del mondo. V.m. anni 18.
NAZIONALE 1. 16, 18.45, 21.30: «L'ultimo imperatore». Il film dei 9 Oscar per la prima volta in **Dolby stereo.**
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Il villaggio delle streghe». Con Vincent Price. Il più terrificante film del momento. Attenzione, non è una frase pubblicitaria: il film è sconsigliato ai deboli di cuore. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Il peccato del giorno dopo». (Il caldo ventre di una ninfomane). V. m. 18.
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Omicidio allo specchio» di Arthur Penn. Dal regista del «Piccolo grande uomo» un giallo mozzafiato alla Hitchcock. Terza settimana.
CAPITOL. 18, 20, 22: «Milagro» di Robert Redford dal romanzo di John Nichols; la lotta di un paesino nel New Mexico contro un gruppo di speculatori terrieri. Il film-evento del Festival di Cannes '88.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La sposa americana». Stefania Sandrelli, Tommy Berggren, Trudie Styler. Regia di Soldati, musiche di G. Paoli. V. m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione d'essai 1988/'89 ore **16.30, 19.15, 22** precise «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman con Derek de Lint, Erland Josephson, una storia d'amore intensamente eroica e toccante nel clima della primavera di Praga. V.m. 14.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Gattine in amore». Prima visione. V. m.18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. «Prime» di settembre. Solo oggi, ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Storia di Asja Kljacina, che amò senza sposarsi» di Andrej Michalkov Koncalowskij (Urss). Finalmente scongelato da Gorbaciov dopo anni di censura brezneviana, il film più applaudito ai Festival di Berlino e Locarno '88 è ora un successo anche in Italia.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: Su questa colonna sonora sono incise le canzoni cantate da Madonna.
Un film tutto azione «A distanza ravvicinata» con Sean Penn, Martin Sheen, Christopher Walken.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «La casa 3». (V.m. 14 anni).
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il piacere dell'atto sessuale» film sexy. V. m. 18.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Sulle tracce dell'assassino». Orario **18, 20, 22.**
SPILIMBERGO
MIOTTO, viale Barbacane 11, tel. 0427/2153. «Amore dal vivo» Film Sexy (V.m.18 anni) ore **19.30 e 21.**

SABATO 17 E 24

Da Riva del Garda canzoni e tv

ROMA — La tradizionale manifestazione canora da Riva del Garda, la «Vela d'oro», si trasformerà quest'anno in una passerella di «testimonial» Rai. All'insegna della fratellanza artistica e della collaborazione tra reti, sfileranno «tutti insieme appassionatamente» Marisa Laurito e Lino Banfi, Loretta Goggi e Giancarlo Funari, Edvige Fenech e Carmen Russo, Giancarlo Magalli e Giuliano Ferrara, Renzo Arbore ed Enrico Montesano.
Regista del programma, che si intitola «Un, due, tre Rai-Riva del Garda» e andrà in onda per due sabati il 17 e il 24 settembre alle 20.30 su Raiuno, sarà Furio Angiolella, che in precedenza aveva diretto l'edizione di «Domenica In» condotta da Raffaella Carrà e «Carnevale» di Edvige Fenech. Gli autori del programma, realizzato dalla Publispei di Marco Ravera, saranno Gustavo Verde e Stefano Jurgens, le scene di Gaetano Castelli.
Chi condurrà le serate? Un «volto» di Raiuno: Loretta Goggi o Lino Banfi. «Un'edizione ripensata — afferma Furio Angiolella — in virtù del crescente interesse per la televisione, rispetto a cinema e teatro, i cui personaggi più noti intervenivano tradizionalmente come ospiti nelle precedenti edizioni della «Vela d'oro». «Sul palcoscenico di Riva del Garda — prosegue il regista — saranno premiati Zucchero ed Eros Ramazzotti, interpreti dei dischi più venduti dell'anno passato, ma la parte del leone la faranno i divi televisivi riuniti per due sere in un'atmosfera festiva».
Renzo Arbore vestirà per una volta ancora i panni dell'ammiraglio, che aveva indossato a «Indietro tutta»: in quest'occasione però Arbore sarà a bordo di un autentico battello, dal quale si esibirà con la sua chiassosa «Band». «Ognuno dei personaggi che interverranno alle serate — aggiunge Angiolella, futuro regista dell'edizione '89 di ''Carnevale'', lo show del dopo Fantastico, anch'esso abbinato alle lotterie e che sarà condotto probabilmente da Miguel Bosè ed Heather Parisi — si proporrà al pubblico in una veste inconsueta. Canterà o ballerà, annunciando infine il programma che condurrà nella prossima stagione televisiva».

BORSA DI TRIESTE

	30/8	31/8
Mercato ufficiale		
Generali*	91150	91200
Lloyd Ad.	15500	15570
Lloyd Ad. risp.	6650	6600
Ras	40060	40000
Ras risp.	14750	14700
Sai	17700	17550
Sai risp.	6800	6800
Montedison*	1822	1820
Montedison risp.*	781	775
Pirelli	2590	2535
Pirelli risp.	2598	2440
Pirelli risp. n.c.	1575	1575
Snia BPD*	2268	2269
Snia BPD risp.*	2330	2245
Snia BPD risp. n.c.	1150	1158
Rinascente	4330	4306
Rinascente priv.	2249	2240
Rinascente risp.	2590	2580
Gerolimich & C.	100	99
Gerolimich risp.	83	82
G.L. Premuda	1870	1900
G.L. Premuda risp.	1830	1840
SIP	2500	2495
Sip risp.*	2250	2245
Warrant Sip*	—	—

	30/8	31/8
Bastogi Irbs	290	290
Comau	2392	2396
Comau Warrant	—	—
Fidis	6000	5950
Sme	4345	1340
Stet*	3450	3435
Stet Warrant 10*	1200	1210
Stet Warrant 9	581	575
Stet risp.*	2675	2675
D. Tripcovich	5300	5360
Tripcovich risp.	2200	2130
Attività Immobil.	3230	3175
Fiat*	9260	9240
Fiat priv.*	5558	5530
Fiat risp.*	5620	5540
Gilardini	13000	13000
Gilardini risp.	9150	9170
Dalmine	224	223
Lane Marzotto	5400	5330
Lane Marzotto r.	5230	5225
Lane Marzotto r.n.c.	3975	3898
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	710	695
So.pro.zoo	950	950
Carnica Ass.	11000	10900

PIAZZA AFFARI

Domanda nel finale

Grazie agli investitori istituzionali

MILANO — Dopo un pesante avvio (-1,5% in apertura) la Borsa ha sacrificato lo 0,83%, al termine di una seduta che ha confermato, anzitutto, gli artificiosi rialzi di cui recentemente si erano resi protagonisti alcuni titoli dei bancari. Non meno offerti sono poi risultati i valori dei principali gruppi e, in particolare, di quello Ferruzzi.

Tra le poche note positive della mattinata, insieme con un certo risveglio delle quantità trattate, la buona prova di Mediobanca e Ciga (+0,5% entrambe). Buon ritorno della domanda sul finale inoltre, dopo i solerti interventi di sostegno attuati dagli investitori istituzionali.

Nel settore bancario, le Nba ordinarie hanno perso il 3,2%, le Interbanca il 2,3% e le Bna il 2,1%. Più lieve la flessione delle Comit (-1,2%) e rimbalzo delle Credito Italiano rnc (+4,3%).

Negli assicurativi, record negativo delle Toro (-3,7%), ma discreta tenuta dei valori delle più importanti compagnie, che hanno mediamente accusato ribassi inferiori all'1 per cento.

Insistente l'offerta sulle Montedison (-2,4%), le Ferruzzi Agricola (-2%) e le Silos (-4,3%). Quanto alle Iniziativa Meta, nell'ultimo giorno della loro quotazione prima di ricomparire sul tabellone elettronico con il nuovo nome di Ferfin, queste hanno chiuso a 10.950 lire (-1,5%).

Sono pesantemente arretrate anche le Pirelli spa che nel tipo di risparmio hanno sacrificato oltre il 6 per cento. Deboli le Autostrada To-Mi e le risparmio in genere: un tipo di azione sul quale non viene mai attuata la benché minima difesa da parte delle società emittenti. Meno ampi, peraltro, i ribassi dei rimanenti titoli guida. Nell'area De Benedetti, ad esempio, le Olivetti si sono indebolite dello 0,7%, mentre in quella Agnelli le Fiat, una volta chiuso a 9.200 lire (-1,2%), si sono riportate intorno alle 1.300. In seguito al forte rialzo del giorno prima le Espresso hanno ripiegato dell'1,5%.

All'interno dei finanziari si sono osservati i maggiori contrasti. Da un lato vi sono stati infatti i discreti recuperi messi a segno da Sopaf, Buton, Tripcovich.

Dall'altro, la forte pressione dei venditori si è fatta sentire sulle azioni delle holding industriali, quali Cir, Riva e Stet. Più composto, viceversa, l'andamento dei tessili, dove solo le Fisac (-3,6%) hanno sofferto in modo accentuato la debolezza del mercato. Invariate, o di poco migliori, Eliolona e Linificio. Nel comparto dei premi, attività in ripresa concentrata prevalentemente sulle Fiat e le Gemina. [M. Fèdi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/8	12.30	LLOYD RIO	Santos	rada
31/8	15.00	DIMITROSKI KOMSOMOL	Yvzhnyy	Terni
31/8	sera	LUCY BORCHARD	Ravenna	rada
31/8	19.30	PASSATORE	Venezia	rada
31/8	20.00	AMIRAL FASRI ENGIN	Bourgos	Siot 1
1/9	alba	SOCAR 101	Venezia	rada
1/9	6.00	S.A. LANGEBERG	Pireo	rada
1/9	14.00	EUROPA II	Brindisi	23
1/9	pom.	SOCARCINQUE	Monfalcone	41

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/8	14.00	ZIM BRISBANE	49 (5)	Capodistria
31/8	pom.	ANNA	33	ordini
31/8	sera	JAOUHAR	32	ordini
31/8	notte	NORDBAY	50 (10)	Venezia
1/9	12.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
1/9	18.00	EUROPA II	23	Brindisi
1/8	19.00	ALI AMIROV	Arsenale	Zhdanov
1/9	19.00	AFANASIY NIKITIN	Arsenale	Zhdanov
1/8	sera	LUCY BORCHARD	50 (10)	ordini
1/8	sera	LLOYD RIO	49 (5)	Napoli

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
31/8	15.00	LLOYD RIO	rada	49 (5)
1/9	6.00	PASSATORE	rada	S. Sabba 2
1/9	alba	LUCY BORCHARD	rada	50 (10)
1/9	6.30	SOCAR 101	rada	54
1/9	14.00	S.A. LANGEBERG	rada	VII

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, FITTONE, RABUNION XV.
Muggia: MAK.
Punto franco nuovo: JAOUHAR, ANNA, EL MINIA, ZIM BRISBANE, OCEANUS TOKYO, PLEIADES, SOCARQUATTRO, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: EXPLORA, KOROS.
Safa: RIG.
Arsenale S. Marco: NIPPONICA, STORM, AFANASIY NIKITIN, URITSK, USTJUZNA, USOLJE, URGENCH, ALI AMIROV.
Rada: OSLO, TAURUS, CERRES, COLORADO.

MONFALCONE

navi in arrivo

SEA LADY (Cipro), ag. Adriacostanzi, crusca, da Tessalonico; PLANICA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, tronchi, da Corinto; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia; LAGO TURKANA (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Venezia.

navi in porto

MIRONIC (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello. URALAR 5 (Spagna), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco caolino. JADRO (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento. SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

navi in partenza

SOCARSEI (Italia), a Trieste; TRASMAR II (Italia) a Gela; AHMAD II (Libano) a Porto Nogaro; GIN (Italia) a Venezia.

BORSA

1074 (-0,83%) Caduta delle quotazioni, con parziale recupero nel dopo listino. Arretrano anche le Meta, ai loro ultimo giorno in Borsa. Ma sono i bancari a subire i più accentuati ribassi.

DOLLARO

1392 (+0,13%) In ripresa, nonostante il negativo dato del superindice Usa lo avesse in precedenza indebolito. Al rialzo hanno contribuito dichiarazioni di autorità giapponesi sul mantenimento dei tassi agli attuali livelli.

MARCO

742,50 (-0,04%) Si è interrotta la vendita di lire nei confronti delle principali valute europee. Generalmente modesto, comunque, il suo rafforzamento. Nuova caduta dell'oro.

BORSA DI MILANO (31.8.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut.az.
A Abeille	85950	-950	-1,1	79200	152000	-1,2	1,51	15,0
Acq. De Ferrari	5550	0	0,0	2701	5890	4,3	1,80	34,1
Acq. De Ferrari rnc	1799	0	0,0	1560	2575	-0,3	6,11	11,1
Acq. Marcia	403	-2	-0,5	269	1519	-1,2	4,40	9,5
Acq. Marcia rnc	235	-2	-0,8	180	836	-1,3	10,58	5,4
Acq. Marcia rnc 4-87	190	2	1,1	143	255	-2,6	—	4,4
Aedes	10510	50	0,5	6530	12000	1,1	1,05	53,1
Aedes rnc	4385	-10	-0,2	3530	7500	-0,2	2,74	22,1
Aeritalia	2560	-30	-1,2	1945	4471	-0,8	5,08	16,9
Alitalia	2542	-3	-0,1	2034	3836	-0,1	3,25	17,9
Alitalia priv.	1595	-5	-0,3	1306	3256	0,1	5,16	11,3
Alivar	9350	-90	-1,0	6210	11600	-1,4	3,21	19,1
Alleanza	44900	-600	-1,3	39000	74137	-1,3	1,00	61,9
Alleanza rnc	45050	-950	-2,1	40800	73845	0,1	1,22	62,1
Ame Finanziaria	8160	5	0,1	7220	12490	-0,5	—	14,8
Ansaldo Trasporti	5000	-10	-0,2	3495	6650	-1,8	5,70	9,1
Assitalia	15500	0	0,0	14555	25400	-1,2	0,70	44,6
Attiv. Immobiliari	3200	-30	-0,9	2500	6161	-1,5	4,59	12,6
Ausiliare	9020	20	0,2	6410	9300	1,3	1,44	40,5
Ausonia	2272	-28	-1,2	1920	3475	-3,3	—	—
Autostrada To-Mi	10760	-220	-2,0	8900	14600	-2,2	4,18	19,9
Autostrade priv.	1042	-4	-0,4	920	1289	0,2	7,68	22,4
B Banca Agr. Mil.	8800	-190	-2,1	7680	13200	-2,0	5,68	6,6
Banca Catt. V.	4370	-79	-1,8	2970	6900	-2,5	4,81	9,1
Banca Catt. V. rnc	2545	-35	-1,4	2440	3990	-1,4	8,64	5,3
Banca Comm. It.	2440	-30	-1,2	1900	4400	-3,7	7,38	8,6
Banca Comm. It. rnc	2121	6	0,3	1910	3305	-1,4	9,90	7,5
Banca Manusardi	1049	9	0,9	950	2250	0,9	2,86	181,8
Banca Mercantile	9500	0	0,0	7700	12650	-2,1	1,32	41,7
Banca Naz.Agr.	7350	-160	-2,1	5690	7510	-0,8	2,38	29,6
Banca Naz.Agr. priv.	2279	29	1,3	1775	3235	8,5	7,68	9,2
Banca Naz.Agr. rnc	1735	-5	-0,3	1594	3169	1,9	10,66	7,0
Banca Toscana	4090	-30	-0,7	3350	8000	0,2	8,56	8,6
Banco Chiavari	3300	-45	-1,3	2701	6050	-1,0	7,88	7,6
Banco Lariano	2875	-25	-0,9	2190	4820	3,8	6,96	6,7
Banco Napoli rnc	15420	-30	-0,2	14800	20250	-0,5	9,08	9,9
Banco Roma	7015	-30	-0,4	4910	15000	0,5	—	—
Banco Sardegna rnc	9450	10	0,1	9100	13078	0,4	9,52	5,7
Bastogi	290	0	0,0	150	735	-3,0	—	13,6
Benetton	10049	-1	0,0	8310	20468	0,5	5,97	11,4
Bnl rnc	10720	-80	-0,7	9799	22646	-0,8	7,56	4,8
Boero Bartolomeo	5400	0	0,0	4680	7200	0,0	2,78	24,7
Bonifiche Ferraresi	23325	-170	-0,7	22600	35700	0,1	1,93	26,6
Bonifiche Siele	24850	70	0,3	17750	32640	1,8	0,58	21,0
Bonifiche Siele rnc	8550	0	0,0	8000	16400	0,0	1,87	7,2
Breda	4150	120	3,0	3850	9685	-3,5	6,02	17,0
Brioschi	740	-1	-0,1	580	1270	1,4	—	—
Buitoni	9281	-89	-0,9	4399	11250	-0,7	1,08	24,1
Buitoni rnc	3990	-20	-0,5	2010	5850	-0,3	4,01	10,4
Buton	2660	65	2,5	2210	3000	2,1	6,20	15,3
C Caffaro	741	1	0,1	599	1390	-1,9	5,40	16,4
Caffaro risp.	729	0	0,0	600	1366	-0,1	6,10	16,1
Calcestruzzi	9820	80	0,8	6850	11000	1,1	2,85	26,2
Calp	2400	-30	-1,2	2150	3500	-0,4	7,50	10,7
Cam Finanziaria	1691	0	0,0	1620	3259	0,1	7,10	8,9
Cantoni	5030	-90	-1,8	3800	9830	-5,3	4,17	3,7
Cantoni risp.	4580	0	0,0	3600	9800	-0,1	6,55	3,4
Cart. Ascoli	3480	-50	-1,4	2990	4020	-1,4	4,31	7,6
Cart. Binda-DeMedici	2004	0	0,0	1580	3950	-0,3	4,99	18,3
Cart. Burgo	13680	-20	-0,1	9600	14600	-0,9	3,29	20,9
Cart. Burgo priv.	8150	-50	-0,6	7750	11150	0,4	7,98	12,5
Cart. Burgo risp.	13490	-170	-1,2	9470	14300	-2,2	4,08	20,6
Cement. Barletta	7510	0	0,0	6370	9525	1,1	4,79	—
Cement. di Augusta	4110	-10	-0,2	3600	5271	0,2	7,30	6,6
Cement. di Sardegna	5260	-45	-0,8	4600	8830	-1,6	7,60	5,2
Cement. Merone	3780	25	0,7	2891	4818	1,6	3,97	10,4
Cement. Merone rnc	2190	0	0,0	2001	2412	-0,1	7,76	6,0
Cement. Siciliane	6630	-71	-1,1	6140	12900	-2,6	8,30	7,8
Cementir	2960	-30	-1,0	2230	4310	-1,2	6,08	10,0
Ciga Hotels	4260	20	0,5	3005	5000	0,9	1,17	—
Ciga Hotels rnc	1360	-5	-0,4	1251	2498	-2,2	9,19	—
Cir	5399	-66	-1,2	3100	7155	-0,9	2,41	30,5
Cir risp.	5310	-30	-0,6	3100	7350	-1,1	2,82	30,0
Cir rnc	1960	-25	-1,3	1638	4050	-1,5	8,67	11,1
Cmi	4000	-35	-0,9	3350	5600	-0,5	7,50	12,9
Cofide	5699	-2	0,0	3375	6000	-1,7	1,05	63,6
Cofide rnc	1556	-27	-1,7	1220	2042	-0,8	5,78	17,4
Cogefar	4865	-48	-1,0	3710	7850	-1,7	3,60	12,6
Cogefar rnc	2001	-29	-1,4	2000	4320	-0,9	9,75	5,2
Comau	2396	4	0,2	1951	4850	-0,2	4,59	20,7
Condotte Acq. Torino	5735	-15	-0,3	5110	6860	0,3	2,44	36,8
Credito Commerciale	2305	5	0,2	2210	5845	-0,6	7,39	6,4
Credito Fondiario	2680	-60	-2,2	2155	4665	-1,3	6,72	3,2
Credito Italiano	1199	-7	-0,6	999	2809	-0,9	6,26	13,9
Credito Italiano rnc	1149	48	4,4	1000	2575	-0,9	7,83	13,3
Credito Lombardo	4240	-20	-0,5	4050	4999	0,7	4,72	15,1
Credito Varesino	3650	0	0,0	3050	4010	1,1	3,84	17,1
Credito Varesino rnc	1960	30	1,6	1650	3000	-1,0	8,16	9,2
Cucirini	1805	-5	-0,3	1350	2500	4,9	—	83,3
D Dalmine	220	-3	-1,3	180	431	-2,7	—	—
Danieli & C.	5580	-70	-1,2	3420	7625	-0,9	3,58	46,7
Danieli & C. rnc	2776	-4	-0,1	2320	3909	0,8	7,93	23,2
Dataconsyst	8610	-139	-1,6	6850	10010	-2,1	7,78	9,2
Del Favero	3795	0	0,0	3300	5700	-0,1	5,53	6,6
E Ed. Fabbri priv.	1616	-9	-0,6	1480	2300	-0,4	8,04	6,6
Editoriale	2740	-15	-0,5	1611	3000	-1,3	1,92	36,8
Eliolona	3225	25	0,8	1900	3225	1,8	3,41	12,2
Eridania	4352	-33	-0,8	2580	4910	-1,5	3,91	10,8
Eridania rnc	2360	-20	-0,8	2000	3050	-1,3	8,47	5,9
Euromobiliare	5830	55	1,0	5430	11653	0,7	3,70	10,8
Euromobiliare rnc	1865	-30	-1,6	1439	4334	0,5	10,78	4,0
Europa Metalli	881	-13	-1,5	571	1340	-1,5	5,11	18,7
F F.M.C.	1833	-10	-0,5	1515	3305	-1,7	7,09	6,7
Faema	2600	50	2,0	2070	3599	7,9	4,23	16,3
Falck	6150	-15	-0,2	4460	8920	-0,2	—	123,9
Falck risp.	6335	-30	-0,5	4450	9011	-1,1	2,26	127,6
Ferruzzi Fin.	1475	-32	-2,1	949	3017	-3,7	3,80	10,6
Ferruzzi Fin. risp.	2485	25	1,0	2010	4030	-4,4	2,58	18,6
Ferruzzi Fin. rnc	668	-10	-1,5	448	716	-1,8	—	—
Fiar	13850	150	1,1	8881	16938	0,7	1,58	13,8
Fiat	9200	-111	-1,2	7602	13949	-1,2	2,93	9,1
Fiat priv.	5505	-76	-1,4	4650	8350	-1,1	4,90	5,4
Fiat rnc	5550	-70	-1,2	4780	8610	-1,3	5,41	5,5
Fidenza Vetraria	5850	-50	-0,8	5690	8451	-1,3	6,15	8,4
Fidis	5950	-35	-0,6	5070	12694	-2,5	5,04	9,1
Fimpar	1330	-30	-2,2	775	2100	-3,1	1,50	—
Fimpar rnc	732	0	0,0	725	1280	0,3	—	—
Fin.Centro Nord	13000	150	1,2	11725	14000	2,8	—	169,2
Finarte	3250	-70	-2,1	1960	3340	-1,5	1,85	39,5
Finrex	1016	1	0,1	920	1550	-0,4	—	—
Finrex rnc	642	0	0,0	485	930	-2,0	—	—
Fisac	3805	-140	-3,5	3240	9250	-1,7	9,20	10,1
Fisac risp.	3730	0	0,0	3010	9100	3,8	9,92	9,9
Fiscambi Hold.	6799	-11	-0,2	1600	9740	0,0	1,03	40,5
Fiscambi Hold. rnc	1730	-20	-1,1	1600	6149	-6,2	5,20	10,3
Fochi Filippo	1565	-5	-0,3	1352	2730	-1,0	6,39	8,4
Fornara	2100	-10	-0,5	1850	2420	0,0	2,38	0,6
Franco Tosi	17190	-60	-0,3	12710	23200	1,1	4,65	20,4
G Gaic	30300	-300	-1,0	27800	45200	-1,6	1,06	32,6
Gemina	1440	-3	-0,2	1005	2694	-2,8	3,32	18,7
Gemina risp.	1405	5	0,4	981	2566	-0,4	4,06	18,3
Generali	91250	-360	-0,4	75650	117953	-0,4	0,66	75,4
Gerolimich	99	-1	-1,0	85	174	1,0	6,06	18,7
Gerolimich rnc	82	-1	-1,2	76	128	-1,2	12,20	15,5
Gilardini	13000	0	0,0	11070	21750	0,0	5,46	21,9
Gilardini rnc	9170	20	0,2	7400	14990	-0,9	7,96	15,5
Gim	7090	-20	-0,3	4700	8700	-4,1	2,26	33,9
Gim rnc	2195	-85	-3,7	2100	4200	-4,6	9,11	10,5
Grassetto	10010	-240	-2,3	8320	21000	-3,0	6,79	6,2
I Ifi priv.	16160	-240	-1,5	14270	29500	-1,6	1,36	22,8
Ifil	3319	-36	-1,1	2490	6200	-1,0	3,01	19,8
Ifil rnc	1744	44	2,6	1550	3550	-0,6	6,88	10,4
Imm. Metanopoli	1030	0	0,0	960	1095	0,1	4,37	—
Industrie Secco	1201	-36	-2,9	800	2680	-3,1	5,00	15,4
Industrie Zignago	4600	-5	-0,1	4050	5669	-0,2	4,13	8,1
Iniz. Me.T.A.	10950	-170	-1,5	7700	18350	-2,8	2,47	28,1
Iniz. Me.T.A. rnc	3801	-24	-0,6	3300	9450	-4,3	7,89	9,8
Interbanca	21500	-500	-2,3	15700	32700	1,5	3,72	10,1
Interbanca priv.	14510	-490	-3,3	8600	23200	0,4	5,51	6,8
Iseti	1635	5	0,3	1290	2529	-0,3	5,50	5,9
Italcable	11050	-220	-2,0	9070	20737	-3,5	3,71	8,5
Italcable rnc	9500	-70	-0,7	8160	17894	-0,6	4,74	7,3
Italcementi	110100	-900	-0,8	71100	121000	-1,3	0,91	21,3
Italcementi rnc	37075	-75	-0,2	33410	65750	-0,3	3,10	7,2
Italgas	1870	-30	-1,6	1640	2809	-2,3	4,81	15,2
Italia Assicurazioni	10249	-46	-0,4	8976	21293	-0,3	0,81	76,7
Italmobiliare	113625	-375	-0,3	84600	145000	-2,1	0,48	7,9
Italmobiliare rnc	38600	100	0,3	37500	77500	0,1	2,20	2,7
J Jolly Hotel	10000	-300	-2,9	9910	13800	-2,9	3,25	21,4
Jolly Hotel risp.	10000	200	2,0	9400	14100	2,0	4,00	21,4
K Kernel Italiana	500	0	0,0	440	1006	0,0	4,61	13,8
L L'Espresso	23840	-360	-1,5	7423	25440	3,7	1,17	50,7
La Fondiaria	60530	-870	-1,4	48000	91000	-2,5	0,83	44,3
La Previdente	21800	-50	-0,2	19950	42500	-1,1	1,61	23,1
Latina	16450	-85	-0,5	9500	18100	-2,1	0,67	44,4
Latina rnc	5030	-105	-2,0	4100	7783	-2,7	2,35	14,7
Linificio	1460	0	0,0	1400	2310	-3,3	6,85	81,3
Linificio rnc	1350	0	0,0	1326	1920	-0,8	10,19	75,2
Lloyd Adriatico	15570	70	0,5	13950	30500	0,4	1,93	25,8
Lloyd Adriatico rnc	6600	-50	-0,8	6200	15890	0,0	—	11,0
M Maffei	3650	0	0,0	2500	3999	0,0	4,11	10,5
Magneti Marelli	2949	-11	-0,4	2040	4343	-1,7	2,67	25,8
Magneti Marelli risp	2800	50	1,8	2035	4330	0,0	3,14	24,9
Magona	7950	0	0,0	7270	10200	-0,5	2,26	34,9
Manifattura Rotondi	22450	0	0,0	15000	27600	0,0	1,56	60,0
Manuli Cavi	3810	-30	-0,8	2810	4283	-2,1	3,15	10,5
Manuli Cavi rnc	1802	0	0,0	1500	2290	-0,2	8,88	5,0
Marangoni	5300	10	0,2	4670	5750	-0,6	7,55	—
Marzotto	5330	-70	-1,3	3980	5560	-2,2	4,50	8,5
Marzotto risp.	5225	-5	-0,1	4000	5449	0,0	4,98	8,4
Marzotto rnc	3899	-76	-1,9	2787	4492	-2,3	7,69	6,3
Mediobanca	19200	90	0,5	15630	29250	-2,3	1,04	28,9
Merloni	1859	8	0,4	1090	1880	0,8	—	—
Milano Assicur.	21610	-90	-0,4	18700	39600	-0,6	1,02	30,2
Milano Assicur. rnc	10900	100	0,9	9300	24090	-3,1	2,29	15,2
Mira Lanza	39300	-200	-0,5	29600	46700	-0,5	5,09	16,4
Mittel	3880	-20	-0,5	2640	4390	0,6	1,80	22,3
Mondadori	21370	-130	-0,6	14250	22500	-0,6	1,64	16,9
Mondadori priv.	9170	-180	-1,9	6880	13600	-3,1	4,03	7,2
Mondadori rnc	6955	0	0,0	5680	12584	-2,0	5,32	5,5
Montedison	1806	-44	-2,4	1010	3000	-3,2	2,21	8,6
Montedison rnc	769	-16	-2,0	535	1630	-3,0	7,80	3,7
Montefibre	1609	-13	-0,8	1265	2720	-3,1	6,22	6,7
Montefibre rnc	1028	-13	-1,2	980	1690	-1,2	11,67	4,3
N Nba	3138	-102	-3,1	2040	3980	-6,2	1,91	18,9
Nba rnc	1249	-31	-2,4	975	2420	0,7	6,41	7,5
Necchi	2310	-30	-1,3	2100	4100	-2,7	7,79	9,6
Necchi rnc	2760	0	0,0	2150	4400	-1,4	7,97	11,5
Nuovo Pignone	4375	-10	-0,2	4060	8250	-0,3	5,26	14,2
O Olcese	2701	1	0,0	1910	4730	-1,6	4,81	4,3
Olivetti	10020	-70	-0,7	6700	14780	-1,9	3,39	13,7
Olivetti priv.	5870	-30	-0,5	4341	8690	-2,2	5,79	8,0
Olivetti rnc	4510	-60	-1,3	4040	8060	-2,0	7,98	6,2
P Pacchetti	490	0	0,0	438	1390	0,2	3,06	16,6
Partecipazioni	3650	-20	-0,5	2925	4035	-1,2	2,33	14,5
Partecipazioni rnc	1320	-5	-0,4	1195	1895	-0,8	8,33	5,3
Perlier	1470	-30	-2,0	1100	2270	0,0	4,08	18,3
Perugina	3020	-70	-2,3	3000	5530	0,5	2,32	28,8
Perugina rnc	1095	-5	-0,5	1090	2560	-0,4	8,22	10,4
Pierrel	1600	-5	-0,3	975	2501	-2,4	—	—
Pierrel rnc	636	1	0,2	556	1470	-1,2	—	—
Pininfarina	9120	-100	-1,1	8550	18280	-2,7	3,99	16,6
Pininfarina risp.	8980	-5	-0,1	7980	18300	0,3	4,45	16,4
Pirelli & C.	5510	-40	-0,7	3640	7900	1,3	3,63	21,1
Pirelli & C. rnc	2800	-35	-1,2	2660	5020	-3,4	7,86	10,7
Pirelli Spa	2535	-55	-2,1	1870	5227	-2,2	3,59	20,3
Pirelli Spa risp.	2440	-158	-6,1	1873	5199	-5,8	4,47	19,5
Pirelli Spa rnc	1575	0	0,0	1320	3072	1,3	6,92	12,6
Poligrafici Editor.	4780	-20	-0,4	2955	5300	-1,2	1,89	37,2
Pozzi-Ginori	1315	-15	-1,1	960	2428	-1,1	—	137,7
Pozzi-Ginori rnc	1149	0	0,0	960	1320	0,0	1,74	120,3
R Raggio di Sole	3090	15	0,5	2455	4655	1,3	6,80	9,2
Raggio di Sole rnc	2135	5	0,2	1800	3250	0,7	10,77	6,4
Ras	40010	-50	-0,1	32650	55720	-1,1	0,56	134,9
Ras rnc	14700	-51	-0,3	13400	33736	-1,7	1,56	51,6
Recordati	7800	1	0,0	5750	12290	-1,5	3,08	14,7
Recordati rnc	3571	-39	-1,1	3150	6205	-4,8	7,84	6,8
Rejna	11880	-20	-0,2	10300	19000	-0,2	2,10	—
Rejna rnc	21740	-40	-0,2	14000	26500	-0,2	2,99	—
Rinascente	4306	-24	-0,6	2680	7370	-1,8	3,48	13,9
Rinascente priv.	2240	-9	-0,4	2000	4180	-3,7	6,70	7,2
Rinascente rnc	2580	-10	-0,4	2145	4389	0,0	8,14	8,3
Risanamento Napoli	15950	250	1,6	12500	17600	0,9	2,26	41,1
Risanamento rnc	10510	10	0,1	8200	11600	-1,2	3,95	27,1
Riva Finanziaria	8800	-210	-2,3	8500	12750	-3,0	3,86	8,8
Rodriquez	9905	-95	-1,0	8300	11900	3,2	—	10,7
Rol (Auschem)	1735	-15	-0,9	1399	3100	-0,9	8,07	14,2
Rol (Auschem) rnc	1480	-20	-1,3	1291	1800	-1,9	10,47	12,1
S Saes	1599	-1	-0,1	1300	3081	-0,2	3,75	20,6
Saes Getters priv.	4400	0	0,0	2600	7595	-2,0	5,57	11,0
Saes rnc	939	4	0,4	836	1578	-0,1	8,52	12,1
Saffa	7170	0	0,0	5780	9850	-2,2	5,16	12,6
Saffa risp.	7110	0	0,0	5750	9790	-0,6	5,49	12,5
Saffa rnc	4730	-20	-0,4	4360	6390	-1,9	8,25	8,3
Safilo	5690	-10	-0,2	4830	10390	-1,0	4,75	10,7
Safilo risp.	5370	-45	-0,8	4450	10200	-4,0	5,59	10,1
Sai	17550	-150	-0,8	12125	31361	0,3	0,78	28,0
Sai rnc	6800	0	0,0	6250	19500	0,1	2,34	11,6
Saiag	2330	15	0,6	1691	2630	2,4	1,72	11,3
Saiag rnc	1095	-4	-0,4	1000	1390	3,3	5,48	5,3
Saipem	2290	-8	-0,3	1990	4641	-0,7	2,18	8,4
Saipem risp.	2299	49	2,2	2000	4549	-0,9	3,48	8,5
Saipem risp. warrant	340	-10	-2,9	60	1955	-8,1	—	—
Sasib	3836	-14	-0,4	2940	7830	0,3	4,56	13,7
Sasib priv.	3815	5	0,1	2950	7890	1,5	4,59	13,6
Sasib rnc	2100	-40	-1,9	2084	4581	0,0	9,29	7,5
Schiapparelli	839	-2	-0,2	481	904	1,0	47,68	21,2
Selm	1591	-16	-1,0	1040	3910	-3,6	4,09	22,6
Selm risp.	1501	-47	-3,0	1031	3980	-6,2	5,66	21,3
Serfi	4860	-40	-0,8	4810	8200	-2,6	3,09	10,1
Setemer	12500	-100	-0,8	6700	14600	0,4	1,20	7,6
Sifa	1980	-4	-0,2	1690	5623	-1,0	4,04	21,5
Sifa rnc	1175	15	1,3	1160	4498	0,0	8,51	12,8
Silos Genova	550	-25	-4,3	390	1802	-7,9	4,92	14,2
Silos Genova rnc	636	-8	-1,2	250	970	-5,4	2,65	20,5
Sim	5170	-90	-1,7	4790	14200	-0,4	2,90	68,0
Siossigeno	23500	-110	-0,5	18200	34000	-1,3	5,79	12,1
Siossigeno rnc	21700	40	0,2	17700	29600	0,2	6,45	11,1
Sip	2460	-30	-1,2	1771	3025	-2,6	5,69	16,4
Sip rnc	2260	10	0,4	1899	2940	-0,8	7,96	15,1
Sirti	8350	20	0,2	5940	8830	-1,2	3,59	15,7
Sisa	1501	11	0,7	1400	1780	0,4	2,00	8,7
Sme	4340	-5	-0,1	3020	5000	-2,0	2,30	21,5
Smi Metalli	2010	-10	-0,5	1450	3050	-0,9	4,98	13,6
Smi Metalli rnc	1833	-2	-0,1	1640	2750	0,2	7,64	12,4
Snia BPD	2260	-25	-1,1	1621	4940	-1,8	—	41,5
Snia BPD risp.	2215	-40	-1,8	1645	5000	-2,3	2,26	40,7
Snia BPD rnc	1152	-35	-2,9	1022	2990	-3,1	5,21	21,2
Snia Fibre	1433	-17	-1,2	1292	2890	-3,4	6,98	6,8
Snia Tecnopolimeri	4610	-90	-1,9	3815	6360	-2,0	5,86	8,6
So.Pa.F.	3100	50	1,6	2280	3149	1,3	3,23	10,5
So.Pa.F. rnc	1499	-6	-0,4	1180	1779	-0,7	8,01	5,1
Sogefi	4330	-30	-0,7	2750	5335	-1,4	2,12	31,4
Sondel	751	-11	-1,4	605	1200	-4,0	5,99	16,3
Sorin	8550	-75	-0,9	7090	14630	-0,6	3,16	25,1
Standa	17240	-70	-0,4	8750	21000	-1,7	1,45	26,1
Standa rnc	6000	0	0,0	3720	8950	0,2	4,67	9,1
Stefanel	6120	-60	-1,0	4945	6899	-1,1	4,08	—
Stet	3401	-39	-1,1	2084	4560	-3,4	5,29	5,6
Stet rnc	2655	-40	-1,5	2250	4510	-3,1	8,29	4,4
Stet Warrant 9%	575	-6	-1,0	75	1680	-8,9	—	—
Stet Warrant 10%	1175	-50	-4,1	201	2285	-8,3	—	—
T Tecnomasio	1410	-17	-1,2	1181	1740	-3,1	5,67	14,8
Tecnost	2501	-49	-1,9	1725	3080	-2,5	3,00	9,6
Teknecomp	1160	0	0,0	945	2841	-1,7	6,51	7,5
Teknecomp rnc	845	-5	-0,6	761	1605	0,0	9,35	5,9
Terme Acqui	1721	16	0,9	1685	2912	0,6	2,09	37,1
Terme Acqui risp.	525	-5	-0,9	495	990	2,5	—	—
Toro	17720	-680	-3,7	14570	35800	-1,8	1,30	37,1
Toro priv.	11650	-200	-1,7	10801	23000	-2,1	1,97	24,4
Toro rnc	7650	-100	-1,3	7050	21800	-1,9	3,27	16,0
Trenno	2455	-2	-0,1	1970	3188	-2,2	2,44	22,2
Tripcovich	5360	60	1,1	4583	7550	0,8	1,27	51,4
Tripcovich rnc	2130	-70	-3,2	2060	5893	-3,1	5,44	15,1
U U.S.A.	22000	-500	-2,2	21200	30200	2,3	1,35	13,2
Unicem	19810	-90	-0,5	15600	25750	-1,9	2,27	13,3
Unicem rnc	8360	-10	-0,1	7550	14980	-1,1	6,34	5,6
Unipol priv.	16200	-50	-0,3	14300	27270	-0,9	1,48	17,0
V Valeo	5689	-21	-0,4	4815	8595	-1,1	3,16	7,0
Vetrerie Italiane	3825	-15	-0,4	2900	5800	-0,6	5,23	6,9
Vianini	2881	0	0,0	2655	5890	-0,3	3,47	35,5
Vianini rnc	2581	0	0,0	2350	4480	0,4	4,65	31,8
Vianini-Industria	1150	-20	-1,7	1000	2107	1,3	7,73	5,5
Vianini-Lavori	2732	-3	-0,1	2540	5138	-0,3	7,80	5,2
Vittoria Assicuraz.	20380	-70	-0,3	19200	24180	-0,7	0,80	20,4
W Westinghouse	27100	-600	-2,2	27100	44500	-3,4	7,01	18,1
Worthington	1480	-19	-1,3	1050	1900	2,9	4,05	10,2
Z Zucchi	4489	-11	-0,2	3680	4875	-0,2	4,01	7,8

NUOVE QUOTAZIONI

Avir Finanziaria	4645	28	0,6	3490	5440	1,0	2,58	6,6

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set.pr.	Div. % chius.	Chius.-ut.az.
Aviatour	2310	0	0,0	2250	3200	-1,7	—	—
B.ca Agr. Mant.	93900	200	0,2	90000	108000	0,2	2,34	24,1
B.ca Cr. Pop. Sir.	7251	0	0,0	7200	8980	0,0	5,86	7,0
B.ca Pop. Cremona	6780	-40	-0,6	6400	10700	-1,0	7,37	7,2
B.ca Pop. di Berg.	16300	-95	-0,6	15000	23950	-0,5	5,82	12,9
B.ca Pop. di Brescia	6350	-50	-0,8	6000	8852	-1,6	6,44	8,4
B.ca Pop. Luino Va.	7800	45	0,6	7100	12857	1,3	7,86	8,2
B.ca Prov. Lombarda	3080	-10	-0,3	2925	6215	-0,6	2,97	17,2
Banca Briantea	12210	50	0,4	12100	19200	0,4	6,14	14,2
Banca del Friuli	17350	0	0,0	17000	23352	0,3	3,37	12,4
Banca di Legnano	3581	-18	-0,5	3150	7303	0,9	4,74	4,9
Banca Ind. Gallarate	16150	-150	-0,9	15400	26730	-1,5	2,22	15,3
Banca P. Lomb. priv.	2700	-50	-1,8	2250	2961	-3,2	—	—
Banca Pop. Comm.	13300	0	0,0	12900	16685	0,0	5,41	15,0
Banca Pop. di Crema	27000	150	0,6	22500	32500	1,1	4,07	9,6
Banca Pop. di Lecco	12620	20	0,2	11750	17250	0,2	3,57	12,8
Banca Pop. di Lodi	13500	-40	-0,3	12300	20761	-1,0	7,02	9,1
Banca Pop. di Milano	9700	-140	-1,4	8700	15550	-1,6	5,41	6,5
Banca Pop. di Novara	17850	0	0,0	15200	23500	1,0	5,60	11,7
Banca Pop. Emilia	82000	300	0,4	79500	83850	0,0	3,66	7,4
Banca Pop.di Intra	9200	-50	-0,5	7750	13010	2,5	6,61	8,6
Banca Prov. Napoli	5330	-20	-0,4	4352	5530	-0,8	1,39	23,3
Banca Subalpina	4625	34	0,7	1815	4625	0,5	1,20	37,6
Banca Tiburtina	5925	5	0,1	3136	6300	-0,1	1,05	36,8
Banco di Perugia	1081	1	0,1	900	1300	0,0	1,93	15,9
Bieffe	5200	400	8,3	2750	5200	8,3	0,96	86,7
Citibank Italia	4031	1	0,0	3950	6040	1,0	—	15,5
Credito Agr. Bresc.	3311	-9	-0,3	2821	3500	0,6	3,34	14,1
Credito Bergamasco	27100	105	0,4	23500	28800	0,3	5,33	16,1
Creditwest	6500	200	3,2	5700	12400	4,8	7,85	5,2
Finance	23500	0	0,0	17100	34000	0,0	2,13	25,4
Finance priv.	10610	0	0,0	10100	31000	0,0	4,71	11,5
Frette	8490	-50	-0,6	4505	8650	2,8	2,71	31,7
Italiana Incendio V.	163500	1500	0,9	133000	183000	2,1	0,73	25,5
Piccolo Cr. Valtell.	14250	0	0,0	13000	18750	0,0	5,96	9,5
Terme di Bognanco	525	5	1,0	441	1178	2,9	—	—
Zerowatt	1975	15	0,8	1710	2300	1,3	2,03	13,2

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 179,51 (-0,16%); Azionari 209,06 (-0,26%); Bilanciati 180,32 (-0,23%); Obbligazionari 153,12 (+0,02%).

Ala	11815	0,05
America	11405	-0,18
Arca 27	9280	-0,19
Arca BB	18851	-0,21
Arca RR	11594	-0,03
Aureo	15471	-0,24
Aureo Previdenza	10702	-0,45
Aureo Rendita	10551	-0,07
Azzurro	16019	-0,19
BN Multifondo	10796	-0,24
BN Rendifondo	10965	0,04
Capitalcredit	9929	-0,23
Capitalfit	12188	-0,07
Capitalgest	14020	-0,25
Cash Manag. Fund	12352	-0,49
Cashbond	10352	0,04
Centrale Capital	10447	-0,36
Centrale Global	9961	0,06
Centrale Reddito	11039	0,03
Cisalpino Bil.	10183	0,03
Cisalpino Redd.	10179	0,11
Comm. Turismo	9332	-0,24
Corona Ferrea	10773	-0,28
Eptabond	11507	0,07
Eptacapital	10096	-0,32
Euro Andromeda	15392	-0,08
Euro Antares	12969	0,11
Euro Vega	10699	0,15
Euromob Cap Fund	10104	-0,08
Euromob. Reddito	10629	-0,01
Fiorino	22178	-0,25
Fondattivo	11162	-0,28
Fondersel	24369	-0,20
Fondicri 1ª	11179	-0,04
Fondicri 2ª	10104	-0,45
Fondimpiego	11317	0,07
Fondinvest 1ª	12087	0,02
Fondinvest 2ª	13808	-0,24
Fondo Centrale	13895	-0,28
Fondo Ina	2044	
Nordmix	10089	0,15
Fondo Professionale	27008	-0,26
Futuro Famiglia	10302	0,03
Genercomit	16312	-0,27
Genercomit rend.	10400	0,04
Geporeinvest	9942	-0,23
Geporend	10170	0,04
Gestielle B	9754	-0,30
Gestielle M	10553	0,22
Gestiras	17781	0,04
Giallo	10116	-0,18
Imi 2000	11691	0,04
Imicapital	23814	-0,24
Imindustria	9356	-0,10
Imirend	14060	0,01
Interbancaria az.	16564	-0,29
Interbancaria obbl.	14126	-0,01
Interbancaria rend.	14597	0,03
Intermobiliare	10522	-0,19
Investire Az.	10389	-0,14
Investire Bil.	10274	-0,18
Lagest az.	10780	-0,16
Lagest obbl.	10501	0,10
Libra	16111	-0,25
Money-Time	10244	0,13
Multiras	16421	-0,23
Nagracapital	14020	-0,19
Nagrarend	12372	—
Nordcapital	9752	-0,07
Nordfondo	11970	0,04
Phenixfund	9718	-0,16
Primecapital	22836	-0,34
Primecash	12306	0,01
Primeclub az.	9330	-0,25
Primeclub obbl.	10707	0,02
Primerend	17547	-0,21
Promofondo Uno	10125	-0,04
Redditosette	14901	-0,14
Rendicredit	10940	-0,05
Rendifit	11466	0,03
Risp. Italia Az.	10110	-0,10
Risp.Italia bilanc.	15956	-0,17
Risp.Italia redd.	13773	0,02
Rologest	10835	0,01
Rolomix	10009	-0,18
Saiquota	10754	0,03
Salvadanaio	9772	-0,32
Sforzesco	11301	0,03
Sogesfit	10268	0,02
Venture-Time	10920	-0,38
Verde	11267	0,03
Visconteo	14711	-0,31
Adriatic Bond	10058	0,05
Adriatic Global	10042	0,05
Rendiras	10118	0,06
Capital Italia $	28,91	—
Fonditalia $	64,19	-0,51
Interfund $	32,87	-0,46
Int. Securities $	24,08	-0,33
Italfortune $	36,57	—
Italunion $	20,25	—
Mediolanum $	31,26	-0,80
Rominvest $	29,06	-0,45
Rasfund (lire)	35071	—
Tre R (lire)	36807	—

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1392	1388	1392
Marco tedesco	742,50	739	742,575
Franco francese	218,77	217,75	218,765
Fiorino olandese	657,60	654,25	657,59
Franco belga	35,405	35	35,41
Sterlina	2341	2325	2341,075
Lira irlandese	1988,50	1980	1988,40
Corona danese	193,21	192	193,255
Dracma	9,193	9,15	9,194
Ecu	1540,50	—	1540,55
Dollaro canadese	1124,90	1110	1124,70
Yen giapponese	10,21	10,20	10,212
Franco svizzero	879,50	878	879,505
Scellino austriaco	105,52	105,5	105,516
Corona norvegese	201,36	200	201,335
Corona svedese	214,99	214	214,965
Marco finlandese	312,64	311	312,72
Escudo portoghese	9,032	9,00	9,031
Peseta spagnola	11,231	11	11,231
Dollaro australiano	1120	1115	1119,50
Dinaro (Milano) tg	—	0,30	—
Dinaro Trieste	—	0,42	—
Rand sudafricano	—	568,35	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8800-8805	6,3590-3710	1,6830-40	1,5850-5860
Yen	*1,3367-3377	*4,6612-6688	229,59-90	*1,1610-1620
Marco	—	*3,3905-3969	3,1562-1599	*84,35-40
Franco Fr.	*29,45-46	—	10,717-730	*24,84-86
Sterlina	3,156-159	10,6920-7100	—	2,6610-6640
Franco Sv.	*118,56-66	*4,0170-0246	2,6651-6684	—
Lira	**1,3467-3472	**4,5678-5762	2345,5-2348,7	*0,1136-1137

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Agosto	Dom.	Off.	Agosto	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19300	19600	Sterlina oro n.c.*	139000	144000
Oro Londra (2)	429,50	430,00	Sterlina oro n.c.	140000	145000
Oro Zurigo (2)	428,50	429,00	Marengo italiano	112000	117000
Argento (3) (ind.)	307700	315300	Marengo svizzero	114000	119000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	90,4	-0,11
Binda de M. 85-90 12,00%	117,5	-1,19
Binda de M. 84-89 14,00%	n.p.	—
Cantoni 86-93 7,00%	81,4	0,12
Centrob. Binda 91 10,00%	107	-0,09
Cir 85-92 10,00%	101,5	—
Efib P. C. Valtel. 7,00%	94,5	—
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100,2	-0,10
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,9	—
Efib. Meta 85-90 10,50%	100	-0,05
Eridania 85-90 10,75%	110,5	-1,18
Euromobiliare 86-93 10,00%	93,7	0,96
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	83,85	-0,06
Gerolimich 81 13,00%	102,7	-0,10
Gim 85-91 9,75%	106,25	—
Iniz. Meta 86-93 7,00%	81	-1,23
Kernel 87-93 7,00%	80,05	-1,81
Marelli 87-95 6,00%	101,5	—
Med. Barletta 87-94 6,00%	77	-0,65
Med.Buitoni 85-95 8,00%	284,9	—
Med.Buitoni 85-95 10,00%	130	-0,77
Med. Cir 86-96 7,00%	82,2	-0,49
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	79,05	0,70
Med. Italc.85-95 7,00%	143,8	-0,07
Med. Italgas 85-95 6,00%	84,5	-0,47
Med. Italmobiliare 7,00%	108	0,19
Med. Linificio 93 7,00%	84,25	0,30
Med. Marzotto 93 7,00%	110,8	—
Med. Pirelli & C. 6,50%	82,1	—
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	82,9	-0,12
Med. Siciliane 87-95 5,00%	72	-1,74
Med. Sip 86-91 8,00%	99,75	-0,10
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	79	1,27
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	94,25	-0,58
Med. Unicem 86-96 7,00%	86,5	0,23
Merloni 87-91 7,00%	86,9	0,23
Olcese 86-94 7,00%	83	-0,72
Pirelli SPA 85-95 9,75%	125,9	—
Pirelli & C. 85-91 9,75%	106,5	0,05
Perugina 86-92 9,00%	92,6	—
Rinascente 86-93 8,50%	94,3	-0,42
Saffa 87-97 6,50%	98,3	0,10
Selm 86-93 7,00%	86,5	-0,12
Silos Ge 87-92 7,00%	81,1	-0,25
Siossigeno 81-91 13,00%	370	-2,70
Smi Metalli 85-92 10,25%	97,7	0,20
Snia Bpd 85-93 10,00%	121	—
So.Pa.F. 86-92 7,00%	87,9	—
Zucchi 86-93 9,00%	90,1	—
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	92,5	—
Imi Unicem 84-90 14,00%	110,05	-0,86
Iri Stet 73-88 7,00%	177	1,13
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	203,9	—
Med. Sip 73-88 7,00%	127,25	—

MERCATO DEL DENARO

Valuta 02.9.88

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10,00-15,0	13,5-16,0	15 Giorni	8	11,125
Vista	10,000	10,500	1 Mese	10,500	11,000
7 Giorni	5,875	10,500	2 Mesi	10,750	11,250

Lira interbancaria: 1 mese (9,500-11,500); 2 mesi (10,750-11,250); 3 mesi (10,875-11,375).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,95	—
BTP feb. 89 12,50%	101,05	-0,30
BTP mar. 89 12,50%	101,55	-0,05
BTP apr. 89 12,00%	101,35	-0,15
BTP mag. 89 10,50%	100,65	0,05
BTP gen. 90 12,50%	102,8	—
BTP gen. 90 9,25%	97,8	-0,10
BTP feb. 90 12,50%	102,85	0,05
BTP feb. 90 9,25%	97,6	—
BTP mar. 90 12,50%	103,05	0,05
BTP mar. 90 9,15%	97,4	-0,10
BTP apr. 90 12,00%	101,9	-0,05
BTP apr. 90 9,15%	96,9	-0,26
BTP mag. 90 10,50%	99,9	0,05
BTP mag. 90 9,15%	96,8	0,10
BTP giu. 90 10,00%	99,55	-0,05
BTP giu. 90 9,15%	96,7	—
BTP lug. 90 10,50%	99,1	—
BTP lug. 90 9,50%	98,1	-0,10
BTP ago. 90 9,50%	98,3	-0,10
BTP set. 90 9,25%	97,45	0,05
BTP ott. 90 9,25%	96	0,05
BTP nov. 90 9,25%	96	-0,05
BTP dic. 90 9,25%	96,45	—
BTP mar. 91 12,50%	103,95	-0,10
BTP gen. 92 9,25%	93,85	-0,05
BTP feb. 92 9,25%	93,65	0,16
BTP mar. 92 9,15%	94,35	-0,05
BTP apr. 92 9,15%	93,6	—
BTP mag. 92 9,15%	94,4	-0,32
BTP giu. 92 9,15%	94,8	—
BTP lug. 92 10,50%	97,8	-0,20
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	100,05	-0,05
CCT 15 lug. 90	99,55	—
CCT 16 ago. 90 ind.	99,7	—
CCT 18 set. 90 ind.	99,45	—
CCT 18 ott. 90	99,5	0,10
CCT nov. 83-90	102,1	-0,05
CCT 18 nov. 90	99,7	0,20
CCT dic. 90	102	-0,10
CCT 18 dic. 90	99,95	0,15
CCT gen. 91	102,05	-0,05
CCT 17 gen. 91	99,4	-0,20
CCT feb. 91	102	-0,10
CCT 18 feb. 91	99,65	0,25
CCT mar. 91	101,05	—
CCT 18 mar. 91	99,35	-0,15
CCT apr. 91	100,9	-0,05
CCT mag. 91	100,9	—
CCT giu. 91	101	—
CCT lug. 91	100,6	-0,10
CCT ago. 91	100,4	—
CCT set. 91	100,5	-0,05
CCT ott. 91	100,45	0,15
CCT nov. 91	100,45	0,05
CCT dic. 91	99,85	-0,10
CCT gen. 92	100	-0,10
CCT feb. 92	99	0,10
CCT 18 apr. 92 CV	98	0,26
CCT 19 mag. 92 CV	96,3	—
CCT 18 giu. 93 CV	95,4	0,10
CCT 17 lug. 93 CV	96,3	0,10
CCT 19 ago. 93 CV	95,75	-0,10
CCT feb. 95	98,05	-0,10
CCT mar. 95	94,05	—
CCT apr. 95	93,6	-0,05
CCT mag. 95	93,4	-0,11
CCT giu. 95	93,65	0,16
CCT lug. 95	95,3	—
CCT ago. 95	94,6	—
CCT set. 95	94,7	0,05
CCT ott. 95	94,55	0,05
CCT nov. 95	94,7	—
CCT dic. 95	95,35	0,05
CCT gen. 96	95,7	0,10
CCT gen. 96 CV	96,4	—
CCT feb. 96	95,95	0,10
CCT mar. 96	94,75	—
CCT apr. 96	94,55	-0,05
CCT lug. 96	94,45	-0,05
CCT ago. 96	94,05	-0,05
CCT set. 96	94,45	0,05
CCT ott. 96	94,25	-0,11
CCT nov. 96	94,65	-0,05
CCT dic. 96	95,6	0,37
CCT gen. 97	95,05	-0,95
CCT feb. 97	95,4	0,05
CCT 18 feb. 97	95,2	-0,11
CCT mar. 97	95,15	0,05
CCT apr. 97	94,5	0,11
CCT mag. 97	94,2	-0,05
CCT ECU 82-89 13,00%	105,5	—
CCT ECU 82-89 14,00%	103	-0,34
CCT ECU 83-90 11,50%	105,95	—
CCT ECU 84-91 11,25%	108,2	0,09
CCT ECU 84-92 10,50%	108	0,23
CCT ECU 85-93 9,60%	104	—
CCT ECU 85-93 9,75%	104,95	0,19
CCT ECU 85-93 9,00%	103,4	0,77
CCT ECU 85-93 8,75%	102,8	0,10
CCT ECU 86-94 8,75%	102,2	0,05
CCT ECU 86-94 6,90%	94,35	0,16
CTR 83-93 2,50%	88,6	0,40
CTS 20 mag. 91	84,6	-0,06
CTS 18 mar. 94	72,25	-0,07
CTS 21 apr. 94	71,05	—
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	103,9	-0,05
Az. Aut. FS 83-90 2	102,6	-0,10
Az. Aut. FS 84-92	104,3	—
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,7	—
Az. Aut. FS 85-92 2ª	102,8	0,10
Az. Aut. FS 85-2000ª	102,55	-0,20
Città Ge 76-91 10,00%	100	—
Città Mi 72-92 7,00%	102,4	—
Città Mi 73-93 7,00%	95,1	—
Città Na 75-95 10,00%	99,4	0,70
Enel 72-92 7,00%	94	0,59
Enel 73-93 7,00%	94,1	0,11
Enel 82-89 ind. 1ª	102	—
Enel 82-89 ind. 2ª	102,95	-0,15
Enel 82-89 ind. 3ª	103,85	-0,14
Enel 82-89 ind. 4ª	103,2	0,10
Enel 83-90 ind. 1ª	104,9	-0,10
Enel 83-90 ind. 2ª	102,5	-0,10
Enel 83-90 ind. 3ª	103,9	-0,05
Enel 84-92 ind. 1ª	105,8	—
Enel 84-93 ind. 2ª	105,2	-0,10
Enel 84-93 ind. 3ª	107,55	-0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	107,5	0,28
Enel 85-95 ind.	103,4	0,19
Enel 85-2000 ind. 2ª	103,1	0,24
Enel 85-2000 ind. 3ª	103,2	0,34
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,5	-0,21
Enel 86-93 ind. 3ª	114	0,26
Enel 86-2001 ind.	103,25	0,15
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	89,8	-0,11
Enel 87-94 ind. 2ª	101	—
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	117,9	-0,08
Iri Alitalia 84-90 5,90%	107	0,37
Iri S. Spirito 83-88 8,50%	99,8	-0,20
Iri Stet 84-89 5,75%	152	-0,99
Iri Stet 84-91 5,75%	153,5	-0,39
Iri Stet 85-90 9,00%	112,2	0,18
Iri Stet 85-90 10,00%	144,4	-0,42
Stet-Sip 83-88 6,50%	112	3,13

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-11-88	89	97,83	0,03%
28-02-89	179	95,66	0,02%
31-08-89	363	91,12	0,02%

(Rendimenti indicativi)

INDISCREZIONI A TOKIO

Cambi in tensione: vertice del «G 7»

MERCATI VALUTARI

Dollaro sempre forte

Lo yen al centro dell'attenzione

ROMA — La quotazione del dollaro continua a mantenersi sostenuta sui mercati valutari internazionali. Una tendenza che sembrerebbe confermata anche dalle indicazioni provenienti dal mercato valutario statunitense dove, nei confronti della moneta italiana, il dollaro veniva indicato ieri a quota 1394 lire.

La giornata valutaria si è aperta con il rafforzamento del dollaro segnato a Tokio, dove è passato da 134,39 a 134,97 yen, ed è proseguita con il lieve rialzo registrato a Francoforte (da 1,8715 a 1,8748 marchi) nonostante l'intervento della Bundsbank che ha venduto 9,8 milioni di dollari per equilibrare il mercato.

Anche a Parigi la moneta statunitense si è rafforzata chiudendo a quota 6,3650 franchi contro i 6,35 franchi di martedì. In questo scenario si inseriscono anche le indicazioni provenienti da fonti della Banca del Giappone, secondo le quali i rappresentanti dei paesi del «Gruppo dei Sette» si incontrerebbero prima della riunione del Fondo monetario internazionale (in programma per settembre a Berlino Ovest) per riconfermare la politica di coordinamento delle politiche finanziarie (come riferiamo nel servizio qui accanto).

In Italia (media Uic) la divisa statunitense è stata indicata a 1392 lire contro le 1390,25 precedenti.

L'attenzione del mercato è stata ieri polarizzata dallo yen, indebolitosi fortemente nei confronti della divisa americana, dopo le dichiarazioni rilasciate da un alto funzionario della Banca del Giappone, che ribadiva l'intenzione da parte delle autorità monetarie, di non ritoccare i tassi d'interesse giapponesi malgrado la recente tornata di rialzi decisa dalle banche centrali d'Europa e America.

Voci, non confermate, di una probabile imposizione, da parte del governo giapponese, di una tassa del 26% su alcune particolari transazioni su titoli azionari aveva già innescato nel corso della notte un'ondata di vendite di moneta giapponese.

La convinzione che la divisa americana potrebbe raggiungere presto quota 138 yen ha tuttavia convinto altri funzionari della banca centrale giapponese a correggere la precedente dichiarazione del funzionario sconosciuto, affermando che la Banca del Giappone potrebbe essere costretta a prendere provvedimenti nel caso di un ulteriore calo dello yen. Le dichiarazioni sono state diffuse dall'agenzia di stampa Kyodo.

Infine c'è da segnalare una dichiarazione di un alto funzionario della Banca del Giappone, secondo cui la scelta di non aumentare il tasso d'interesse base da parte delle autorità monetarie giapponesi sarebbe parte integrante della coordinazione che caratterizza la politica monetaria internazionale.

In particolare il funzionario ha ribadito che la Banca Centrale Giapponese non ha in programma di aumentare il tasso di sconto malgrado i recenti rialzi decisi recentemente dagli altri principali paesi europei e dagli Stati Uniti. Il funzionario non ha però spiegato in che senso la decisione di non aumentare i tassi da parte del Giappone costituirebbe «uno dei contributi delle banche centrali alla coordinazione della politica monetaria internazionale», visto che le altre banche non hanno invece aumentato i propri tassi base.

Secondo il funzionario la recente tornata di rialzi decisa dalle banche centrali europee e americana sarebbe stata finalizzata principalmente «a combattere l'inflazione». In questo senso l'ondata generale di rialzi «risponderebbe perfettamente allo spirito di coordinazione politica che caratterizza il "Gruppo dei Sette", poiché combattendo l'inflazione assicura e salvaguarda la crescita economica mondiale».

TOKIO — I rappresentanti delle nazioni del «gruppo dei sette» (Usa, Rfg, Gran Bretagna, Giappone, Francia, Italia, Canada) dovrebbero presto incontrarsi per riconfermare la politica di coordimazione finanziaria prima della riunione del Fondo monetario internazionale prevista a Berlino Ovest per la fine del mese.

Lo hanno detto ieri a Tokio fonti della Banca del Giappone precisando che l'incontro mirerà sostanzialmente a discutere le misure necessarie per evitare la ripresa dell'inflazione.

Stando alle fonti, i recenti rialzi del tasso di sconto decisi in Europa rientrano nella politica di coordinamento elaborata dal gruppo dei sette all'ultimo summit di Toronto che per il corretto sviluppo dell'economia mondiale ha posto l'accento sulla stabilità dei mercati dei cambi e delle materie prime.

Confermando le voci dei giorni scorsi secondo le quali il Giappone non prevede di aumentare il proprio tasso di sconto ufficiale, le fonti hanno sottolineato l'improbabilità di una simile misura a fronte della stabilità del cambio dollaro-yen.

Si apprende intanto che il presidente della Federal reserve, Alan Greenspan, compirà una visita in Giappone entro la fine dell'anno su invito del governatore della Banca del Giappone, Satoshi Sumita.

Sta per scattare anche una fitta serie di consultazioni monetarie. Il primo appuntamento è fissato martedì 6 settembre, quando a Bruxelles si riunirà il comitato monetario della Cee. All'ordine del giorno vi è l'esame della situazione monetaria nello Sme all'indomani dei rialzi dei tassi di interesse sui mercati internazionali.

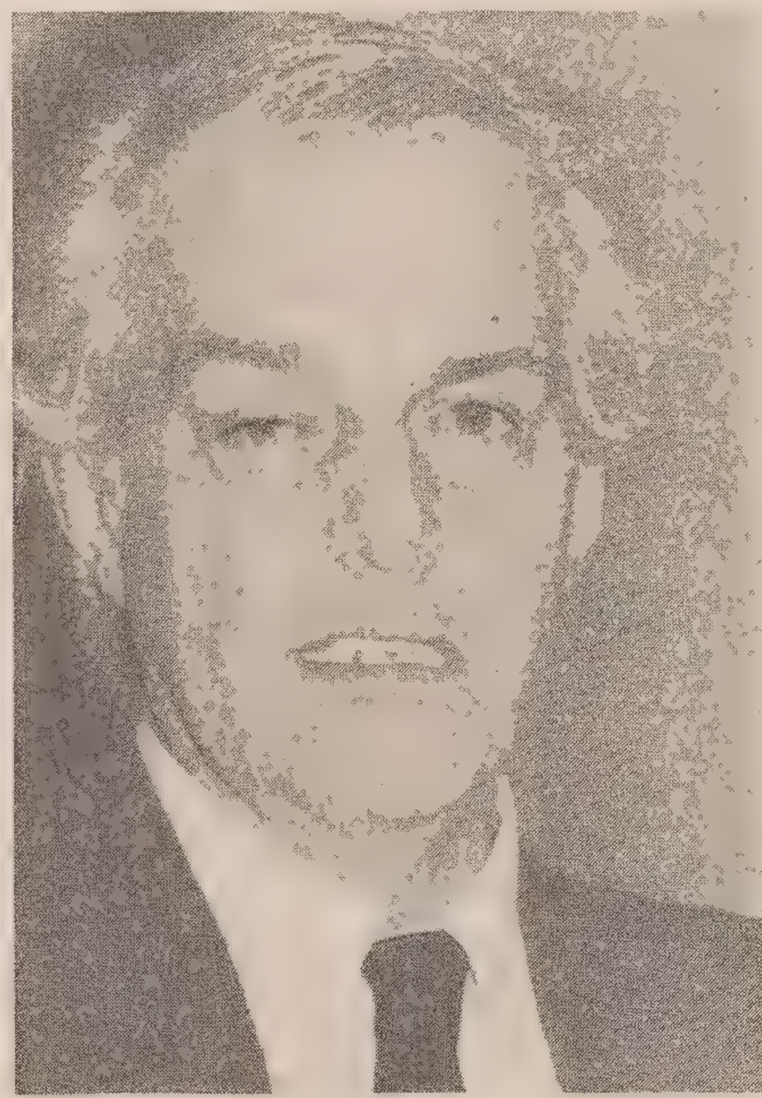
Il lunedì e martedì successivi, 12 e 13 settembre i governatori si recheranno a Basilea per il consueto incontro mensile. A Basilea vi saranno anche i responsabili della Fed, la banca centrale statunitense per cui l'esame della situazione monetaria sarà di particolare rilievo.

I sostituti dei governatori e i direttori generali del Tesoro si recheranno mercoledì e giovedì della stessa settimana a Parigi per la riunione del comitato monetario dell'Ocse. Anche questo appuntamento sarà importante per verificare quali sono le prospettive dei mercati monetari internazionali nelle prossime settimane.

OGGI LA QUOTAZIONE DELLA NUOVA HOLDING FERRUZZI

Meta addio, arriva Ferfin

Dopo 53 anni viene cancellata dal listino la società della Montedison



Raul Gardini

Servizio di
Barbara Consarino

Il cambio in Borsa passo decisivo nella riorganizzazione del gruppo. De Benedetti lascia ufficialmente il vertice dell'Agricola finanziaria

MILANO — La lunga marcia della Ferfin verso la quotazione è arrivata al traguardo. Oggi il debutto, mentre la seduta di ieri è stata l'ultima per la Iniziativa Meta, dopo 53 anni esatti di Borsa. Il battesimo della matricola Ferruzzi Finanziaria è l'evento più atteso nel mondo della finanza.

Un saggio della curiosità si è avuto ieri, durante l'assemblea ordinaria della Ferruzzi Agricola Finanziaria che ha approvato all'unanimità il bilancio al 29 febbraio 1988, chiuso con un utile netto di 36,5 miliardi e la distribuzione di un dividendo di 45 e 61 lire rispettivamente alle azioni ordinarie e di risparmio. Il presidente Raul Gardini e il vice presidente Sergio Cragnotti hanno risposto a innumerevoli domande degli azionisti di minoranza sul nuovo assetto del gruppo, protagonista della complicata operazione di ritrutturazione.

Cragnotti ha confermato che potrebbero essere gli azionisti dell'Agricola i destinatari finali delle azioni Ferfin di pertinenza della società stessa, in quanto azionista della Montedison. Queste azioni devono essere ricollocate sul mercato per evitare incroci azionari. In un primo tempo si era pensato di cedere subito i diritti d'opzione annessi alle Montedison. Ora si sta considerando la possibilità di sottoscrivere la quota di pertinenza per offrirla subito dopo, a un prezzo conveniente, agli azionisti di minoranza della Ferruzzi Agricola.

L'assemblea ha visto anche l'uscita ufficiale dal consiglio di amministrazione della Ferruzzi Agricola di Carlo De Benedetti, annunciata dall'Ingegnere la scorsa primavera. Si è dimesso anche Harry Solomon, un altro consigliere.

Ma più che agli argomenti tecnici (anche la Consob non ha mandato il rituale telex con richiesta di spiegazioni sui dati contenuti nel bilancio) i soci sono apparsi interessati alle strategie future del grande gruppo di Ravenna, all'etanolo.

Nelle intenzioni di Gardini, l'Enimont, la Joint Venture tra Enichem e Montedison, affronterà anche il problema della salvaguardia del territorio. Una intenzione che se verrà meglio precisata nel tempo per la neonata società, è già realtà per quanto riguarda il gruppo Ferruzzi direttamente.

C'è già un accordo stipulato tra il gruppo e la Regione Emilia-Romagna che prevede, entro l'anno, l'uso della benzina «verde» da parte delle auto pubbliche di Bologna. L'ex zuccherificio di Comacchio, invece, diventerà un impianto per la trasformazione delle eccedenze agricole nell'adittivo che sostituirà il piombo.

A Ferrara entro l'89 verrà attivata una «etanoleria», presso la distilleria dell'Eridania, con annesso centro di ricerca. Avrà una capacità di 300 mila ettolitri all'anno. E' imminente anche la produzione de etanolo in Francia.

Quanto gli aspetti finanziari, l'Enimont si presenta con un indebitamento di 6.100 miliardi, un patrimonio netto di 3.400 e attività pari a complessivi 9.500 miliardi. Di questi, 5.500 sono conferiti da attività Montedison.

La riduzione dell'indebitamento verrà affrontata da due versanti: «Offriremo il 20% del capitale della nuova società a istituzioni finanziarie italiane ed estere — ha detto Sergio Cragnotti — con un'entrata di circa 600 miliardi. Seccessivamente ci saranno interventi di razionalizzazione che dovrebbero portare il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto a un valore vicino all'unità».

Ma in caso di bisogno la società sarà capitalizzata ulteriormente dai soci con altri 2 mila miliardi, attraverso una iniezione di liquidità o l'accantonamento degli utili.

AGOSTO MEGLIO DEL PREVISTO

Il carovita «solo» al cinque per cento

Ma la Confindustria avverte: è il primo effetto della manovra governativa

ROMA — Confermata ad agosto la ripresa dell'inflazione: dal 4,9% di luglio si sale al 5%. L'Istat, convalidando il dato anticipato nei giorni scorsi dalle sei città campione, rende noto che in agosto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1985 100) è risultato pari a 116,8 con un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, dunque, torna al 5% come a gennaio. Ad agosto dello scorso anno l'inflazione era, invece, al 4,5%. A ridare vigore ai prezzi in questo mese tradizionalmente tranquillo, sono state in parte le misure adottate dal governo a fine luglio: l'aumento dell'Iva al 19% e l'incremento dell'addizionale Enel a favore dei Comuni. Infatti è stata soprattutto la voce «elettricità e combustibili», con un aumento del 3%, a riscaldare i prezzi. Questo consistente incremento è dovuto per l'1,8% ai rincari registrati dai combustibili per riscaldamento, per lo 0,9% al gas di erogazione e per lo 0,3% all'energia elettrica.

Un anno fa l'incremento era soltanto a quota 4,5

Anche i beni e servizi vari hanno influito con un balzo in avanti dello 0,6% da attribuire per lo 0,2% ai veicoli privati. L'abitazione, poi, ha subìto un aumento dello 0,2%, imputable interamente all'aumento della tariffa dell'acqua potabile.

Quasi fermi, infine, i prezzi dell'alimentazione (+0,1%). Per l'abbigliamento in particolare agosto è un mese di saldi, i nuovi listini con i ritocchi per l'autunno-inverno peseranno sui prezzi di settembre.

I dati sull'andamento dell'inflazione ad agosto non contengono nessun elemento di allarme. A rassicurare sulla improbabilità di una nuova infiammata del costo della vita ma anche a mettere in guardia contro i pericoli per il futuro, è la Confindustria.

«L'aumento dello 0,4% — sostiene il vice direttore generale, Innocenzo Cipolletta — era più che prevedibile. I dati, infatti, scontano l'aumento dell'Iva e delle imposte indirette in generale, quello della benzina e quello di quasi l'11% dei giornali. Se lo depurassimo da tutti questi fattori lo 0,4% di incremento si dimezzerebbe addirittura».

«Un 0,2% — sottolinea Cippolletta — è ancora un buon risultato. Il problema però è che se non si vara una manovra sui costi, non si riducono gli oneri sociali che gravano direttamente sulla produzione, il pericolo che l'inflazione possa riaccendersi resta consistente».

Ma, previsioni (o speranze?) a parte, resta da chiedersi cosa succederà quando sarà completata la manovra di spostamento del carico fiscale dalle imposte dirette a quelle indirette e cosa rimarrà nelle tasche dei lavoratori qualora dovesse passare la sterilizzazione della scala mobile, destinata a rimanere insensibile agli incrementi dell'Iva.

Per Cipolletta un'inflazione dimezzata senza le nuove tasse

Prende intanto il via il fondo per il rientro della disoccupazione con l'attivazione dei 535 miliardi stanziati dalla legge 160 del 1988 per l'anno in corso. Il ministro Rino Formica — informa una nota del ministero del lavoro — ha presieduto ieri la prima riunione della commissione centrale per l'impiego, nella sua nuova composizione, nel corso della quale ha illustrato le linee di intervento che il ministero intende seguire.

Formica ha anche comunicato di aver inviato una lettera al presidente del Consiglio e tutti i ministri chiedendo che entro il 20 settembre prossimo vengano indicati i piani e i progetti di investimento che intendono presentare. Particolare attenzione è stata posta, prosegue il comunicato, al programma di studi, ricerca, documentazione, informazione e sperimentazione «finalizzato a dare rilevanza al momento formativo» per favorire l'occupazione per le categorie svantaggiate e per quelle aree del paese dove la disoccupazione è un fenomeno più acuto.

Su iniziativa del ministero è stata discussa anche l'utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione a zero ore in opere e servizi di pubblica utilità. Il ministero si è impegnato a emanare opportune direttive per una maggiore sensibilizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici individuati dalla legge per far fronte al problema.



Superlavoro per i corrieri privati

LONDRA — Impiegati di una ditta privata smistano lettere e avvisi nel loro ufficio londinese. In questi giorni hanno dovuto mobilitarsi per smaltire la mole di corrispondenza «franata» su di loro a causa dello sciopero dei dipendenti pubblici delle Poste di Stato, in guerra con la Thatcher per le loro paghe. (Telefoto Ap)

CAPITALE

Gambazzi in Finarte

MILANO — Marco Gambazzi, avvocato ticinese che rappresenta tra l'altro gli interessi del gruppo svizzero Swiss re nel capitale del Lloyd Adriatico di Trieste, è entrato nella Finarte di Francesco Micheli acquistando sul mercato il 5 per cento del capitale con un impegno finanziario di 6,7 miliardi.

Lo scrive il mensile «Espansione» nel suo numero di settembre, aggiungendo che l'acquisizione non è stata ostile e che potrebbe avere ulteriori sviluppi: se la Finarte avvierà un'operazione sul capitale, Gambazzi, che tra l'altro è vicepresidente della società milanese, potrebbe portare la propria quota al 10 per cento. Si dice anche che Micheli stia cercando di allargare i propri interessi in campo bancario: è in trattativa per l'acquisizione dei pacchetti di controllo della bancha Ponti e intende chiedere a Bankitalia l'autorizzazione ad aprire un proprio sportello bancario.

INDAGINE

Per il metalmeccanico giapponese la paga è buona ma la vita è dura

TOKIO — I lavoratori giapponesi dell'industria meccanica e metallurgica hanno stipendi superiori a quelli dei lavoratori nei paesi più avanzati, rispetto ai quali però godono di condizioni di lavoro e standard di vita nettamente inferiori. Questa la conclusione di un'indagine svolta recentemente dalla federazione nazionale dei sindacati dei metallurgici, che conta 300.000 iscritti, in collaborazione con le corrispondenti federazioni tedescofederale e statunitense.

Stando all'indagine, che paragona i dati relativi a sette aziende giapponesi, sei statunitensi e cinque tedescofederali, i lavoratori del settore metallurgico in Giappone guadagnano mediamente 2.150 yen l'ora, poco più di 21.500 lire, contro i 2.086 e i 2.050 yen dei lavoratori tedeschi e americani.

D'altro canto i lavoratori giapponesi lavorano mediamente 2.387 ore l'anno contro le 2.087 e le 1.654 ore dei lavoratori di Germania federale e Stati Uniti. I lavoratori giapponesi inoltre godono solo di sei giorni di ferie pagate all'anno mentre tedeschi e statunitensi ne hanno rispettivamente trenta e undici.

Le spese per beni di consumo, indica l'indagine, che per i lavoratori giapponesi incidono per oltre il 65 per cento dello stipendio mensile di 452.000 yen, circa 4.550.000 lire, incidono invece per oltre il 43 per cento e per il 38 per cento sugli stipendi da 435.000 e 400.000 yen dei lavoratori tedeschi e statunitensi.

Di queste spese, mostra l'indagine, oltre 69.000 yen, 700.000 lire circa, costituiscono la media mensile dei consumi personali in cibo e bevande, una cifra che risulta superiore del 47 e del 20 per cento rispettivamente a quella dedicata a questo genere di consumi dai lavoratori tedeschi e americani. Per gli abiti i lavoratori giapponesi spendono inoltre più di 26.000 yen il mese, quasi 270.000 lire, ovvero il doppio e sette volte di più di quanto non spendano rispettivamente i loro colleghi.

Per l'istruzione dei figli, rileva l'indagine, i lavoratori giapponesi spendono mediamente 369.000 yen l'anno, oltre 4.700.000 lire, mentre quelli tedeschi spendono poco più di 72.000 yen, 730.000 lire circa, e quelli statunitensi non hanno questo problema del quale si fa carico il sistema di assistenza sociale.

Secondo l'indagine, a dispetto di queste forti spese i lavoratori giapponesi arrivano al pensionamento avendo risparmiato mediamente 7.290.000 yen a testa, oltre 73 milioni di lire, mentre i lavoratori statunitensi e tedescofederali riescono a risparmiare circa 61 e 10 milioni di lire rispettivamente.

Per il lavoratore giapponese, conclude l'indagine, le imposte dirette incidono solo per il 7,1 per cento dello stipendio, mentre per quello tedesco e americano incidono rispettivamente per il 18,6 e il 14,1 per cento.

■ **TERMOMECCANICA.** La Termomeccanica italiana, azienda elettromeccanica del gruppo Efim, ha ottenuto una commessa in Arizona (Stati Uniti) del valore di 7 miliardi di lire. E' quanto si legge in una nota del gruppo che sottolinea come il contratto preveda la fornitura di 14 sistemi di pompaggio.

LIBIA - USA

Tornano i petrolieri?

Deciderà il successore di Reagan

TRIPOLI — Dal prossimo anno i «petrolieri» americani potrebbero tornare in Libia. Se questo avverrà o meno sembra dipendere solo dalle scelte del successore di Ronald Reagan, perché ora come ora il ritorno delle compagnie americane è garantito dall'accordo che queste firmarono con l'ente di stato libico per il petrolio, la National Oil Company (Noc), nel 1986.

Da parte libica non sembrano esserci opposizioni e dal 1986 a oggi, nonostante la crisi tra Stati Uniti e Libia e le bombe americane su Tripoli e Bengasi, i contatti con i «petrolieri» dei due paesi non si sono mai interrotti.

Un dirigente di una compagnia petrolifera europea, che ha avuto di recente colloqui con i libici per nuove concessioni, ha detto di aver avuto l'impressione che Tripoli voglia lasciare la «porta aperta» alle compagnie Usa non solo per quanto riguarda il ritorno alla situazione precedente il 1986, ma addirittura per lo sfruttamento di nuovi giacimenti. Da parte libica non si è mai nascosto l'interesse a una ripresa della collaborazione con gli americani e un dirigente della Noc ha detto di «aspettare l'inizio del prossimo anno» per vedere come si evolverà il rapporto con le compagnie statunitensi.

La situazione viene seguita in una serie di incontri periodici, previsti dall'accordo, tra i rappresentanti delle compagnie americane e la loro controparte libica, che finora si sono svolti un paio di volte l'anno in Svizzera, Austria, Germania Federale.

L'accordo fu firmato dalle quattro compagnie petrolifere americane allora presenti in Libia — la Conoco, la Marathon e la Ameralda, riunite nel consorzio Oasis, e la Occidental di Harmand Hammer — nel giugno 1986, due mesi dopo il bombardamento americano di Tripoli e Bengasi e sei dopo l'ordine della Casa Bianca di interrompere tutti i rapporti economici e commerciali con Gheddafi, accusato di essere «complice o ispiratore» degli attentati terroristici negli aeroporti di Roma e Vienna nel dicembre 1985.

L'accordo aveva validità triennale e prevedeva il congelamento dei beni del consorzio Oasis e della Occidental in Libia, lo sfruttamento dei loro giacimenti da parte della National Oil Company, che si è assunta i costi di gestione e ha incassato gli utili, e la possibilità per le quattro compagnie di riprendere, alla scadenza, le loro attività nel paese alle stesse condizioni di prima della crisi.

UN BEL «REGALO» DEL GOVERNO

L'economia tira, meno tasse per i francesi

PARIGI — L'economia francese va a gonfie vele, e di fronte a una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) che a fine anno dovrebbe confermarsi intorno al 3,5 per cento, il governo si prepara a offrire ai contribuenti, consumatori e imprese, un consistente regalo, rinunciando a circa 10-12 miliardi di franchi di imposte dirette e indirette. L'entità delle misure previste è stata illustrata ieri in una intervista che il ministro delle finanze, Pierre Beregovoy, ha rilasciato al quotidiano «Liberation».

Per le famiglie, oltre a una serie di misure minori di aumento delle deduzioni fiscali, per circa un miliardo di franchi, il provvedimento più incisivo è rappresentato dall'abolizione dell'aliquota Iva del 7 per cento, che grava attualmente su una serie di servizi e di prodotti, e che sarà riportata uniformemente al 5,50 per cento.

La riduzione dell'Iva riguarderà tra l'altro i trasporti, gli alberghi, i libri, il cinema e il teatro.

I motivi che hanno ispirato questa misura sono in primo luogo che i servizi gravati dall'aliquota del 7 per cento sono tutti prodotti in Francia, e dunque un aumento dei consumi conseguente alla riduzione dei prezzi non avrà effetti sulla bilancia commerciale.

Nessun intervento è previsto invece sul tasso del 33,3 per cento, che grava essenzialmente su prodotti di provenienza estera.

L'unica eccezione, per quanto riguarda l'aliquota massima, è rappresentata dalle «cassette», musicali e video, la cui impostazione potrebbe essere ridotta al 28 per cento, con una perdita per l'erario di un altro miliardo di franchi.

Per quanto riguarda le imprese, è previsto per i primi quattro anni di «avviamento» un esonero prima totale e poi parziale dalle imposte sugli utili, e una riduzione degli oneri sociali per quelle a prevalente impiego di mano d'opera.

Le misure specifiche in questo settore tuttavia non sono ancora precisate e sono tuttora allo studio.

Nell'intervista, Beregovoy avanza inoltre una previsione «prudenziale» di un aumento del Prodotto interno lordo per il 1989 del 2,5 per cento, affermando che la Francia potrebbe risentire di un rallentamento dell'attività economica mondiale in conseguenza di un «riordino» delle finanze degli Stati Uniti dopo l'elezione presidenziale.

E inoltre di una insufficienza di interventi di Giappone e Germania Federale, paesi che hanno forti eccedenze commerciali, sui propri consumi interni.

«Ben inteso — ha aggiunto il ministro — io spero, e noi faremo di tutto in questo senso, di avere delle buone sorprese».

IL CASO FINSIDER E LA FERRIERA

Lucchini spara sull'asta

«Un'idea inattuabile» - La cordata per gli impianti non si farà



«Dovranno essere percorse altre strade, perché il bando è insufficiente a risolvere questo problema nazionale»

ROMA — La cordata di imprenditori privati per rilevare in blocco gli impianti siderurgici Finsider nel comparto dei prodotti lunghi, in via di dismissione, non si farà. «Le idee devono essere attuabili oltre che valide. Il pool è soltanto un'idea valida». Nella sua prima uscita dopo il ritorno a tempo pieno alla siderurgia, l'ex presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, liquida con queste parole la proposta avanzata nei mesi scorsi per riuscire a spuntare un buon prezzo con lo Stato ed evitare la corsa al rialzo.

Contemporaneamente Lucchini attacca la procedura adottata dai commissari liquidatori della Finsider. «Il bando di gara è insufficiente per risolvere il problema della ristrutturazione della siderurgia nazionale» afferma Lucchini, interpellato. «Dovranno, quindi, essere percorse altre strade, perché il bando non dà le dovute garanzie».

Lucchini muove alcuni rilievi procedurali: «Nessuno può dire di concorrere a un'asta quando non c'è una base di partenza. Si tratta inoltre di una gara in cui — qualunque sia l'esito — Finsider non si impegna a vendere. Infine, l'asta potrebbe risolvere il problema anche morale dello Stato che si disfà di impianti perdenti, ma peggiora la situazione interna italiana della siderurgia».

Dubbi sul buon fine dell'operazione, almeno a breve, vengono dunque sollevati dall'ex presidente della Confindustria e leader produttivo in alcune gamme di prodotti lunghi. «Sono convinto che l'anno prossimo ne parleremo ancora. Certo, quando c'è qualcosa da comprare tutti vanno a vedere, salvo accorgersi che i prezzi sono magari proibitivi». Ma il gruppo Lucchini si farà avanti per qualche impianto? «Abbiamo una struttura produttiva e di clientela già completa e competitiva. Non ci siamo posti il problema anche perché, come ho detto, per la cosa si prospettano tempi lunghi».

Alle critiche mosse da Lucchini fanno eco quelle del sindacato. Paolo Franco, segretario nazionale della Fiom-Cgil, rileva che «il rapporto della Finsider con i privati non può ridursi a un'asta di cinque stabilimenti. Occorre una strategia generale relativa alle produzioni e alla parte commerciale. Vorremmo chiarimenti su questo dal governo e dall'Iri».

La dismissione mediante asta, tuttavia, non dispiace al segretario della Fiom. «Abbiamo osservato con i liquidatori della Finsider che seguire questa procedura avrebbe introdotto un elemento di chiarezza: si possono valutare le offerte, le ricadute occupazionali, la solidità finanziaria degli acquirenti. E' un bene evitare casi simili a quello del Cogea dove tutto è stato sott'acqua per essere poi rimesso in discussione». Il 16 settembre, come ha ricordato lo stesso Franco, i sindacati, nella riunione degli esecutivi di tutte le aziende siderurgiche discuteranno di questi e degli altri capitoli della ristrutturazione rimasti in sospeso.

La diffidenza che traspare dalle dichiarazioni di Lucchini nei confronti della Finsider non viene condivisa in ambito sindacale anche da Agostino Conte, segretario nazionale della Uil. Questi ricorda che «quando si trattava di iniziare la privatizzazione per gli stabilimenti siderurgici, ci spiegavano che questa era la vera ancora di salvezza per il settore e che il ritardo dipendeva soprattutto dal sindacato.

«Mi sorge il dubbio — ha detto Conte — che alcuni industriali privati non abbiano alcuna intenzione di misurarsi con questo problema e che tutto il gioco sia volto a far sì che la Finsider non si risani perché una Finsider malconcia è quanto di meglio gli industriali privati possano augurarsi.

CAFFE'/ HAUSBRANDT

Restano congelati i 13 licenziamenti

TRIESTE — Licenziamenti «congelati» alla ditta Hausbrandt fino al 20 settembre. Questo il risultato di due giorni di trattative tra sindacati e un consulente della vecchia proprietà svoltesi all'ufficio del lavoro. La Cgil in pratica ha voluto prender tempo per vagliare più attentamente le possibilità di «riciclare» i diciassette dipendenti della rete distributiva di bibite che da ieri ha cessato la sua attività. La chiusura coincide con la cessione del pacchetto azionario dello stabilimento caffeicolo Hausbrandt Spa alla Silver Caffè di Treviso, una ditta «satellite» della Segafredo di Martino Zanetti.

In verità i dipendenti da sistemare non sono più diciassette ma tredici perché quattro di loro sono riusciti a trovare un altro impiego autonomamente. In questi ultimi venti giorni di lavoro alla Hausbrandt i quattordici superstiti si occuperanno dell'inventario.

«Era importante far slittare la data del licenziamento — spiega Bruno Mercuri della Cgil — perché una cosa è trattare con i dipendenti che sono ancora sul posto di lavoro, un'altra è invece discutere della vertenza con la gente già in strada. Tutti gli autisti del resto hanno espresso la volontà di lavorare nel periodo di preavviso. E' comunque una situazione atipica. In linea tecnica la rete distributiva delle bevande è stata smantellata, ma è come se fosse stato chiuso un reparto perché l'azienda prosegue l'attività sotto la stessa ragione sociale».

I sindacati adesso sono in attesa di confrontarsi con la nuova proprietà (l'incontro è fissato per il 9 settembre) per esaminare il nuovo piano aziendale. «Vogliamo verificare — dice Bruno Mercuri — con quali intenzioni sono approdati a Trieste. E' infatti da ridiscutere anche la posizione dei dipendenti impegnati nel settore caffeicolo».

L'ex titolare Ermanno Hausbrandt ha intanto esibito due lettere in cui altrettante ditte locali si impegnavano ad assorbire una 4 e una 5 autisti. Ma l'operazione è sfumata all'ultimo momento. Quali prospettive hanno adesso questi uomini? Il sindacato ipotizza due soluzioni. I dipendenti licenziati potrebbero essere riassunti dalla nuova proprietà oppure potrebbero riunirsi per formare una cooperativa.

[Maurizio Cattaruzza.]

CAFFE' / IL MERCATO

Le grandi manovre

In preparazione il V accordo Ico

TRIESTE — Il mercato del caffè continua a rimanere abulico e indeciso, privo di tendenze esplicite: questo il parere degli esperti triestini del settore, dopo che anche il pomeriggio di ieri, in seguito ai riscontri di Londra e New York, non ha registrato grandi novità. Infatti Londra ha marcato un lieve recupero quantificabile tra lo 0,2 e lo 0,5%, mentre la piazza newyorkese ha guadagnato tra lo 0,5 e l'1%.

Sempre secondo gli operatori, questa «depressione» caffeicola dovrebbe protrarsi fino alla fine di settembre.

Intanto incominciano le grandi manovre politiche preparatorie del quinto accordo internazionale sul caffè: a fine luglio si è svolta la seconda settimana di riunioni plenarie presso l'Ico (International coffee organization) dello speciale gruppo di lavoro che si occupa dell'argomento. Il quinto accordo dovrebbe teoricamente scattare il 1.o ottobre '89 ma le trattative sono di regola lunghe e difficili e vengono avviate con un congruo lasso di tempo preventivo.

Rispetto a luglio, gli osservatori esprimono, pur con molta cautela, maggiore ottimismo. I paesi produttori, che si erano irrigiditi a favore di una proroga del presente accordo (il quarto), hanno addolcito le posizioni. Su alcuni temi fondamentali, cavalli di battaglia dei paesi consumatori (quota universale, riapplicazione della selettività), a un categorico rifiuto si è sostituito da parte dei produttori l'impegno di studiare il merito delle proposte.

Per quanto riguarda la quota universale, va chiarito che si tratterebbe da parte dei produttori di contingentare tutta l'esportazione di caffè, non soltanto quella diretta ai paesi consumatori associati Ico. Quindi i quantitativi di caffè (6-7 milioni circa di sacchi) diretti ai paesi dell'Est europeo, dell'Africa del Nord, dell'area mediorientale rientrerebbero in questa nuova regolamentazione, che rappresenterebbe una evidente limitazione per i produttori.

Per spiegare cosa si intende per riapplicazione della selettività, occorre prima chiarire che l'Ico distingue quattro grandi gruppi produttivi: colombiani, altri dolci, arabica non lavata, robusta. Benché si continui a rilevare il prezzo di tutte queste qualità, attualmente solo «altri dolci» e «robusta» contribuiscono a formare il prezzo della materia prima. I paesi consumatori spingono affinché nel prossimo accordo venga attivata la media mobile per ognuno dei quattro gruppi con forchette di prezzi diversificate. Di conseguenza gli aggiustamenti selettivi dovrebbero scattare aumentando o diminuendo il contingente di ogni singolo gruppo.

Ma, nonostante qualche passo avanti, tutto resta in alto mare per quel che concerne la definizione dei presupposti fondamentali dell'accordo che scatterà nell'autunno '89. Il consiglio Ico, convocato a Londra per l'ultima decade di settembre, deve prendere decisioni per l'ultimo anno del IV accordo e per il primo periodo del V. Probabilmente tutto verrà rimandato a gennaio, perché la delegazione Usa — in vista delle prossime presidenziali — non avrà carta bianca e la Cee, dal canto suo, impiega un paio di mesi per raccogliere il mandato degli stati membri per negoziare l'accordo. Di conseguenza slitteranno i tempi previsti sulla carta e difficilmente sarà approntato l'accordo per la fine del settembre '89. In questo caso gli esperti ritengono che si potrebbe giungere a una proroga dell'accordo attualmente in vigore senza però applicazione di clausole economiche a partire dal 1.o ottobre '89. Si tratterebbe di una soluzione compromissoria — l'idea di prorogare l'accordo IV non garba ai paesi consumatori — che aprirebbe la strada a una temporanea ipotesi di mercato libero nel settore caffeicolo.

[Massimo Greco]

SI ALLARGA IL SOLCO FRA LE TRE CONFEDERAZIONI

Anche per Pizzinato l'unità è morta

Il segretario Cgil vorrebbe disegnare nuove regole nei rapporti intersindacali

ROMA — Il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato ha avuto il merito di dire, senza peli sulla lingua, quel che tutti già sapevano o potevano comunque facilmente intuire: dal giorno dello «strappo» sul decreto sulla scala mobile (1984) l'unità sindacale è stata soltanto un brillante quanto inutile esercizio retorico.

Pizzinato non sembra voler indicare una via d'uscita a questa crisi del sindacato, né dalle sue parole traspare l'urgenza di ricompattare l'unità fra le tre confederazioni: anzi, il caso Fiat e la necessità di ridisegnare nuove regole appaiono più come gli strumenti per allargare il solco fra la Cgil e le altre due organizzazioni, la Cisl e la Uil. Il segretario generale si limita a indicare due strade sulle quali far convergere gli sforzi della sua organizzazione: disegnare appunto nuove regole del gioco nei rapporti intersindacali e far rientrare il sindacato nei partiti consentendo ai suoi esponenti di occupare le strutture di vertice.

Come osserva Mario Colombo della Cisl, questa operazione, che inverte i termini del problema anteponendo alla totale assenza di una strategia il problema di una nuova e diversa democrazia interna, «rischia di fare un cattivo servizio a tutto il sindacato». Il fatto è che l'unità sindacale non è morta soltanto ai vertici delle rispettive organizzazioni, è morta prima di tutto alla base, fra i lavoratori, nelle fabbriche. «Bisogna stare attenti» dice Veronese della Uil «a non mettere in contrapposizione la divisione che esiste tra le confederazioni a una presunta unità dei lavoratori». E' una tesi movimentista che non aiuta a spiegare, per esempio, la nascita e il proliferare dei Cobas, il pluralismo nelle fabbriche, le spaccature che si registrano nelle aziende sui singoli contratti e soprattutto il calo degli iscritti al sindacato.

Quanto alla risposta data indirettamente a Del Turco sulla possiblità di un'alternanza fra socialisti e comunisti alla guida della Cgil, Pizzinato, come dice Cazzola, «ostenta solo una prova di forza e per rispondere a un problema politico finisce unicamente per chiedere aiuto ai numeri». La questione è essenzialmente politica: non tanto perché sia matura la possibilità di questa alternanza, quanto per la crisi più generale della Cgil e del Pci.

Anche sul versante sindacale il fiato lungo di Craxi comincia a farsi sentire e ne è testimonianza l'accoglienza che i vertici della Cgil, ma anche la base, hanno riservato nei mesi scorsi al segretario del Psi, in occasione del suo pellegrinaggio in corso d'Italia.

Detto questo resta da dire sulle cause dell'appannarsi dell'unità sindacale: e qui Pizzinato omette di dire che la crisi vera è proprio la crisi della Cgil, che è poi la stessa del Pci. Le due cose sono interdipendenti, propedeutiche l'una all'altra e non basta a fermare questo «disastro» di rappresentatività, invocare una maggiore e più qualificata presenza sindacale negli organismi dei partiti.

Il problema certamente esiste ma, come dice Veronese, «prima ancora che farsi accreditare dai partiti, sarebbe meglio che il sindacato diventasse parte integrante delle istituzioni: di quelle sedi cioè dove si decidono le sorti dell'economia del paese e delle imprese».



Antonio Pizzinato



Silvano Veronese

PRESENTATA LA FIERA DI KLAGENFURT

Scienza del legno

Eapt, Ezit e commercianti in uno stand

GORIZIA

Api: Fondo più veloce

GORIZIA — Una sollecitazione affinché gli uffici della Camera di commercio continuino a «dar prova della loro tempestività», in relazione alle procedure collegate alla liquidazione dei contributi erogati dal Fondo Gorizia, è stata rivolta in una nota dall'Associazione piccole industrie di Gorizia (Api). Il Fondo Gorizia — secondo l'Api — ha contribuito in modo determinante, nell'ultimo anno, al decollo di numerose iniziative, nonostante alcune difficoltà in fase d'avvio.

REGIONE

Un «nucleo» per il lavoro

TRIESTE — Ha destato interesse l'istituzione del «nucleo d'informazione» da parte dell'Agenzia regionale del lavoro. Si tratta di un «pool» costituito da tre esperti, per fornire ai nuovi imprenditori tutta l'assistenza necessaria per una corretta formulazione e redazione dei piani d'impresa (progetti di «job creation»).

Le aziende interessate possono fissare, anche telefonicamente, un appuntamento con l'agenzia regionale del lavoro (Trieste, piazza Oberdan 4, tel. 040/631603, 630606, 68209).

DIRITTI

Nuovi tassi in dogana

ROMA — Con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ieri in edicola, il ministero delle Finanze ha fissato il nuovo tasso di interesse relativo al pagamento differito delle imposte di fabbricazione e dei diritti doganali.

Il tasso, il 10,831 per cento annuo, si applica sul pagamento dilazionato delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi, esclusa quella sull'olio greggio e sui diritti doganali all'importazione di alcuni altri prodotti.

TASSI

La Credito «ritocca»

TRIESTE — Anche il sistema bancario triestino comincia ad adeguarsi all'aumento del tasso ufficiale di sconto, deciso nei giorni scorsi dal ministero del Tesoro.

La Banca di Credito di Trieste ha infatti stabilito di elevare dal primo settembre il «prime rate», il tasso sui prestiti erogati alla migliore clientela, al 13 per cento, e il «top rate», il tasso massimo sui prestiti, al 19,50 per cento.

TRIESTE — Si svolgerà dal 7 all'11 settembre a Klagenfurt la trentasettesima edizione della «Fiera internazionale del legno '88» con la presenza italiana rappresentata da cinque espositori e 24 ditte.

Presentando la manifestazione, il direttore generale del porto di Trieste, Luigi Rovelli, ha dichiarato che l'Ente porto sarà presente all'importante rassegna assieme all'Associazione dei commercianti del legname di Trieste e all'Ezit (Ente zona industriale) con uno stand nel quale con modelli plastici, pannelli grafici, fotografici e proiezioni, verranno esposte le strutture portuali e industriali della città.

I dettagli della struttura della fiera sono stati illustrati dal direttore dell'Ente carinziano, Jork Pawlik, che ha sottolineato come nei cinque giorni della manifestazione funzionerà a Klagenfurt, nella regione più meridionale dell'Austria, un centro di informazione di portata mitteleuropea con particolare importanza per l'area Alpe-Adria, un centro dedicato all'intero settore foresta-legno.

Il panorama della fiera comprende tutti i settori della scienza del legno, e tutte le fasi della sua lavorazione.

Accanto alla mostra si svolgeranno vari simposi, di cui i più importanti sono il diciannovesimo simposio internazionale sulle foreste e sul legno, che tratterà il tema «Silvicoltura senza illusioni», quello sulla protezione del legno e il secondo per la bioenergia.

La fiera si presenta quale esposizione specializzata per i settori silvicoltura, segheria, falegnameria e lavorazione del legno industriale e artigianale.

INUTILI LE MISURE DI CONTENIMENTO

Belgrado, l'inflazione a quota 200

Cresce il timore di malcontento - Unica nota positiva, le esportazioni

Nessun effetto dalle importazioni calmieratrici decise dal premier Mikulic (nella foto). Le aziende industriali continuano a scaricare le loro diseconomie di gestione sui prezzi

BELGRADO — Le importazioni «calmieratrici» non hanno sortito effetto. Dopo la liberalizzazione dei prezzi, l'inflazione jugoslava deborda e sfonda ogni barriera più pessimistica. A fine agosto il carovita è arrivato a quota 198,4 per cento su proiezione annuale (14,7 nell'ultimo mese), e questo secondo le rilevazioni ufficiali dell'ufficio federale di statistica. Come dire che la quota record del 200 per cento è a un passo.

Le tendenze economico-finanziarie della Jugoslavia permangono insomma sfavorevoli e non conformi alle previsioni e ai programmi del governo. Unica eccezione le esportazioni. Nel primo semestre di quest'anno hanno registrato un aumento del 16 per cento e la copertura delle importazioni con le esportazioni ha raggiunto circa il 99 per cento. Per quanto riguarda in particolare le esportazioni verso i Paesi a valuta convertibile la copertura è completa.

La situazione peggiore è quella nel campo industriale. La produzione risulta inferiore dell'1,8 per cento a quella dell'anno scorso, invece di aumentare del 2 per cento come programmato, anche la produttività non registra aumenti. E i prezzi al dettaglio hanno subito aumenti dell'ordine del 156,9 per cento, comportando una riduzione dell'1,6 per cento nel traffico merci.

Le perdite dell'economia jugoslava nella prima metà dell'anno sono valutate a 2.791 miliardi di dinari (quasi sei miliardi di lire italiane). Il numero delle aziende in difficoltà di bilancio si è ridotto scendendo a 2.897 dalle 3.618 del 1987. Il reddito medio dei circa 6,5 milioni di jugoslavi che lavorano nel settore industriale è stato di 307.361 dinari.

In questa situazione le spinte disgregatrici aumentano a livello politico e quelle centrifughe a livello etnico-nazionale. Logico il timore a Belgrado che il malcontento popolare possa innescare una spirale senza fine di rivolta contro il sistema e l'unità stessa della federazione jugoslava.

Un appello alla «salvaguardia dell'unità ideologica» di fronte alla grave crisi economica e sociale in Jugoslavia è stato rivolto dal segretario della presidenza della Lega



comunista Stefan Korosec.

In una seduta dalla presidenza del comitato centrale della Lega Korosec ha definito «inquietante la confusione ideologica» diffusa tra i comunistti jugoslavi.

Il dirigente comunista si è soffermato su tutti i temi della situazione politica ed economica del Paese. Ma non ha apportato novità, e non si è nemmeno scostato dagli inviti ormai tradizionali a preparare con maggior cura le riunioni di partito perché possano essere raggiunti risultati concreti. In merito alla prossima seduta di settembre del comitato centrale della Lega comunista ha detto che «se non sarà preparata con un obiettivo chiaramente definito e un messaggio sociale per l'azione, la Lega ne risulterà compromessa. L'anarchia e l'azione delle forze di opposizione alla politica della Lega si rafforzeranno».

Il segretario della presidenza della Lega comunista si è espresso con pessimismo in merito alle riforme importanti di cui lo stesso partito si è fatto sostenitore. Le riforme economiche, politiche e delle stesse strutture della Lega — ha detto — non sono vicine, causa il processo attuale nella società jugoslava. E la crisi diventa sempre più profonda sui piani economico e sociale e tende a estendersi anche nella Lega.

ENTI LOCALI

Non spiace alla Corte dei Conti il Comune azionista

ROMA — La presenza delle amministrazioni locali nel «pacchetto» azionario di una Spa è ormai un fenomeno ricorrente, che abbraccia i settori più disparati e che sembra non avere ripercussioni negative sui risultati di bilancio: questo, almeno, è quanto sostiene la Corte dei conti nel suo supporto sulla situazione finanziaria degli enti locali, riferito all'esercizio 1986, che analizza in dettaglio il cosiddetto azionario dei comuni e delle province.

La Corte precisa, innanzitutto, quali sono i motivi che giustificano la spinta degli enti locali a questo tipo di privatizzazione di alcune specie di servizio, che prevede, in ogni caso, anche la compresenza dei privati in società che pure continuano a restare a maggioranza pubblica. Con questo sistema — osserva infatti il «dossier» — le amministrazioni riescono a «reperire notevoli risorse finanziarie» e a partecipare, con proprie quote, alla gestione di iniziative alle quali resterebbero del tutto estranee se venissero semplicemente date in concessione all'industria privata.

Ma vediamo adesso come si sviluppa la presenza dei comuni e delle province all'interno delle Spa: il caso più frequente — dice la Corte dei conti — è quello delle società che gestiscono i trasporti urbani e extraurbani, che vengono chiamate spesso anche a realizzare infrastrutture come aeroporti o autostrade. Per il resto, una novità è rappresentata, fra le altre, dall'intervento nel settore del turismo, con lo sviluppo di attività di promozione e di trasporto collettivo.

Le amministrazioni locali si servono delle società per azioni anche per favorire l'attività fieristica, gli insediamenti industriali e commerciali e per la gestione dei mercati all'ingrosso. Società miste sono peraltro state create per garantire il teleriscaldamento (a Varese), la gestione dei servizi informativi (in Umbria e Lombardia), per costruire apparecchi sanitari (Bologna) e per il risparmio energetico (Ferrara).

Esaminando ora l'andamento economico delle Spa in cui l'ente locale è presente (in posizione maggioritaria o meno) riferito al biennio 1985-1986. Per le Spa a partecipazione comunale, risulta che nel caso delle 99 società individuate dall'indagine della Corte dei conti, il bilancio '85 si è chiuso in pareggio o in attivo per 51 aziende e in «rosso» per le restanti 48. Nel 1986, invece, il risultato è stato ancora più favorevole: 55 Spa in attivo o in pareggio, 44 in perdita. In particolare, in Toscana — osserva la Corte dei conti — su 26 società miste nel 1986 ben 16 hanno chiuso in pareggio o in attivo e dieci in disavanzo.

Negativo, invece, il bilancio delle due società cui partecipa il comune di Napoli, che tanto nel 1985 come nell'anno successivo hanno chiuso il bilancio in perdita, così come è avvenuto per l'unica società «partecipata» dall'amministrazione comunale di Palermo.

Più preccupante invece — rileva il rapporto della Corte dei conti — il bilancio riguardante le Spa in cui partecipano le amministrazioni provinciali. Su 52 società prese in esame, infatti, quelle che hanno chiuso il bilancio in «rosso» sono cresciute dalle 20 del 1985 alle 25 dell'86.

COPPA / LA QUARTA GIORNATA

Tris di Altobelli

Tre palloni di «Spillo» nella porta del Taranto



Forse aveva ragione l'avvocato Agnelli: questo Altobelli non meritava di fare la riserva di Rush.

GIRONE 1

BRESCIA - PARMA 1-1 (Mariani, Rossi rig.)
INTER - REGGINA 3-0 (Serena, Serena su rig., Ciocci)
MONOPOLI — ASCOLI 1-3 (Cvetkovic, Bonetti, Rizzo rig., Fontolan)
La classifica: Inter 7, Ascoli 6, Parma e Brescia 4, Reggina 3, Monopoli 0.
Le partite di sabato: Ascoli-Parma, Brescia-Inter, Reggina-Monopoli.

GIRONE 2

FOGGIA - TRIESTINA 1-0 (Fratena)
TORINO - CESENA 1-0 (Comi su rigore)
UDINESE - CATANZARO 3-0 (De Vitis, autorete Corino, Zannoni)
La classifica: Torino 8, Cesena 5, Udinese e Foggia 4, Triestina 1.
Le partite di sabato: Catanzaro-Torino, Triestina-Cesena, Udinese-Foggia.

GIRONE 3

LICATA - PESCARA 1-3 (Tita 3, Donnarumma)
MESSINA - LAZIO 3-4 (Marino, Modica, Schillaci, Dezotti 2, Cambiaghi, Sosa)
CAMPOBASSO - MILAN 1-3 (Mannari, Gullit 2, Moro)
La classifica: Milan 7, Lazio 6, Pescara 6, Messina 3, Licata 2, Campobasso 0.
Le partite di sabato: Campobasso-Licata, Milan-Lazio (a Monza), Pescara-Messina.

GIRONE 4

ATALANTA - VERONA 1-0 (Garlini su rigore)
COSENZA - VICENZA 3-2 (Nicoletti 2, Urban 2, Broggi)
TARANTO - JUVENTUS 2-4 (Lerda, Altobelli 3, D'Ignazio, Barros)
La classifica: Atalanta 7, Verona e Juventus 6, Cosenza 3, Vicenza 1, Taranto 1.
Le partite di sabato: Juventus-Verona, Vicenza-Atalanta, Taranto-Cosenza.

GIRONE 5

MONZA - EMPOLI 1-0 (Gaudenzi)
PIACENZA - PRATO 2-1 (Galassi, Madonna, Galbiati)
ROMA - COMO 2-0 (Giannini su rigore, Rizzitelli)
La classifica: Roma, Monza e Piacenza 6, Como 4, Empoli 2, Prato 0.
Le partite di sabato: Como-Empoli, Prato-Monza, Roma-Piacenza.

GIRONE 6

FIORENTINA - VIRESCIT 3-0 (Baggio su rigore, Aguirre, Baggio)
GENOA - PISA 1-1 (Fontolan, Lucarelli)
AVELLINO - ANCONA 0-2 (Neri 2)
La classifica: Genoa, Ancona e Fiorentina 5, Pisa 4, Virescit 2, Avellino 1.
Le partite di sabato: Ancona-Fiorentina, Pisa-Avellino, Virescit-Genoa.

GIRONE 7

BARI - BOLOGNA 1-0 (Loseto)
SPEZIA - SAMBENEDETTESE 1-2 (Roselli, Ficcadenti, Mariano)
NAPOLI - BARLETTA 3-0 (Renica, Alemao, Maradona)
La classifica: Bari 7, Napoli 6, Sambenedettese 5, Bologna 4, Barletta 2, Spezia 0.
Le partite di sabato: Barletta-Spezia, Napoli-Bologna, Sambenedettese-Bari.

GIRONE 8

AREZZO - LECCE 0-1 (Moriero)
CREMONESE - PADOVA 2-0 (Bivi, Cinello)
SAMPDORIA - MODENA 4-1 (Mancini, Vialli, Vierchowod, Cerezo, Sorbello su rigore)
La classifica: Sampdoria 7, Cremonese 6, Modena e Lecce 4, Padova 2, Arezzo 1.
Le partite di sabato: Lecce-Cremonese, Arezzo-Modena, Padova-Sampdoria.

COPPA / UDINESE

Valanga bianconera

Tre reti al Catanzaro, qualificazione in gioco con il Foggia

GIRONE 2

Torino di misura

Torino	***1***
Cesena	***0***

MARCATORE: 67' Comi.
TORINO: Lorieri, E. Rossi, Ferri, Landonio, Brambati, Cravero, Muller, Comi (85' Zaffaroni), Fuser, Edu (46' Zago), Skoro (46' Gritti). (12 Zaninelli, 15 Bresciani).
CESENA: S. Rossi, Cuttone, Limido (77' Giunchi), Bordin, Calcaterra, Flamini, Agostini, Masolini, Traini, Domini, Gambaro. (12 Aliboni, 13 Del Bianco, 15 Casadei, 16 Leoni).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: cielo nuvoloso; terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Calcaterra e Landonio per scorrettezze.

TORINO — Il Torino ha fatto poker. Dopo i successi per 2-1 contro Foggia, Triestina e Udinese, i granata stasera sono riusciti a superare, sia pure con notevole difficoltà anche il quarto impegno di coppa Italia che li ha visti opposti al Cesena. Con un'altra vittoria di misura (questa volta però per 1-0) hanno così concluso una partita caratterizzata da due fasi completamente differenti.

Nella prima, durata oltre un'ora, si è visto qualche spunto interessante, ma anche tanta confusione. Il Torino ha tentato di portarsi subito in avanti, ma si è trovato di fronte un Cesena ben impostato ed equilibrato in ogni reparto, nonostante l'assenza dello jugoslavo Jozic (infortunato) e di Holmqvist tornato a casa per una partita della nazionale svedese contro la Danimarca.

Ad un Brambati potente e sicuro, ad un Landonio sempre più deciso a far dimenticare Crippa, ad un Muller in crescendo e capace di spunti da fuoriclasse, ai granata si sono però affiancati un Fuser senza peso, un evanescente Edu e un confusionario Skoro. La manovra ne ha ovviamente risentito in modo vistoso e per il Cesena non è stato difficile controllare l'avversario.

Udinese	***3***
Catanzaro	***0***

MARCATORI: al 51' De Vitis, al 58'autorete Corino, al 61'Zannoni.

UDINESE: Garella, Galparoli, Orlando, Minaudo (72' Negri), Storgato, Lucci, Pasa (67' Branca), Firicano, De Vitis (63' Vagheggi), Catalano, Zannoni. All: Sonetti.

CATANZARO: Zunico, Caramelli, Piccinno (63' Labardi), Monza, Corino, Nicolini, Costantino, De Vicenzo (61' Pesce), Rebonato, Civeriati (46' Pellegrino), Palanca. All: Burnich.

ARBITRO: Cornieti di Forlì.

NOTE: angoli 10-9 per l'Udinese; ammoniti: Orlando, De Vincenzo, Nicolini. L'Udinese ha giocato con una fascia nera al braccio in segno di lutto per la sciagura di Ramstein, è stato anche osservato un minuto di raccoglimento.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Tre gol in dieci minuti all'apertura di ripresa e per l'Udinese è più vicino il passaggio alla seconda fase della Coppa. Ma è importante soprattutto che questa squadra abbia saputo divertire (e segnare) battendo nettamente una formazione di pari categoria. E' particolarmente la manovra offensiva dei friulani che ha ben impressionato, una manovra capace di schiacciare nella propria metà campo per oltre un'ora la squadra avversaria. In difesa certo, si è ballato un po'. Qualche ingenuità, qualche brivido (una traversa colta nel finale da Palanca) ma per Garella si ricordano solo un paio di interventi davvero seri. In attacco è stata musica da grande orchestra, anche se siamo ancora alle prove generali: sotto la spinta di Orlando, Minaudo e Catalano le linee avanzate hanno creato occasioni su occasioni, e la cronaca lo dimostra. L'Udinese si porta infatti subito in attacco e molti dei palloni passano per i piedi di Angelo Orlando che sulla fascia sinistra crea i pericoli maggiori per la difesa calabrese, spesso costretta al fallo per fermarli. Ma azioni pericolose non se ne vedono almeno fino al quarto d'ora quando un pallone crossato da Pasa, dalla destra, viene lasciato passare a favore di Catalano: la botta è sicura, ma altrettanto sicuro è Zunico nella presa. Due minuti dopo è il Catanzaro a farsi pericoloso: Nicolini lancia a Rebonato che però attende troppo prima di calciare. La sfera rotola su Garella e finisce fuori. La partita si accende così: al 20' Orlando (ancora lui) entra in area, dopo aver indovinato un buon corridoio dalla sinistra e viene bloccato finendo a terra: chiede il rigore ma onestamente ha ragione Cornieti a lasciar proseguire. Comunque la gara si innervosisce: viene ammonito De Vincenzo e poco dopo anche Orlando, reo di aver protestato troppo per un ennesimo fallo ai suoi danni in area. Sono tutte friulane le azioni più pericolose, il Catanzaro cerca di contenere e appena può si lancia in contropiede, ma senza mostrarsi troppo pericoloso. Dunque alla mezz'ora Pasa entra in area e segna anche: ma s'era aggiustato la palla con la mano e l'arbitro ha già fischiato prima che la sfera entri in rete. Tuttavia il gol sembra maturo, l'Udinese preme ma Zunico non si lascia sorprendere. E' sempre puntuale su ogni pallone e così si scivola verso la fine del tempo. C'è ancora spazio per un ultima emozione: al 43' si ha un cross di Catalano, Pasa ci arriva di testa in tuffo. Ma la palla va fuori di un soffio. E così si va al riposo. Si riprende e l'assedio continua. L'Udinese colleziona un calcio d'angolo dopo l'altro, ma niente, la palla non ne vuol sapere di entrare. Orlando, De Vitis e Catalano: sono loro a mettere in difficoltà la difesa giallorossa, tanto che questa perde la testa: è il 51' quando davanti alla linea bianca Zunico e un difensore si disturbano a vicenda. Rinvio io che rinvii tu, il fatto è che in qualche modo la palla arriva a De Vitis che con rabbia e prepotenza mette dentro il pallone. 1-0 ed è la quinta rete di Coppa del centroavanti bianconero. La reazione del Catanzaro si fa sentire, ma solo un paio di calci d'angolo ne sono il frutto. Tanto che a divertire è ancora soprattutto l'Udinese: infatti ecco il secondo gol al 58'. Colpo di testa di Firicano e Corino di petto devia nella propria rete beffando il proprio portiere Zunico. Adesso l'Udinese, più sollevata grazie al vantaggio acquisito, diverte con spettacolo e gol. Passano appena tre minuti ed ecco la terza rete: scende bene Firicano che vede Pasa liberarsi sulla fascia destra, cross puntuale al centro e sul secondo palo irrompe un nugolo di giocatori, ma il piede che spinge il pallone in rete è di Zannoni. E' il 61' ed è De Vitis ad andare sotto la doccia, entra Vagheggi mentre sono già tre invece i cambi sull'altro fronte avvenuti per cercare di ribaltare un risultato già delineato in tutta la sua chiarezza. Infine c'è spazio anche per Branca e per il giovane Negri mentre il Catanzaro cerca idee al centrocampo per essere veramente pericoloso. Senza però riuscirci. Tanto che solo a un quarto d'ora dalla fine Palanca trova sulla sua strada l'incrocio dei pali in una gran botta su punizione e tre minuti più tardi Pellegrino si inarca troppo per un colpo di testa dal limite dell'area piccola con palla che vola oltre la traversa.



Zannoni

CREMONA

Bivi e... Cinello

Cremonese	***2***
Padova	***0***

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Rizzardi, Piccioni, Montorfano, Citterio, Lombardo (81' Gualco), Avanzi (46' Merlo), Cinello, Loseto, (63' Galletti), Bivi. (12 Violini, 16 Maspero).
PADOVA: Benevelli, Pasqualetto, Tonini, (70' Ruffini), Piacentini, Da Re, Dondoni, Longhi, Sola, Angelini, Fermanelli, Simonini, (12 Dal Bianco, 13 Penso, 15 Carrara, 16 Montrone).
ARBITRO: Pucci di Firenze.
RETI: Bivi al 17' e Cinello all'80'.

CREMONA — La Cremonese ha ipotecato il passaggio alla successiva fase della Coppa Italia vincendo con un punteggio inequivocabile. Ma il gioco della squadra non è apparso convincente soprattutto a centrocampo. L'allenatore Mazzia non dispone ancora di un giocatore in grado di costruire il gioco e prosegue negli «esperimenti» utilizzando Merlo e Galletti per buona parte della ripresa. Tiene bene il campo invece la difesa dove brillano Rampulla e Citterio e si danno da fare le nuove punte Bivi e Cinello che hanno già preso confidenza con il gol.

La Cremonese si porta in vantaggio su calcio di punizione con Bivi che scaglia la palla a fil di palo sulla sinistra aggirando la barriera difensiva. Al 41' un traversone di Fermanelli è egregiamente neutralizzato da Citterio in angolo. A una manciata di secondi dalla ripresa del gioco i grigiorossi si fanno pericolosi con lombardo su passaggio di Piccioni che manda la palla a stamparsi sulla traversa. Al 73' Rampulla è bravo a deviare un gran tiro di Fermanelli e all'80' la Cremonese raddoppia con Cinello che sfrutta un lungo traversone di Bivi che batte il portiere del Padova Benevelli rasoterra sul palo di destra. A pochi minuti dalla fine Simonini si vede respingere da un difensore un bolide destinato a finire in fondo al sacco.

TRIESTINA / COPPA AMARA

Gli alabardati trafitti dai «satanelli»

TRIESTINA / SOCIETA'

Sorrentino: «Missione compiuta»

Si è dimesso da vicepresidente, resta consigliere

Intervista di
Dante di Ragogna

TRIESTE — Sergio Sorrentino, dirigente «chiacchierato», suo malgrado, della Triestina. Tutto per una lettera di dimissioni che aveva inviato in data non sospetta, fin dal 29 luglio scorso, al presidente De Riù. La notizia è saltata fuori in questi giorni e allora è sorto un «caso» che l'interessato smonta subitamente.

«Non c'è alcuna polemica nel mio atto — spiega Sorrentino — ma solo una chiarificazione all'interno del consiglio di amministrazione. Ero stato nominato vicepresidente della società esclusivamente per supplire ai fini rappresentativi alla inibizione del presidente. Dovevo rappresentare insomma la società in Lega. Venuta a cessare questa incombenza, con la designazione di Causio quale vicepresidente, ho ritenuto doveroso rientrare nei ranghi. Per me la missione era compiuta».

Le dimissioni comunque devono essere ancora ratificate dal consiglio...

«Sicuramente: trattandosi di società per azioni, la procedura è questa. Ma ribadisco che con le mie dimissioni ho voluto semplicemente dimostrare di non essere attaccato alla sedia di vicepresidente, acquisita oltretutto per cause di forza maggiore».

Come vede adesso la situazione societaria?

«Ho avuto un lungo colloquio con il presidente. De Riù dopo un primo momento di smarrimento, dovuto alla delusione per la retrocessione, è ancora saldamente in sella. Ha dimostrato l'attaccamento alla società anche nelle ultime circostanze, trattando direttamente cessioni e acquisti dei giocatori che hanno movimentato ulteriormente la nostra campagna di compravendita. Indubbiamente De Riù rimane un preciso punto di riferimento per la Triestina. Rimane il presidente che ha sostenuto la Triestina nei suoi cinque anni di serie B. Non è poco in una città priva di slanci come la nostra».

La partenza di Marchetti?

«Forse si è trattato della crisi del settimo anno... E' andato via nel momento più sbagliato, meno opportuno. Aveva la piena stima del presidente, aveva allestito la squadra in collaborazione con Causio. Certo Marchetti è un personaggio qualificato del calcio italiano e forse la serie C gli va stretta, ora che è cresciuto di dimensione».

La società sembra tranquilla, ma ci sono state altre dimissioni...

«Quelle di Rovis e di Orlando erano state qualificate irrevocabili dai presentatori: sono state accettate. Ma è in vista l'assemblea annuale dei soci, che dovrà rivedere molte posizioni».

Ci sono state critiche per i prezzi degli abbonamenti. E proprio Sorrentino è stato sostenitore dei «ritocchi»...

«L'aumento mi è parso doveroso dopo diversi anni di immobilità. D'accordo, quest'anno ci sono due partite in meno, per gli abbonati, ma consideriamo che tutto aumenta, attorno a noi. I bilanci bisogna pure sostenerli anche con le presenze dirette. Ci accorgiamo anche nei nostri conti di famiglia che le spese sono in aumento. La società non poteva non tenere conto dei costi che aumentano anche per essa. Chiediamo ai tifosi una dimostrazione di attaccamento. Un sacrificio che cerchiamo di ricambiare rafforzando la squadra, come è avvenuto in questi giorni. Butti, Tomasoni e Trombetta assicurano maggiore consistenza e consentiranno ai nostri giovani di maturare».

Giovani che stanno davvero sorprendendo: come Pasqualini, promessa subito bruciata lo scorso anno ma apparsa ora in grandi condizioni.

«La politica dei giovani è fondamentale per la Triestina. Va dato merito al consigliere Calzolari di avere operato con capacità e intelligenza per il potenziamento del settore giovanile».

Foggia	***1***
Triestina	***0***

MARCATORE: 35' Fratena.
FOGGIA: Mancini, Costa, Re, Marchetti, Ferrante, Limone, Fratena, Barone, Barbuti, Ricchetti (60' Musella), Conte (70' Losacco). A disp.: Ciucci, Casale, De Rosa. All.: Caramanno.
TRIESTINA: Cortiula, Polonia, Costantini, Schiraldi (46' Dussoni), Poletto (75' Luce), Danelutti, De Falco, Papais, Simonetta, Casaroli, Pasqualini. A disp.: Attruia, Casonato, Marchesan. All. Lombardo.
ARBITRO: Piana di Modena.
NOTE: spettatori 4000 circa. Angoli 6-4 per il Foggia. Ammoniti Poletto e Barbuti. Espulsi all'88' Danelutti e Barone per reciproche scorrettezze.

Servizio di
Bruno Arcano

FOGGIA — Sotto gli occhi del neo-presidente Franco Causio, presente in tribuna, la Triestina cede a un non irresistibile Foggia. Ed è proprio la non eccessiva superiorità degli avversari a far mordere le mani agli alabardati, apparsi spenti, poco lucidi a centrocampo e imprecisi oltre misura. Insomma, una partita tutta da dimenticare, pochi gli spunti apprezzabili in una serata davvero grigia. Lombardo è ora chiamato a trovare in fretta dei correttivi per disputare un campionato d'avanguardia, come nelle ambizioni della società e nelle aspettative dei tifosi. Non che il Foggia abbia incantato, mettendo sotto gli avversari in maniera decisa, ma almeno il risultato parla in sua difesa.

Novanta minuti per niente esaltanti, quelli offerti da Foggia e Triestina. La partita inizia su ritmi blandi, finirà su toni ancor più soporiferi, se possibile. Il Foggia cerca l'intesa tra i reparti, gioca di fino e se ne compiace. La Triestina rimane lì a guardare, limitandosi al controllo dei pugliesi. Bisogna attendere quasi mezz'ora prima di annotare un'azione pericolosa. E' il 29' e Costa va al cross dalla fascia destra, Fratena devia e solo la traversa salva il portiere giuliano. Sei minuti ancora ed è il gol per i rossoneri. Veloce scambio ravvicinato in area tra Ricchetti e Fratena: quest'ultimo da favorevolissima posizione non può sbagliare: uno a zero. Ma i difensori triestini, erano fermi come statue di sale. Sugli spalti intanto è festa grande. La reazione degli ospiti è timida, poco convinta, praticamente sterile. L'attacco della Triestina non riesce quasi mai a mettere in seria difficoltà la difesa foggiana, nella quale giganteggiano Costa e Ferrante. De Falco si vede e non si vede, Pasqualini non sembra nella sua miglior serata. In più, come se non bastasse, Casaroli non appare ispirato dalla Musa e si perde in giocate barocche, troppo fini a sé stesse; Simonetta è lasciato in balìa delle strette e rigide maglie rossonere e può fare davvero poco.

Lombardo prova a dare una sferzata al ritorno in campo dopo l'intervallo, mettendo dentro Dussoni al posto di Schiraldi, ma per la verità cambia poco. Il Foggia non sembra turbato dalla novità tattica, quasi non se ne accorge. In sostanza, rimane tutto come prima. La Triestina si affanna, ma pattina in folle. E la strada è in salita. Il solo Danelutti prova a mettere idee ed energie sul proprio piatto della bilancia, ma è difficile far tornare l'equilibrio. Il Foggia inoltre acquista sempre più sicurezza e tiene sempre sulla corda gli avversari. Si giochiccia, non c'è molto da vedere.

All'85' Barbuti schiuma rabbia e con una sua potente conclusione fa vibrare la traversa. Tre minuti dopo anche l'arbitro è chiamato in causa. Danelutti e Barone si ostacolano, sgomitano, in maniera più evidente che cattiva. Poi esagerano davvero e Piana non può che mostrare a entrambi il cartellino rosso, spedendoli sotto la doccia con due minuti in anticipo rispetto ai loro compagni di squadra. La Triestina, a testa bassa, tenta il tutto per tutto, ma ormai è tardi. Gli spazi sono ormai ridottissimi, le fasce intasate, trovare sbocchi offensivi è praticamente un'utopia. Quindi il fischio finale che libera l'ovattato urlo di gioia dei pochi tifosi foggiani sugli spalti. I rossoneri sono ancora in corsa per la qualificazione, si giocheranno tutto sabato prossimo contro l'Udinese.

INTERREGIONALE

Nessuna rete

Fra Monfalcone e Pasianese

Monfalcone	***0***
Pasianese	***0***

MONFALCONE: Sorci, Da Dalt, Buttazzi, Colizza (84' Cerni), Saturno, Florit, Cimadori, Brugnolo P., Severini, Brugnolo M., Vrech.
PASIANESE: Scrignani, Grazzolo, Antonutti, Pallandini, Vit, Del Frate, Dreossi (46' Tirelli), Peressotti, Sgorlon (75' Lotti), Bolzon, Grop.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

MONFALCONE — Con il nulla di fatto sul campo del Monfalcone Strato la Pasianese ha messo una seria ipotecá sulla qualificazione al turno della Coppa Italia.

Il Monfalcone si è espresso a tratti su buoni livelli tecnici ma la manovra dei padroni di casa non ha raggiunto, se non in alcune occasioni, la necessaria incisività. Sulle potenzialità offensive della formazione azzurra ha probabilmente pesato una condotta di gara piuttosto prudenziale messa in atto dalla squadra per non scoprire troppo il fianco alle pericolose puntate avversarie. L'avvio è favorevole al Monfalcone

La partita si incanala poi sui binari di sostanziale equilibrio e solo nella ripresa si rivede qualche azione pericolosa sotto rete. Al 61' è Da Dalt a sprecare una favorevole occasione con un diagonale che l'estremo ospite para a terra. Molte ombre al 76'sulla decisione arbitrale di sorvolare su un vistoso atterramento in area di Florit, ben lanciato da Colizza, da parte di Bolzon.

[Ivano Gon]

TRIESTINA / I NUOVI

Uguale a Simonetta

Ecco chi è Maurizio Trombetta

TRIESTE — Giuseppe Galtarossa, amministratore unico del Giorgione, squadra di C2 di Castelfranco Veneto, domenica sera era in tribuna al «Grezar», dopo aver definito sul piano burocratico i termini del passaggio di Maurizio Trombetta alla Triestina.

«Avevo proposto alla Triestina già nel mese di luglio — ha spiegato Galtarossa, personaggio che calcisticamente ha sempre gravato nel Veneto, con puntate a Udine e Pordenone — l'acquisto di Trombetta. Mi è stato risposto che la cosa poteva interessare, ma bisognava attendere certe verifiche. Il giocatore è di razza buona, scuola Udinese. Giocava nella primavera con Cortiula, quando Causio era all'Udinese con Ferrari. E' un ragazzo che ho visto crescere, fin da quando anch'io ero all'Udinese, con Giacomini. Ha giocato anche in serie A, con il Catanzaro, dopo l'esordio in prima squadra con la stessa Udinese. Ha giocato anche nella Spal, ma quando è venuto con me al Giorgione mi ha sempre detto che desiderava andare... più in alto».

Quali caratteristiche tecniche possiede?

«Ho visto giocare Simonetta: ecco, direi che è uguale a lui. Ha il fiuto dei gol, è svelto, attaccante nato».

Per la Triestina dunque un vero affare, sapendo anche che non è costato molto....

«Maurizio ha sempre sognato di giocare nella Triestina. E' strano ma è così. Tante volte me ne ha parlato, gli ho sempre risposto che avrei cercato di accontentarlo. Questa estate ho fatto la prima proposta, adesso la trattativa è andata in porto. Nessuno più felice di me di avere accontentato il ragazzo, perché lo merita, anche se per il mio Giorgione è una grossa perdita. Ma sarebbe stato ingiusto non accontentarlo così come ha fatto la Triestina con Dal Prà e Strappa, finiti all'Avellino».

Ha visto la Triestina con il Catanzaro: che ne pensa?

«L'impressione è stata ottima, così come avevo letto contro il Torino. A Udine deve essere successo qualcosa, perché non si possono pigliare quattro gol in meno di mezz'ora. Per me la Triestina è da primi posti, con i tre giocatori che ha preso adesso. Butti lo seguivo a suo tempo per il Padova. Era giocatore di grande avvenire, che però non ha fatto carriera. Alcuni anni fa era uno dei più forti della serie B, nel suo ruolo, sulla fascia. Tomasoni è un libero di esperienza, che darà senz'altro consistenza a un reparto già forte, per quello che si è visto contro il Catanzaro, ed ancora in attesa di Cerone. Con Cerone, Butti e Tomasoni, la Triestina può vincere il campionato».

[d. d. r.]

BASKET / UDINE

Vetrina di campioni

La Scavolini apre la stagione al «Carnera» contro la Fantoni



Il poster della Scavolini campione d'Italia 1988-'89.

BASKET

Femminile, gironi di A2

MILANO — La lega femminile di pallacanestro ha reso noti ieri i calendari dei due gironi di serie «A2».

Prima giornata. **Girone «A»**

Sabato 8 ottobre: Thermal Abano Arkofarm-Ginn. Triestina Crup, Max Bo Tartarini Omt-Galli S. Giovanni, Bolzano-B. Florence Master Loom, Muggia Monteshell-Codroipo Beretich, Montecchio Wit Boy-Altinia, Lissone Sireg-Schio Famila, Etruria Pistoia-Pavia Cademartori.

Girone «B»

Sabato 8 ottobre: Stelle marine Ostia-Cz Coriasco, Vis Gualdo T.-Puglia Bari.

Domenica 9 ottobre: Velo pasta Poiatti-Pol. Chiesti, Senigallia plastica Valmisa-Pescara Despar, Robur Ostuni-Catania Synudine, Avellino-Pol. Cor Roma Tvr.

BASKET

Torneo Alpe Adria

TREVISO — E' cominciato bene per le formazioni trivenete il torneo Alpe Adria di basket, la maratona cestistica che concluderà la fase di qualificazione l'8 ottobre dopo 40 partite. A Grado la San Benedetto Gorizia ha superato il Cibona Zagabria per 96-89.

A Caorle facile esordio per la Nuova Hitachi Venezia che ha sconfitto i campioni d'Austria del Klosterneuburg per 107-82 (59-45). Buone le prove di Radovanovic (26), Eboling (17), Gianolla (20) mentre la rivelazione della serata è stata senz'altro Bonotto (8).

Queste le prossime partite del torneo Alpe Adria: girone rosso: oggi: Smelt Lubiana-Klosterneuburg; domani Irge Desio-Hitachi (a Monza). Lunedì Klosterneuburg-Irge; martedì Smelt Lubiana-Irge.

BASKET

Calendario della B

ROMA — La Federazione italiana pallacanestro ha reso noto ieri i calendari dei quattro gironi della serie «B» maschile. Il campionato inizierà il 2 ottobre e si concluderà il 30 aprile.

Prima giornata. **Girone «A»**

Aosta-Pavia, Bergamo-Viareggio, Casale-Treviglio, Cremona-Asti, Firenze-Mortara, Gorla M.-Osio Sotto, Monza-Legnano, Vigevano-Siena.

Girone «B»

Asola-Dueville, Castes. P.-Jadran Trieste, Faenza-Castelfranco Veneto, Imola-Campi Bis, Montebelluna-Treviso, Petrarca-Oderzo, Ravenna-Virtus Padova, San Lazzaro-San Donà.

UDINE — Grande attesa negli ambienti sportivi friulani per la «prima» della stagione al «Carnera» (anche se sono soltanto 1600 i posti disponibili).

Arriva la Scavolini campione d'Italia per il battesimo della «nuova» Fantoni di Toth che presenta White e King.

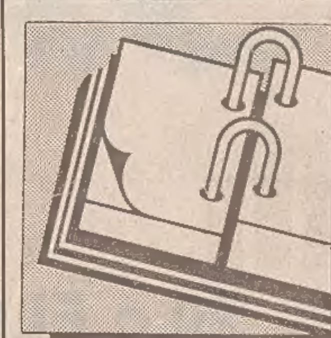
I campioni d'Italia della Scavolini Pesaro sono stati i primi ad aprire la serie di raduni delle squadre di basket di A/1. All'appuntamento è però mancato uno dei protagonisti dello scudetto: l'americano Darwin Cook, che non ha raggiunto l'accordo economico con la società pesarese. Cook, che ha svolto ultimamente un camp in Usa con il Portland, ha sparato grosso. «Non intendiamo svenarci — è stata la risposta del direttore sportivo Massimo Cosmelli — di fronte a un giocatore al quale abbiamo offerto un contratto da campionato italiano che egli, ora è libero di accettare o meno».

L'impressione, al di là del netto divario economico esistente, è che la società pesarese abbia l'intenzione di cercare sul mercato americano il suo secondo straniero, come dimostra il recente viaggio negli Stati Uniti dell'allenatore Valerio Bianchini (per il secondo americano si fanno alcuni nomi, tra i quali quelli di Darrel Griffith, Michael Cooper e Alvis Robertson).

A San Vito di Cadore dove la squadra è rimasta in ritiro in queste ultime due settimane i più festeggiati sono stati Darrel Daye — confermatissimo e contento di poter continuare l'esperienza italiana anche nella prossima stagione — e i nazionali Costa e Gracis. Soddisfatti anche i due volti nuovi della Scavolini scudettata: il pivot Luca Silvestrin (al rientro dopo una lunga parentesi a Forlì, Perugia e Livorno) e la guardia Maurizio Ferro (proveniente dal Rimini) che hanno rimpiazzato Natali (finito alla Fantoni di Udine) e Motta (sistemato a Rimini).

Dopo la prima uscita, in amichevole, dei campioni d'Italia prevista per stasera (ore 20.30) a Udine contro la Fantoni, la Scavolini parteciperà ai tornei di Livorno (in programma il 9 e il 10 settembre), di Bologna (14, 15 e 16 settembre), di Umbertide (22, 23 e 24 settembre) e di Cagliari (28 e 29 settembre). Il primo impegno ufficiale sarà in Coppa Italia il 5 ottobre prossimo contro il Rimini.

Da domani invece la Fantoni sarà a Lignano.



TACCUINO SPORTIVO

Deludono a Rieti Mennea e la Dorio

ATLETICA. E' stato Gennaro Di Napoli il protagonista del meeting internazionale di atletica di Rieti. La folta pattuglia allineatasi allo starter dei 1.500 metri maschili, ricca dei migliori nomi del mezzofondo, ha dovuto inchinarsi al giovane atleta campano che ha bruciato Sebastian Coe che fino ad allora aveva condotto la gara. Un tempo di prestigio (3'34"72) suo primato personale, seconda prestazione stagionale alle spalle di Mei. Il calore del pubblico non è bastato infatti né a Pietro Mennea, nei 200 metri (21"16) né a Gabriella Dorio nei 1.500 metri femminili (4'18"35) per conseguire il passaporto olimpico. Il barlettano e la vicentina si sono impegnati al massimo delle loro possibilità attuali sostenuti da un pubblico generoso ma le loro prestazioni non sono risultate adeguate alle attese della platea e a quelle dei tecnici. Donato Sabia (1'45"28 negli 800) ha convinto, invece, della sua condizione

CRIQUIELION. Il ciclista belga Claude Criquielion, caduto domenica nello sprint finale del campionato del mondo professionisti su strada (vinto da Maurizio Fondriest) dopo un urto col canadese Steve Bauer, ha sporto denuncia e si è costituito parte civile contro quest'ultimo per lesioni volontarie.

PALLAMANO. Si è svolto ieri il sorteggio delle coppe europee maschili e femminili a cui partecipano sei formazioni italiane. Per la Coppa campioni maschile l'Ortigia Siracusa dovrà vedersela in casa con i ciprioti del Lantupolis, squadra che non dovrebbe dare grossi problemi mentre in Coppa delle coppe il Gasser Speck Bressanone affronterà gli ostici ungheresi del Bramack. Qualche chance in più potrebbe avere invece l'acqua Fabia Gaeta, che nella Coppa Ihf affronta i portoghesi del Benfica Lisbona con il primo incontro in trasferta. In campo femminile le campionesse d'Italia dell'Italiana Macchi Cassano in Coppa campioni disputeranno il primo incontro a San Gallo (Svizzera). In Coppa delle coppe il Sardynia Sassari, che sostituisce la rinunciataria Agrileasing Roma, dovrà vedersela con le parigine dell'Issy Les Moulineaux, mentre nella Coppa Ihf abbinamento facile per il San Giorgio Cedrate che riceverà in casa in andata il Didelux del Lussemburgo.

CICLISMO. La squadra ciclistica Del Tongo-Colnago, capitanata da Giuseppe Saronni e con otto corridori in tutto, è partita ieri da Milano alla volta della Spagna per partecipare al giro di Catalogna a tappe dal 2 al 7 settembre. Oggi è anche in programma la gara in linea del trofeo Mansferrer. Con Saronni sono volati in terra iberica il neocampione del mondo dell'inseguimento professionisti, il polacco Piasecki, il suo connazionale Lang, l'azzurro Ballerini, Giupponi, Gelfi, Loro e Rota. Il resto della squadra della Del Tongo-Colnago, capitanata da Chioccioli, sarà in gara sabato nel giro del Veneto, dove farà la sua prima apparizione in maglia iridata il neocampione del mondo Maurizio Fondriest.

BASEBALL. Questi i risultati degli ultimi incontri del campionato del mondo di baseball ospitati dall'Italia. Portorico batte Italia 11-2, Cina Taipei batte Nicaragua 2-1, Giappone batte Spagna 17-0 (al settimo inning per manifesta inferiorità), Usa battono Canada 6-1. L'Italia ha retto per quattro riprese l'urto del Portorico. Solo un fuoricampo da due punti di Morales al primo inning ha costretto gli azzurri a inseguire i portoricani fin dalle prime battute e Cabalisti sul monte di lancio non ha accusato il colpo. L'Italia ha dimezzato lo svantaggio al terzo inning con Cecconi. L'illusione di poter ottenere un buon punteggio è svanita però alla quinta ripresa. Questa la classifica del girone di qualificazione dopo la settima giornata: Usa media 1000; Cuba 1000; Portorico 714; Giappone 714; Taipei 571; Canada 571:

AUTOMOBILISMO

Da oggi rally a Piancavallo

La più importante gara regionale «nobilitata» da Stig Blomqvist

PIANCAVALLO — Scatta questa sera, a mezzanotte e un minuto, il rally internazionale di Piancavallo. La più importante manifestazione motoristica della nostra regione, giunta quest'anno alla nona edizione, sarà suddivisa in due tappe per complessivi 776 chilometri: la prima, tutta su asfalto, di 565 km comprenderà diciotto prove speciali (nove ripetute due volte) pari a 206 km, e la seconda tappa, interamente su fondo sterrato farà compiere ai piloti cinque prove speciali, anch'esse ripetute, per un totale di 78 km.

Una bella galoppata che si concluderà sabato alle 17 dopo l'intervallo dalle 17 di venerdì alle 7.30 del giorno seguente. Ventisei ore e mezzo di gara che metteranno a dura prova la resistenza e l'abilità dei 121 iscritti, dei quali 95 all'Internazionale e 26 al Campionato Fiat Uno Turbo.

Per quest'ultima gara, inserita anche quest'anno nel calendario visti i successi della scorse edizioni, oltre alla tappa di terra sono state aggiunte due prove di asfalto, per rendere competitiva una gara che altrimenti, con neanche ottanta chilometri di speciali, si sarebbe rivelata povera di contenuto tecnico. Verifiche e partenze sono state fissate a Spilimbergo, con apripista Giorgio Sina.

Ritornando al rally vero e proprio c'è da dire che quest'anno troviamo una partecipazione veramente qualificata, con addirittura Stig Blomqvist che inaugurerà le partenze, con una Ford Sierra Cosworth ufficiale, dal palco di piazzale Della Puppa a Piancavallo. Lo svedese, uno dei più grandi piloti della storia dei rally con un titolo di Campione del mondo conquistato nel 1984, è venuto a provare soltanto tre giorni fa, reduce dal Rally Mille Laghi svoltosi in Finlandia nell'ultimo week end.

Alle spalle di Blomqvist-Melander partiranno, distanziati un minuto l'uno dall'altro, Cerrato-Cerri, Zanussi-Amati, Bossini-Pasotti, Cunico-Sghedoni, seguiti dagli austriaci Harrach-Reitler, dagli jugoslavi Lulik-Vidmar, da Deila-Zumelli, Dionisio-Ferfoglia e da Manfrinato-Condotta, per citarne alcuni dei più conosciuti.

Ma ci sono anche Aghini, Fabbri e i regionali (in ordine di partenza) Manfrin-Pighin, Buiatti-Tomat, il vincitore della Parigi-Dakar Orioli, con Redigonda, Molinaro-Del Negro, il triestino Lupidi, senza dimenticarci degli equipaggi femminili in lotta per il campionato italiano, Taruffi-Vittadello, Galli-Marangoni.

Tra le vetture in gara le più rappresentative sono la Sierra Cosworth di Blomqvist, Cunico, Dionisio e Manfrinato, le Lancia Delta Hf Integrale di Cerrato, Bossini e Deila, le Bmw M3 di Zanussi e Lulik, l'Audi 200 Quattro di Harrach e le Peugeot 309 e 205 di Aghini e Fabbri, tutti piloti ai vertici dei singoli campionati.

La vittoria dovrebbe essere questione ristretta tra Blomqvist e Cerrato, con la M3 di Zanussi vera incognita per il particolare tracciato di questo rally. Zanussi ha vinto quest'anno la Targa Florio ed è giunto secondo al Limone e al Lana, mentre Cerrato, pluricampione italiano ed Europeo, è giunto sul podio più alto al Mille Miglia, al Salento, al Limone e al Lana, giungendo al posto d'onore al Costa Smeralda.

L'anno scorso il podio fu raggiunto da Tabaton.

[Claudio Soranzo]

TENNIS / STATI UNITI

Open, racchette ribelli

I professionisti creeranno un circuito proprio - Nargiso vince

Servizio di **Michela Rossi**

NEW YORK — In apertura della seconda giornata di Flushing Meadow i dirigenti dell'Atp (Associazione dei tennisti professionisti) hanno annunciato pubblicamente la loro scissione dal Mtc (Consiglio del tennis professionistico) perché la Federazione internazionale ha rifiutato categoricamente la loro proposta di accordare maggior potere ai giocatori.

«Abbiamo anche stilato un documento di venti pagine in cui sono analizzati tutti i problemi del nostro sport e le relative soluzioni — ha dichiarato Hamilton Jordan, direttore esecutivo dell'Atp — speravamo così di ottenere alcune riforme ed invece siamo stati attaccati aspramente da chi non vuol affrontare la realtà. La verità è che oggi lo sport della racchetta è gestito molto male e a farne le spese sono i giocatori, i tornei, gli sponsor e anche gli appassionati. Noi vogliamo semplicemente che i tennisti acquisiscano maggior potere e per questo abbiamo deciso che nel 1990 organizzeremo un nostro circuito internazionale indipendente. Naturalmente, contiamo sull'appoggio dei diretti interessati e dei direttori dei tornei, eccettuati quelli del grande slam, che sono gli unici a non soffrire della situazione odierna».

Durante la conferenza stampa non autorizzata, che si è dovuta svolgere fuori dai cancelli principali dello stadio, sono intervenuti anche Mats Wilander, Tim Mayotte e Yannick Noah, decisi a lottare fino in fondo per un tennis meno alienante e migliore per tutti. Infatti, il problema di un tour troppo nutrito



Yannick Noah ha partecipato alla conferenza stampa con la quale l'associazione dei tennisti professionisti ha annunciato la volontà di dare vita a un circuito internazionale indipendente.

di appuntamenti e per di più aggravato dalle designazioni obbligatorie ha finito con denaturare il gioco, che non potendo contare su atleti in piena forma per dieci mesi l'anno, ha perso la sua spettacolarità.

Ben vengano, quindi, le innovazioni.

Ma veniamo alla cronaca. Sono stati solo sei gli italiani a scendere in campo. Raffaella Reg e Linda Ferrando hanno portato a termine con esito positivo le partite interrotte il giorno prima per la pioggia, rispettivamente contro Jo Anne Faull e Christina Singer. Non c'è stato niente da fare, per la numero uno italiana nonché numero diciotto del mondo Sandra Cecchini, che malgrado fosse fisicamente a posto è apparsa piuttosto deconcentrata contro la Wasserman (numero 87).

«Mi sono allenata molto per gli Open Usa — ha confidato ai giornalisti la simpatica giocatrice di Cerg — ma è dal torneo di Mahwa che non riesco a trovare la giusta determinazione». Il napoletano Diego Nargiso ci ha dato la soddisfazione di battere in soli tre set (7-5, 7-6, 7-6) Chris Proidham, che lo succede di una sola posizione nella classifica mondiale.

C'è da dire che il canadese sul cemento di Flushing Meadow si presentava come un giocatore piuttosto insidioso, ma durante tutto l'incontro il «Diego nazionale», ha dimostrato grinta e costanza, anche quando Proidham lo ha rimontato da 5-2 nel terzo set, e per di più non ha mai dato in escandescenze.

«Ho capito che non potevo andare avanti con il mio caratteraccio — ha semplicemente risposto Diego a chi si congratulava con lui per il suo atteggiamento in campo — ora mi sento più tanquillo e per questo devo ringraziare anche Tonino Zugarelli che mi segue da quando mi sono separato da Gunther Bosch».

Secondo le previsioni, è andata male per Massimiliano Narducci e Laura Golarza, che non hanno potuto molto contro due avversari nettamente più forti di loro, ma che si sono impegnati a fondo per non sfigurare. Il primo è riuscito a strappare un set all'idolo americano Paul Annacone, che due anni fa eliminò McEnroe al primo turno degli Open Usa mentre la seconda ha portato alla russa Larisa Savcenko al tie-break nella prima frazione, perdendolo poi per 7-4.

Per quanto riguarda i big non sono mancate le sorprese. La sovietica Natalia Zvereva (numero sette del ranking mondiale) è lo jugoslavo Slobodan Zivojinovic (numero ventinove) sono stati sconfitti da due qualificati, rispettivamente dall'americano Kim Steinmetz (numero 183) e dallo svedese Johan Carlsson (numero 238).

Risultati del primo turno singolare maschile: Gomez batte J. Sanchez 6-4, 6-2, 6-2; J. Carlsson batte Zivojinovic 6-0, 6-4, 6-4; Edberg batte Pimek 6-2, 6-2, 6-4; Annacone batte Narducci 6-4, 6-3, 2-6, 6-3; Mecir batte Smid 7-5, 6-4, 6-0; McEnroe batte Lavalle 6-3, 6-4, 6-4; Nargiso batte Pridham 7-5, 7-6 (7-5), 7-6 (7-5); Wilander batte Holmes 6-2, 6-1, 6-4; Leconte batte Frana 6-4, 3-6, 6-3, 6-4; Becker batte Nelson 6-3, 6-0, 7-6 (7-5).

TENNIS / GORIZIA

«Baum», Elia agli ottavi

Ricca di sorprese la più importante manifestazione regionale

TENNIS / PANORAMA

Ciclitira e Kendall

Concluso al Tct il Torneo veterani



Paolo Ciclitira e Radames Pizzolito protagonisti della finale «over 45».



L'australiano Kendall e il padovano Ballardin protagonisti della finale «over 55».

Nel Master Sweda dei veterani sponsorizzato dalla Rean Computers e conclusosi sabato sui campi del Tennis Club triestino il successo è andato al triestino Paolo Ciclitira fra gli «over 45» e all'australiano Kendall fra gli «over 55». Ciclitira si è imposto su Pizzolito (6-1, rit.) mentre Kendall ha travolto Ballardin 6-0 6-0.

Alterne fortune per i componenti delle squadre triestine impegnate nel Torneo Reebok al T. C. Cordenons, riservato ai categoria «C»; Marco Furlanis del T. C. Triestino, che godeva della prima testa di serie, ha raggiunto i quarti di finale battendo Sain per 6-1 6-0 mentre Lorenzo Dambrosi si è fermato agli ottavi, sconfitto per mano di Cavaldoro (6-7 3-6).

GORIZIA — Con oggi la tredicesima edizione del «Trofeo Baum», organizzato dal circolo «Aldo Zaccarelli», entra nella sua fase calda. Si svolgeranno infatti gli ottavi di finale del singolare maschile e di quello femminile. La manifestazione tennistica goriziana è sicuramente l'appuntamento più importante in programma quest'anno in regione. Il trofeo, limitato nelle edizioni passate alle categorie B3 e B4, è aperto quest'anno a tutta la categoria B.

Al singolare maschile complessivamente vi sono iscritti 4 B1, 10 B2 e 22 tra B3 e B4, una partecipazione quindi qualitativamente molto buona. Il torneo ha subito avuto una grossa sorpresa. Nei sedicesimi di finale, infatti la testa di serie numero 3, il romano Angelo Mangiante è stato eliminato dal C1 Piero Cicuttini che difende i colori del T.C. Campoformido. Il friulano, un regolarista che potrebbe rimanere in campo ore senza sbagliare, ha sfruttato le sue doti e una giornata storta del più titolato avversario che ha continuato a giocare da fondo campo senza mai cercare la rete che sarebbe stata l'unica arma a suo favore. Un risultato importante per Cicuttini che però, nel turno successivo contro il B3 torinese Fulvio Priotti, ha trovato ben altra musica.

Le altre teste di serie non hanno trovato almeno finora molte difficoltà. Il cagliaritano Salvatore Poligheddu, che gioca per il T.C. Genova, si è sbarazzato senza eccessiva fatica del monfalconese Marco Zacchigna, mentre il veronese Fabio Visotti, testa di serie numero 2, è approdato agli ottavi grazie a un secco 6-1, 6-1, inflitto al B3 Caporicci.

Finora il livello degli incontri è stato interessante. Molte partite sono state equilibratissime e giocate veramente allo spasimo. Un incontro da applausi è stato quello tra il cagliaritano Angelo Binaghi e il milanese Fabio Menatti.

Per quanto riguarda la pattuglia dei regionali agli «ottavi» è approdato il triestino Marco Elia che ha superato Bettini al terzo set.

Oggi, negli ottavi di finale del tabellone maschile, particolarmente interessanti saranno gli incontri tra il bassanese Paolo Frasson e il già citato Marco Valentino, testa di serie numero 6, che ha trovato la strada spianata dall'uscita anticipata di scena di Mangiante.

In campo femminile la favorita d'obbligo del torneo è la trevisana Anna Benzon

Il programma delle gare odierne prevede al mattino con inizio alle 10 la disputa dei quarti di finale del singolare femminile. Alle 12 invece sarà il turno del singolare maschile.

Il programma degli ottavi di finale:

ore 12: Puligheddu (Genova) - Canzian (Torino); Mantegazza (Padova) - Castelli (Milano).

Ore 14: Montalbini (Faenza) - Gambato (Padova); Binaghi (Cagliari) - Elia (Trieste).

Ore 16: Frazzato (Treviso) - Visotti (Vicenza); Bologna (Genova) - Cucca (Cagliari).

Ore 18: Frasson (Bassano) - Valentino (Palermo); Pellicani (Milano) - Priotti (Torino).

Domani sera invece si inizierà un non previsto torneo di doppio maschile, che a carattere dimostrativo, vedrà scendere in campo i primi sedici giocatori del tabellone.

[Antonio Gaier]

TENNIS

«Master» Superga

GRADO — Si è disputato a Grado dal 26 al 28 agosto il «master» del circuito Superga, uno dei più importanti fra quelli riservati a giocatori non classificati.

Erano giunti all'appuntamento finale gli otto giocatori meglio piazzati nella classifica e cioè Marco Varutti del Dl Ferroviario di Udine, Diego Ziodato dell'At Opicina, Gianluigi Mandruzzato del Tc Triestino, Fabio Mezzone (Tc Gradisca), Marco Favalli (Tc Morena), Matteo Zanin (Tc Campoformido), Giovanni Cossar (Tc Gradisca) e Alessandro Polesello (Tc Green tennis). In finale l'ha spuntata Varutti che ha sconfitto Zanin con un secco 6-3 6-2; al terzo posto troviamo Favalli, impostosi a Cossar per 3-6 6-4 6-4; quinto il triestino Mandruzzato che ha battuto Polesello per 6-4 7-5; appena al settimo posto troviamo Ziodato, dell'At Opicina, che era stato fra i migliori nei tornei di qualificazione: il triestino ha battuto Mezzone per 6-4 3-6 6-4.

Sempre nell'ambito del circuito Superga, ma nella sezione dedicata al settore «under 12 e 14», l'At Opicina ha ospitato un torneo regionale maschile e femminile. Fra gli «under 12» vittoria della D'Amore sulla Comelli (3-6 6-1 6-0) in campo femminile e di Ruzzier su Bartoli (6-3 4-6 6-4) in quello maschile. Nella categoria superiore, successo della Ragusin sulla D'Amore (6-4 6-4) fra le ragazze, mentre fra i ragazzi ha vinto Cuomo su Pontoni grazie a un doppio 6-3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI prestaservizi per mattine zona Romagna. Tel. 51505 pomeriggio. 54922

3 *Impiego e lavoro Richieste*

PERITO tecnico agrario ventiquattrenne militassolto patente C esamina proposte serio lavoro. Tel. 040/390156. 52706

RAGAZZA ventunenne perito turistico esperienza settore alberghiero (segretaria) cerca lavoro in Trieste, anche come commessa. Tel. 0428/60123. Chiedere di Elena. 52703

SIGNORA referenziatissima assisterebbe anziani et compagnia. Telefonare ore pasti 040/414906. 54883

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A.A. URGENTE! Vuoi migliorare il tuo futuro? Vuoi inserirti in aziende organizzate e produttive? Noi ti possiamo aiutare società cercano giovani da inserire nei propri organici stage interno. Presentarsi ore ufficio presso: El.Co. via Galilei 60 Monfalcone. 427

A guardarobiera trentenne bella presenza assume dancing Paradiso. Presentarsi sul posto mattinata. 1042

A peso massimo ex pugile trentenne, atletico assume dancing Paradiso ordine pubblico. Presentarsi sul posto, mattinata. 1042

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare allo 040/44325 dopo le 20. 54907

CERCASI autista patente B, massima disponibilità, età 25-29. Telef. 0481-712055 ore serali. 345

CERCASI cameriera/e sala minimo 22 anni. Telefonare 0481/482902. 344

GIOVANE volonteroso militesente con mezzo proprio cercasi per rappresentanza settore elettronico portafoglio clienti già acquisito inquadramento Enasarco. Telefono 040-211807. 2036

LA Dec Spa fornitrice di soluzioni informatiche per ampliamento proprio organico ricerca diplomati/e o neolaureati/e da avviare a corso di formazione gratuito. I migliori saranno presi in considerazione per assunzione. Indispensabile patente auto, assolvimento obblighi militari, età minima 24 anni. Presentarsi via Martiri della Libertà 7, i giorni 5 e 6 settembre dalle 15 alle 18. 2014

PADRONCINI max 18 q cercasi per consegne in città assicurasi lavoro continuato. Telefonare 0421/327173. 2020

PER Trieste e Monfalcone cercansi ragazze dinamiche. Rivolgersi dalle 19 alle 20 presso le agenzie ippiche, Trieste, viale XX Settembre 35; Monfalcone, via Marziale 5. 1038

SALDATORE carpentiere meccanica leggera, capace, cercasi. Tel. 040-820144. 2027

SOCIETÀ d'importanza nazionale cerca: giovane operaio-autista patente C referenziato. Scrivere a cassetta N.o 5/M Publied 34100 Trieste. 1020

SOCIETÀ d'importanza nazionale cerca: ragioniera/e conoscenza scritta e parlata della lingua inglese e pratica contabilità meccanografica. Astenersi dal rispondere senza i requisiti richiesti. Scrivere a cassetta N.o 5/M Publied 34100 Trieste. 1020

5 *Rappresentanti Piazzisti*

DIFFUSIONE Pronto Moda abbigliamento donna cerca rappresentante per zone Ts-Ud-Go. Tel. 049/760060-760100. 2021

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 1669

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 1670

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti quadri libri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis, interpellateci neg. via Udine 19, tel. 040/412201 ab., 43038. 54811

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, vecchi oggetti, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 54877

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto svendo causa trasferimento. 0431-93383. 1

PIANOFORTE verticale offresi noleggio. Tel. 040/55482. 52668

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2025

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2004

ALFA 33 1300 perfette condizioni vendo a privato. Telefono 040/765641. 54906

CONCESSIONARIA SAAB-SUBARU GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT Saab 9000i, 900T, Mercedes 500 Sel, Volvo 760 Td, R9, R20, Mini Clubman, Dyane, Alfa 33 fam. 4x4, Giulietta 1.8-1.3, Prisma, Regata 100S i.e., Ritmo 105, Fiesta. Via Franca 4/2. Tel. 304893.

SUZUKI 1300 aperto nuovo da immatricolare vendo affarone. Telefono 040/765641. 54906

VENDO 127 650.000, 128 Coupé 850.000, Dyane 700.000, Golf 1.900.000, tel. 68064 pomeriggio. 54929

15 *Roulotte nautica, sport*

VENDIAMO motoscafo Bora 855 revisionato totalmente motori 2x230 nuovi accessoriato con canotto, scandaglio, radio-telefono e radio. Ad interessati scrivere per appuntamento a casella postale 247 - Udine. 87

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTASI camera con uso cucina e bagno zona Dreher a due studentesse L. 400.000. Telefonare 040/568756. 54925

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

SOCIETÀ cerca urgentemente appartamento vuoto in affitto salone, 2 camere, per proprio dipendente trasfertista. Tel. 040/61212. 1043

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI via S. Francesco, appartamento 80 mq uso ufficio/ambulatorio Agenzia Meridiana 040/733275. 2011

CAMINETTO via Roma 13 affitta 2 stanze, uso ufficio centralissime, con servizio. Tel. 040/69425. 2030

CAMINETTO via Roma 13 affitta Fabio Severo appartamento arredato soggiorno stanza, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. 2030

CAMINETTO via Roma 13 affitta Gretta appartamento arredato soggiorno, 3 stanze, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. 2030

CAMINETTO via Roma 13 affitta via Cologna appartamento arredato soggiorno, stanza, servizi, balcone, non residenti. Tel. 040/69425. 2030

IMMOBILIARE CIVICA affitta GIULIA ammobiliato per studenti, 3 stanze, cucina, bagno, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040-61712. 2026

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 30.000.000 a tutti i lavoratori. Tassi reali! Sis Srl tel. 040/361991. 2031

A.A. PRESTITI: impiegati, operai, pensionati, 9.000.000, 60 rate 212.000. Informatevi al 362455! Orario: 9-12.30. 2007

A. DITTA interessata offresi in ambito al Punto Franco Vecchio 850 mq di magazzino al piano terra. Contattare telefonando allo 040/730322. 2015

A. IN pochi giorni finanziamo artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti e pensionati. Passo Goldoni 2, tel. 040/764105. 1683

A Cormons centralissimo, avviato, fotografia, articoli foto, cine, ottici, musicassette, dischi ecc. Cedesi. Scrivere a Cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. 399

ASCOFIN: finanziamenti, a tasso ottimo. Dipendenti, commercianti, professionisti, pensionati. CESSIONI QUINTO STIPENDIO, eroghiamo fino 10.000.000 netti ed oltre con anticipo in 4 o 5 giorni. Monfalcone 0481-791044. 336

ASSIFIN: finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione. 040/773824.

FINANZIAMENTI mini prestiti a tutti anche senza cambiali in pochi giorni, iniziative finanziarie trivenete Trieste C.so Italia 21 tel. 040/65818, Gorizia via Carducci 17 tel. 0481/31618, Monfalcone via Duca D'Aosta 76 tel. 0481/791256, sabato escluso. 1738

FINIM 040/766681: artigiani, commercianti, professionisti, dipendenti, pensionati, rapidamente finanziamo, senza motivazioni, qualunque necessità. Minima documentazione; rapida erogazione; nessuna spesa anticipata. 1032

LATTERIA caffè zona Sanzio cedesi licenza arredamento muri, tel. 040-631792. 2037

MONFALCONE Edilmodel Bar Ristorante compreso fabbricato 2 appartamenti L. 270.000.000. Altre licenze bar-pizzerie. 0481/791402. 337

MONFALCONE Edilmodel Tabacchi, Drogheria, Cartoleria vero affare L. 50.000.000. 0481/791402. 337

MONFALCONE avviatissimo negozio articoli tessili biancheria intima 38.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 040/766676 Grado centro negozio avviatissimo articoli sportivi vendesi. 03

RABINO 040/762081 bar paninoteca ottima posizione clientela propria 83.800.000. Altro avviatissimo 94.800.000. 014

RABINO 040/762081 licenza caffè latteria rionale ottimo giro affari 40.000.000. 014

RABINO 040/762081 ristorante tipico, bar, licenza superalcolici con ampia terrazza vista golfo, ottime possibilità sviluppo 99.800.000. 014

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile rivolgiti ad una persona competente. 3i 040/774881. 1659

APPARTAMENTO signorile panoramico zona San Vito-Barcola-Romagna cerco urgentemente, telefonare 040-763189. 014

PRIVATO acquista appartamento signorile salone, 2 stanze, zona SAN LUIGI ROZZOL telefonare 040/630878 ore pasti. 2026

VESTA cerca appartamenti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone diverse. Telefonare 040/730344. 1652

ZONA residenziale cerchiamo appartamento due/tre camere. Definizione immediata. 040/774882. 1659

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AGENZIA Meridiana 040/733275 BIBIONE appartamento in villetta, 70 mq, posto macchina. 2011

AGENZIA Meridiana 040/733275 CONTI ammezzato, stanza, cucina, bagno, ristrutturato. 2011

AGENZIA Meridiana 040/733275 LOCALE mq 250, primingresso, adatto molteplici attività Salita di Zugnano. 2011

AGENZIA Meridiana 040/733275 S. GIACOMO occupati, case epoca, dai 6.000.000 in poi. 2011

ALABARDA 040/768821 zona Coroneo epoca decorosa 3 stanze, tinello, cucinotto, bagno, doccia, soffitta 49.000.000 1027

APPARTAMENTO Sanzio epoca ristrutturato, due camere, cucina, bagno, III piano, 41.000.000, tel. 040-631792. 2037

APPARTAMENTO Sanzio ultimo piano da ripristinare, due camere, cucina, bagno, 31.000.000, tel. 040-631792. 2037

AURISINA primingresso, splendide villette con giardino, tristanze, doppi servizi, salone, cucina garage, vende immobiliare Ferlan. Tel. 040-299137. 1605

CARDUCCI vende 040/761383 Campo Marzio appartamento 100 mq signorile riscaldamento autonomo soleggiatissimo poggioli 3.o piano. 1654

CARDUCCI vende 040/761383 Viale XX Settembre appartamento 170 mq totalmente ristrutturato. 1654

CARDUCCI vende 040/761383 appartamento Revoltella bassa casa d'epoca mq 75 65.000.000 trattabili. 1654

DUINO-CERNIZZA splendida posizione vendesi villa con 1000 mq giardino. Immobiliare Ferlan. Tel. 040-299137. 1605

GORIZIA vicinanze villa recentissima e casetta con giardino Elletre immobiliare 0481/33362. 346

GRIMALDI 040/764952 Cumano libero locale di 110 mq adatto laboratorio 39.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Giardino Pubblico libera mansardina camera, cucina, servizi, 18.500.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 Margherita libero soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, cortiletto 29.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo proponiamo liberi luminosi 1-2-3 camere, cucina, servizi a partire da 18.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 viale Miramare officina meccanica con ufficio servizi 110.000.000. 1000

IMMOBILARE CIVICA vende paraggi palazzetto SPORT 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, luminosissimo, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli riscaldamento, ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2026

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO casa d'epoca decorosa 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2026

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento PIAZZA VOLONTARI GIULIANI 2 stanze, cucina, bagno, 44.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2026

LIGNANO Pineta. Parco Hemingway impresa vende residence piscina, ultimo attico mansardato 105 mq 84.500.000 dilazionati mutuabili, prenotazione ville bifamiliari consegna 1989 0431/439981-422856. 1

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento tre stanze letto doppi poggioli grande garage. 1

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento autoriscaldato due stanze letto grande terrazza doppio garage. 1

MONFALCONE Edilmodel Locali uso ufficio nuova costruzione centralissimi. 0481/791402. 337

MONFALCONE appartamento in palazzina, cucina, soggiorno, 1 camera, terrazze, cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento immobiliare San Cristoforo Srl in liquidazione P. IVA 00559370309

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 9 NOV. 1988 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni: più dettagliatamente descritti nella relazione di stima del geom. Nedo Visentin agli atti del fallimento:

in Trieste
LOTTO C

Partita Tavolare 50720 corpo tavolare 1.o Unità condominiale costituita da alloggio sito al 2.o piano della casa al civ. n.1 di via del Lavatoio, costruita sulla pc. 620 in PT n.972 marcato "6" — in rosa — sul piano tavolare GN 1477/83 con 11125/100.000 i. p. del C. T. 1.o in Pt 972 composto da sette stanze, una cucina, un bagno - w. c., un w. c., un ripostiglio, un vano centrale termica, due disobblighi, un ingresso e un poggiolo; vani abitativi per mq 127,03 e accessori per mq 21,20.

Prezzo base L. 200.000.000

Offerte in aumento non inferiori a Lire 5.000.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del presso base anzidetto): ore 13.00 dell'8 NOV. 1988 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni. Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

AVVERTENZE: Tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore sig. dott. Sergio Parmegiani — via C. Deganutti n. 9. - Udine - tel. 0432/293618.

Udine, 16 Agosto 1988

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

TRIBUNALE DI UDINE

CANCELLERIA DEI FALLIMENTI

Fall. 3254

Avviso di vendita immobiliare fallimentare con incanto

Fallimento ALFREDO ONICI di Turolla Turatti Alfredo e C. s.n.c.
con sede in Aquileia - via Che Guevara s.n.
Codice Fiscale: 0048735 020 9
Partita I.V.A.: 0058270 030 8

Si rende noto che il giorno 5 ottobre 1988 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti cespiti immobiliari del fallimento ALFREDO ONICI di Turolla Turatti Alfredo e C. s.n.c.

Beni immobili tutti posti in vendita nello stato di diritto e di fatto in cui si trovano, giusta perizia di stima.

LOTTO UNICO

Comune di Aquileia (UD) zona artigianale - via Che Guevara.
Partita Tavolare 1466 - 1.o Corpo Tavolare,
p.c. 670/19

Capannone con annesso ufficio, mostra, locali servizi di circa mq 375,36. Casa di civile abitazione dislocata su tre piani della superficie lorda di circa mq 423,15.

PREZZO BASE LIRE 244.000.000

Offerte in aumento non inferiori a: lire 5.000.000.

Termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base): ore 13.00 del 4 ottobre 1988 presso la Cancelleria dei Fallimenti del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria dei Fallimenti.

AVVERTENZE: tutte le spese inerenti e conseguenti alla vendita, saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni e/o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori; maggiori informazioni potranno essere assunte presso il curatore fallimentare dott. Edgardo Fattor — Cervignano del Friuli — tel. 0431/32052-31494-31851.

Udine, 12 agosto 1988

Il Cancelliere
(Giuseppe Violino)

H3048

PROVINCIA DI TRIESTE

BENEFICI A FAVORE DEI FIGLI DI EMIGRATI

L'Amministrazione Provinciale di Trieste è delegata a concedere le provvidenze previste dall'art. 5, lettera a) e b) della L.R. 27.10.1980 n.51, ovvero contributi a titolo di concorso su spese convittuali o di soggiorno per la frequenza a Scuole e Università nel territorio regionale nell'anno scolastico/accademico 1988/89.

Hanno diritto a godere delle provvidenze i figli di lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia residenti all'estero che frequentino scuole o università nel territorio regionale, ovvero fuori di esso nel caso che la scuola o il corso universitario frequentati non esistano in regione, nell'anno scolastico/accademico 1988/89.

Le domande devono essere presentate entro le ore 13 del 30.9.1988 all'Amministrazione Provinciale di Trieste, Segreteria Generale.

Gli interessati possono ritirare la circolare esplicativa presso la portineria della Provincia, Piazza Vittorio Veneto 4, tutti i giorni – sabato compreso – dalle ore 8 alle ore 14.

MONFALCONE centrale ottimo stato, cucina, salone, 3 camere, terrazze, garage. Grimaldi 0481/45283. 1000

MONFALCONE negozio recente semiperiferico ampia vetrata 27.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 040/766676 27.000.000 zona Perugino camera cameretta cucina bagno ripostiglio minimo contanti 10.000.000. 03

PRIVATO vende inintermedari appartamento ammezzato libero zona università vecchia tre camere cucinino servizi autometano 65 milioni trattabili. Tel. 0481/32914 ore pasti. 401

PRIVATO vende libero ammobiliato centrale 60 mq 43.000.000 trattabili. 040/753477. 53300

RABINO 040/62081 d'Annunzio libero perfetto salone camera cucina bagno poggiolo 78.800.000. 014

RABINO 040/76081 Salita promontorio libero camera cucina abitabile servizio 17.000.000. 014

RABINO 040/762081 Combi libero camera cameretta cucina servizi 26.500.000. 014

RABINO 040/762081 Donadoni libero soggiorno camera cucina servizi poggiolo riscaldamento autonomo 59.800.000. 014

RABINO 040/762081 Molino Vento libero recente soggiorno camera cucina bagno poggiolo 52.800.000. 014

RABINO 040/762081 Perugino libero camera cucina abitabile bagno riscaldamento 33.500.000. 014

RABINO 040/762081 Piccardi libero rimesso nuovo soggiorno camera camerino cucina bagno 61.800.000. 014

RABINO 040/762081 Roiano libero soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 58.900.000. 014

RABINO 040/762081 Valmaura libero perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 94.800.000. 014

RABINO 040/762081 centrale libero recente soggiorno camera tinello cucinotto bagno terrazzo 57.800.000. 014

RABINO 040/762081 stadio libero recente in palazzina vista mare saloncino camera cameretta cucina bagno poggiolo posto macchina 106.500.000. 014

RABINO 040/762081 zona Foraggi libero recente soggiorno due camere tinello cucinotto bagno 60.800.000 altro soggiorno camera cucina bagno poggioli 46.500.000. 014

STARANZANO recente cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, cantina, garage. Grimaldi 0481/45283. 1000

TARVISIO vendesi appartamenti in residence, ogni confort 38.500.000 dilazionabili, 2% Iva. 035/995595. 5650

TRE I 040/774881 Chiarbola ottimo investimento 2 camere soggiorno. 1657

TRE I 040/774881 D'Annunzio spazioso cucina soggiorno due camere. 1657

TRE I 040/774881 Fiera recente soggiorno due camere prezzo interessante. 1657

TRE I 040/774881 Gambini piano alto soggiorno 2 camere. 1657

TRE I 040/774881 Gretta bicamere vista mare 30.000.000. 1657

TRE I 040/774881 Opicina magazzino acqua luce posto macchina. 1657

TRE I 040/774881 Paraggi Piccardi grazioso miniappartamento 45.000.000. 1657

TRE I 040/774881 Ponziana ottimo soggiorno camera cucina 52.000.000. 1657

TRE I 040/774881 Roiano da sistemare soggiorno 2 camere. 1657

TRE I 040/774881 Via dell'Istria miniappartamento ristrutturato. 1657

UFFICIO San Francesco recente signorile 40 mq tel. 040-631792. 2037

UNIONE 040/733602 Gatteri soggiorno camera cucina servizi separati ingresso 48.000.000. 168

UNIONE 040/733602 S. Giacomo ristrutturato camera cucina bagno ingresso 28.000.000. 168

UNIONE 040/733602 Servola soggiorno camera cucina bagno poggiolo giardino 65.000.000. 168

UNIONE 040/733602 Università monolocale con servizio adatto anche studenti 21.500.000. 168

UNIONE 040/733602 Vergerio soggiorno camera cucina bagno ingresso 46.000.000. 168

UNIONE 040/733602 buono ammobiliato soggiorno camera cameretta cucina bagno 54.000.000. 168

3I 040-774881 Severo recente soggiorno, biamere. Prezzo interessante. 1040

25 *Animali*

VENDO cuccioli razza pastore tedesco. Telefonare quanto prima 0431/80170. 429

26 *Matrimoniali*

TANDEM è ricerca computerizzata di partner: sensibilità e tecnologia per un servizio moderno, serio e riservato. Trieste telefono 040/574090. 1931

27 *Diversi*

CASA riposo «Maria» - Assistenza anziani. Via Battisti, 26. Tel. 772466. 2001

MADAME Rayan l'astro cartomante medium di S. Remo saluta la sua clientela e ricorda che riceve su appuntamento ancora per pochi giorni. Telefonare allo 040/568563. 54886

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.15 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.25 L Portogruaro (si effettua sino all'11.6 e dal 19.9. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.50 E Venezia S.L.
8.12 D Venezia S.L.
8.50 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (2.a cl.)
14.15 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.10 D Venezia S.L.
17.28 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E *Simplon Express* - Vallorbe-Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL Zagabria - Parigi
20.30 D Venezia S.L.
21.35 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia; WL Mosca - Torino (il giovedì)
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.40 L Portogruaro
7.20 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; WL Torino - Mosca (il sabato)
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette 2.a cl Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)
8.50 E *Simplon Express* - Parigi - Vallorbe (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
10.13 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.13 D Venezia S.L.
13.05 L Portogruaro (si effettua sino all'11.6 e dal 19.9. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.23 D Venezia S.L.
15.26 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.50 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini
21.40 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.20 L Venezia S.L.
23.49 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.55 D Tarcento (2.a cl.); Autocorsa sostitutiva FS da Tarcento a Tarvisio
7.05 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.50 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio); Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.10 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.00 L Udine (2.a cl.)
17.40 D Venezia S.L. (via Udine)
18.00 L Udine (2.a cl.)
19.37 D Udine
21.05 D *Italien Osterreich Express* - Monaco (via Udine - Tarvisio); Vienna (via Udine - Tarvisio) cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 L Gorizia C.le (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi escluso il 15.8.1988)
6.30 L Gorizia C.le (soppresso nei giorni festivi)
7.00 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.45 D *Osterreich Italien Express* - Monaco (via Tarvisio - Udine) Vienna (via Tarvisio - Udine) cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.30 D/L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.55 L Udine (2.a cl.)
14.16 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.00 L Udine (2.a cl.)
15.35 D Udine (2.a cl.)
16.48 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.50 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio C.le (via Udine)
21.12 L Udine (2.a cl.)
22.13 D *Gondoliere* - Karlsruhe (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Zagabria
9.25 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì - sabato); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); WL Roma - Mosca (escluso il sabato); WL Torino - Mosca (il sabato)
13.40 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
20.40 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; WL Venezia - Atene (il giovedì e domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Zagabria - Villa Opicina
7.27 E *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WL Atene - Venezia (il giovedì - domenica)
9.35 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 15.8.1988)
19.23 E *Simplon Express* - Mosca - Varsavia - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (il martedì - giovedì - sabato); cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (il mercoledì - venerdì - domenica); WL Mosca - Roma (escluso il giovedì); WL Mosca - Torino (il giovedì)